Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 3 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8186 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

HANNO VALORE DI LEGGE I PROVVEDIMENTI VARATI DAL GOVERNO IL 24 LUGLIO

VOTO DEFINITIVO DELLE CAMERE SUI CINQUE DECRETI ECONOMICI

Al Senato, comunisti, indipendenti di sinistra e missini si sono pronunciati con diverse motivazioni contro il blocco dei fitti sino al 31 gennaio '74 - Deputati e senatori in vacanza fino al 18 settembre

Roma, 2

La Camera e il Senato hanno approvato definitivamente la conversione in legge dei cinque decreti anticongiunturali varati dal Consiglio dei ministri il 24 luglio, dopodiché hanno sospeso i lavori per le ferie estive. La Camera ha approvato i due decreti relativi al blocco dei prezzi dei prodotti industriali e alla proroga dei contributi Gescal per il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica. Il Senato, a sua volta, ha approvato il decreto riguardante il blocco degli affitti fino al 31 gennaio 1974. Gli altri decreti avevano già avuto nei giorni scorsi, la ratifica di ambedue i rami del Parlamento.

A Montecitorio, il decreto sulla proroga dei contributi Gescal ha ottenuto 303 voti favorevoli, 175 voti contrari e 4 astensioni; quello sui prezzi dei prodotti industriali 280 voti favorevoli, 11 contrari e 191 astensioni. Quest'ultimo provvedimento è stato esaminato oggi dall'assemblea. Esso mira ad estendere l'azione di contenimento dei prezzi ai beni prodotti e distribuiti da imprese di grandi dimensioni che, in virtù di esso, dovranno depositare listini praticati alla data del 28 giugno scorso. Fino al 30 giugno del 1974 ogni variazione verrà controllata dagli organi della programmazione e da quelli preposti alla disciplina dei prezzi.

Nel dibattito su questo provvedimento sono intervenuti numerosi oratori. I liberali Giomo e Altissimo, preannunciando l'astensione del loro gruppo, hanno osservato che sarebbe stato preferibile esaminare tutti i decreti anticongiunturali in un unico contesto. Quanto al merito del provvedimento in esame, Giomo e Altissimo hanno sostenuto che non poche perplessità restano sia sulla consistenza delle scorte presso le maggiori aziende industriali, sia per il meccanismo predisposto per le variazioni dei prezzi, sia infine per gli effetti del decreto sulla ripresa industriale.

L'astensione è stata preannunciata anche dai missini *Borromeo D'Adda, Tirolo, Baghino* e *Dal Sasso*. Pur sottolineando la necessità pressante di contenere i prezzi, i parlamentari del MSI-DN hanno sostenuto che il provvedimento rappresenta un'azzardata manovra deflazionistica, ed hanno lamentato la negativa incidenza dell'eliminazione del rimborso Ige all'esportazione e la mancanza di una necessaria misura di fiscalizzazione degli oneri sociali, per compensare i negativi effetti dell'introduzione dell'Iva sul costo del lavoro.

Per i comunisti, *Bastianelli*, pur riconoscendo che l'orientamento generale da cui muove il provvedimento è da condividere, ha espresso alcune osservazioni critiche, soprattutto in rapporto al trattamento differenziato che viene riservato da una parte ai venditori e dall'altra ai produttori e ai grossisti. Bastianelli ha infine posto in guardia il governo dalle negative ripercussioni che potrebbe avere un aumento del prezzo della benzina.

Piena approvazione, invece, per il decreto è stata espressa dal socialista *Colucci*. Egli ha sottolineato il ruolo dei sindacati in questo momento congiunturale ed ha affermato che, pur nei suoi limiti, il provvedimento ha un valore politico e psicologico, soprattutto per il carattere dimostrativo della volontà del governo di ricreare le condizioni per la ripresa dell'economia e l'attuazione delle riforme. Favorevole anche il giudizio dei socialdemocratici. Il decreto — ha detto *Ippolito* — evita di esercitare il controllo dei prezzi esclusivamente sul piccolo commercio, estendendolo, senza intenti persecutori, alle grandi imprese industriali.

A tutti ha replicato il sottosegretario al bilancio *Morlino*. Egli ha sottolineato che al di là dei suoi limiti, il decreto tende ad investire le imprese maggiori di una responsabilità che duri al di là delle norme sostanziali messe in vigore. Morlino ha comunque assicurato che il governo non si sottrarrà ad una verifica puntuale dei tempi e dell'efficacia del provvedimento, e ne informerà doverosamente il Parlamento.

In apertura di seduta, il presidente di turno *Lucifredi* aveva espresso il cordoglio dell'assemblea per la tragica fine, avvenuta la scorsa notte in un incidente stradale, del deputato missino Aldo Maina. Prima di concludere la seduta, il presidente *Pertini* ha rivolto ai giornalisti parlamentari un caloroso ringraziamento per la collaborazione che essi danno nella pubblicizzazione dei lavori parlamentari. Pertini ha ricordato anche che la commissione interni della Camera svolgerà un'indagine conoscitiva sui problemi della stampa, poiché — ha detto — la libertà di stampa è essenziale in un regime democratico, come è indispensabile un libero Parlamento. Pertini ha poi rivolto un saluto ed un augurio di buone feste ai deputati per la collaborazione prestata alla presidenza, osservando che le ferie sono meritate «perché il Parlamento ha lavorato intensamente». Infine, Pertini ha rivolto al governo un augurio di buon lavoro nell'interesse del Paese e della classe lavoratrice.

L'assemblea di palazzo Madama ha votato, come si è detto, il decreto legge che proroga i contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani. A favore del provvedimento si sono espressi i partiti della maggioranza; i liberali si sono astenuti, mentre comunisti, indipendenti di sinistra e missini hanno dato voto contrario.

Il decreto stabilisce che i contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani sono prorogati fino al 31 gennaio 1974. Sono esclusi da questa norma gli inquilini i quali, ai fini della imposta complementare per il 1973, abbiano un reddito complessivo netto superiore ai 4 milioni di lire. I redditi derivanti dal lavoro sono provati esclusivamente sulla base di attestazioni del datore di lavoro o dallo ente erogatore della pensione.

Il decreto stabilisce anche che fino al 31 gennaio del '74 sono sospesi gli sfratti, ad eccezione di quelli fondati sulla morosità o sulla urgente e improrogabile necessità del proprietario di destinare l'immobile ad abitazione propria. Inoltre, decadono dal beneficio della proroga del contratto di locazione relativo all'esercizio commerciale, i negozianti nei cui confronti sia state riconosciute inadempienze del decreto concernente la disciplina dei beni di largo consumo. Infine il decreto prevede la inefficacia delle clausole di adeguamento dei canoni di locazione dirette a compensare eventuali effetti di svalutazione monetaria.

Nella discussione generale, sono intervenuti i missini Pazienza, Siletti e Gattoni; il democristiano Coppola, il socialista Minnocci, il socialdemocratico Peritore, l'indipendente di sinistra Bonazzi, il comunista Lugniano e il liberale Premoli. Tutti gli oratori hanno ribadito le posizioni dei rispettivi gruppi già espresse nel dibattito alla Camera dei deputati, svoltosi l'altro ieri.

In particolare, da parte missina si è sostenuto che il disegno di legge è inaccettabile, sia perché contrario ai principi di equità a danno dei piccoli proprietari di case, sia perché «ispirato da preconcetti ideologici di stampa marxista». Da parte dei comunisti e del gruppo della sinistra indipendente si è sostenuto che il provvedimento, anche se necessario, non può essere accettato dai due gruppi, perché non è ulteriormente generalizzato e non costituisce quindi un'efficace misura anti-inflazionistica.

Da parte liberale si è affermato che l'ennesima proroga del blocco e la sua estensione è conseguenza «del fallimento della politica della casa, portata avanti dai governi di centrosinistra e che ora il governo attuale sembra voler continuare». Da parte socialista, pur condividendo la necessità di un blocco dei fitti come strumento per combattere l'inflazione e come provvedimento di carattere sociale, sono stati fatti alcuni rilievi, fra cui quello relativo alla breve durata della proroga, oltre che al limite di quattro milioni di reddito del conduttore fissato nel decreto.

Da parte socialdemocratica si è rilevato che la soluzione del problema della casa non può essere affidata esclusivamente all'iniziativa privata, perché abbisogna di efficaci e coordinati interventi della mano pubblica. Da parte democristiana, infine, nel dare la adesione al provvedimento di blocco, si è insistito per la sollecita approvazione di una seria politica edilizia che assicuri a tutti i cittadini un alloggio dignitoso.

A conclusione della seduta, anche il presidente *Spagnolli* ha rivolto un discorso di augurio a tutti i senatori. «Come milioni di altri cittadini — ha detto — abbiamo bisogno di riposo e anche di riflessione,

Continua in 2.a pagina

LA CAPITALE CAMBOGIANA IN PERICOLO



Telefoto Ansa-Upi

Phnom Penh — Le forze comuniste che minacciano Phnom Penh da tre lati, hanno scatenato una nuova grande offensiva contro la capitale cambogiana, e si sono portate a circa due chilometri e mezzo dal perimetro esterno delle difese della città. Il Sud Vietnam ha fatto sapere che prenderebbe in considerazione un intervento delle sue truppe, qualora l'avversario entrasse a Phnom Penh. A loro volta i vietcong hanno lanciato un monito a Saigon, avvertendo che in questo caso entrerebbero anch'essi in azione. Nella foto, soldati cambogiani si apprestano a sferrare un nuovo contrattacco

I COLLOQUI NIPPO-AMERICANI

Telefoto Upi

Washington — Il premier nipponico Tanaka e Nixon al termine dei colloqui alla Casa Bianca

IMPEGNO CON TANAKA

Nixon: manterremo il deterrente in Asia

Washington, 2

Gli Stati Uniti manterranno «un adeguato livello di forze deterrenti» in Asia. Lo ha ribadito il Presidente americano, al termine della visita di due giorni a Washington del primo ministro giapponese Kakuei Tanaka. Dal canto suo, l'ospite nipponico si è detto pronto a far sì che il Ciappone lavori a contatto con gli Stati Uniti e gli alleati europei per giungere a una pace durevole in tutto il mondo, e per normalizzare le relazioni economiche internazionali.

Nel comunicato congiunto rilasciato in serata, al termine dei colloqui, Nixon e Tanaka si compiacciono «per la tendenza globale alla distensione» e per i nuovi sviluppi nella penisola coreana; ed esprimono la speranza di una durevole pace in Indocina mediante una scrupolosa applicazione degli accordi di Parigi.

A proposito dell'Asia sud-orientale, secondo il documento, il primo ministro Tanaka si è impegnato a far sì che il suo paese contribuisca alla ricostruzione dell'Indocina. Il Giappone si adopererà perché venga indetta una conferenza internazionale sulla ricostruzione dei paesi coinvolti nel conflitto vietnamita, cui dovranno partecipare Australia, Nuova Zelanda e Canada.

Nixon, dal canto suo, assicurerà l'appoggio del suo governo alla proposta che il Giappone abbia un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il documento, infine, definisce «uno sviluppo di cui occorre prendere atto con soddisfazione» il nuovo corso dei rapporti dei due paesi con la Cina.

Successivamente, in un discorso pronunciato al Club della stampa americana, il primo ministro nipponico ha rilevato che è giunto ormai il momento che altri paesi, Giappone compreso, abbiano un ruolo più ampio nella politica internazionale, e ha ribadito l'impegno del suo paese a dare ogni contributo per riportare l'ordine nell'economia internazionale. *(Ap)*

CLAMOROSO ANNUNCIO NEL GIALLO CHE HA PER PROTAGONISTA IL «GOLDEN BOY»

Vorrebbero dieci miliardi i rapitori di Paul Getty III

Lo ha rivelato il legale della madre - Respinta una precedente controfferta di 250 milioni «Siamo tutti in grande ansia. Il vecchio non vuol pagare un soldo» - La polizia appare cauta

Roma, 2

«Dieci miliardi di lire sono stati chiesti dai rapitori di Paul Getty III alla madre signora Gail Getty». La notizia è stata comunicata questa sera dall'avvocato Giovanni Jacovoni ai giornalisti nel suo studio. Durante la conversazione, la signora Gail che non voleva diramare la notizia, si è sentita male alcune volte. La signora era giunta precipitosamente a Roma stamattina da Palo Laziale, dove si era recata una decina di giorni fa dopo un malore che l'aveva colpita.

L'avv. Jacovoni ha detto che i contatti con i rapitori sono avvenuti la settimana scorsa, ma non ha voluto dire se la comunicazione è stata fatta per lettera o per telefono. Lo avvocato ha detto inoltre che ai rapitori era stata fatta una controproposta, dato che la signora Gail non ha a disposizione una tale cifra ma che tale controproposta — di cui non si conosce la cifra — non è stata accettata dai rapitori.

In merito al preteso riscatto, il capo della squadra mobile dott. Scali ha detto che non era al corrente dei contatti intercorsi tra la famiglia Getty e i rapitori, e della cifra richiesta per liberare il ragazzo. «Eravamo fermi con le indagini — ha aggiunto il dott. Scali — come ci era stato richiesto dalla famiglia Getty e dal suo legale fin dalla seconda comunicazione fatta dai rapitori, una quindicina di giorni fa; e anche il magistrato a cui era stata affidata l'inchiesta era d'accordo di sospendere le indagini per permettere alla famiglia di mantenere i contatti con i rapitori.

«Alcune indiscrezioni — ha proseguito il funzionario — ci erano giunte alcuni giorni fa sia per quanto riguarda il nuovo contatto sia sulla cifra che non credevamo fosse così alta. Ma le nostre indagini — ha concluso Scali — erano solo marginali, ed erano condotte generalmente nell'ambito delle amicizie del giovane rapito, per accertare qualche particolare sulla sua scomparsa che poi si è rivelato di scarsa importanza ai fini delle indagini».

Come si è detto all'inizio, l'avv. Jacovoni, non ha voluto precisare come Gail Getty abbia ricevuto la comunicazione con la richiesta di dieci miliardi di lire per la liberazione del figlio. «Non è stata una telefonata — si è limitato a dire il legale — e non posso dire assolutamente altro. La situazione si è fatta improvvisamente drammatica e siamo tutti in grande ansia».

Sempre tacendo sulle modalità dei contatti con i rapitori, Jacovoni ha aggiunto che giorni fa, prima che giungesse la richiesta di dieci miliardi di lire, la famiglia Getty aveva fatto ai rapitori una controfferta per il riscatto del giovane. Il legale non ha voluto precisare nemmeno l'entità di questa cifra, anche se persone vicine alla famiglia parlano di 250 milioni di lire. Questa controfferta è stata giudicata irrisoria dai rapitori, che hanno replicato con la richiesta di dieci miliardi. «Gail è disperata — ha detto Jacovoni —. Il vecchio Getty, il nonno del ragazzo, non vuole pagare un soldo, e lei può contare soltanto sulla sua disponibilità finanziaria e su quella del suo ex marito, che è sempre limitata». *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

La Camera e il Senato hanno approvato tutti i cinque decreti anticongiunturali del governo. Tali provvedimenti pertanto hanno pieno valore di legge. A palazzo Madama, comunisti, indipendenti di sinistra e missini si sono trovati uniti, con motivazioni diverse, nel voto contrario all'importante decreto che proroga al 31 gennaio 1974 l'attuale disciplina delle locazioni e delle sublocazioni urbane. Le Camere hanno sospeso i lavori, per le ferie estive, fino al 18 settembre.

Intanto la tregua concessa dai comunisti al governo non sembra destinata a durare all'infinito senza che venga pagato uno scotto. Ieri mattina a Montecitorio, ad una riunione dei capigruppo della Camera, il vicepresidente dei deputati comunisti D'Alena ha annunciato che se il governo approfitterà delle ferie estive per aumentare il prezzo della benzina, i comunisti chiederanno l'immediata convocazione della Camera. A D'Alena ha risposto con durezza il capogruppo del PSI Mariotti.

Da parte sua l'on. Giorgio Amendola, uno dei maggiori esponenti del PCI, ha scritto in un editoriale che nei confronti del governo Rumor il PCI si accinge a condurre una «opposizione diversa», con il proposito di accelerare la preparazione di una reale alternativa di sinistra. In questo momento, ha detto ancora Amendola, non è maturata la possibilità di una partecipazione comunista al governo, ma questa prospettiva non può essere accantonata. L'obiettivo del PCI rimane pertanto l'alternativa frontista.

Fanfani ha richiamato la Democrazia cristiana, gli altri partiti e le forze sociali del Paese a rendersi conto che è giunto il momento dei doveri. Tutto il Paese si deve impegnare in questo senso per poter uscire dalla crisi. Rumor si è incontrato ieri a lungo con i rappresentanti della Confindustria. Si è trattato di un nuovo momento dei contatti che il governo di centrosinistra ha avviato con le forze sociali del Paese. L'opinione dei sindacati è già stata ascoltata in più di un'occasione.

SULLA BASE DI UN AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA PARI AL 3,89 PER CENTO

È scattata di sette punti l'indennità di contingenza

Per i settori produttivi il balzo rappresenta un onere maggiore di 420 miliardi Record assoluto - Preoccupati commenti da parte degli esponenti dell'industria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La contingenza è scattata di sette punti. Con l'odierno scatto salgono a 19 i punti (cinque nel primo trimestre e sette nel secondo e terzo) scattati finora in quest'anno contro i 13 dell'intero 1972. Si tratta quindi di un record, in quanto 19 punti non sono stati mai raggiunti da quando è stato istituito il meccanismo della scala mobile. Lo scatto di sette di punti è stato stabilito dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita, riunitasi questa mattina nella sede dell'Istat, che ha emesso il seguente comunicato:

«In base ai calcoli effettuati nella riunione odierna, l'indice (base maggio-giugno 1956 = 100) derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre maggio-luglio 1973 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, della agricoltura e del credito, è risultato pari a 207,28, con un aumento del 3,89 per cento rispetto al trimestre precedente, il cui indice risultò pari a 199,51. A norma dei vigenti accordi — prosegue la nota — sulla scala mobile, le variazioni dell'indennità di contingenza a partire dal 1.o agosto 1973 e per il trimestre agosto-ottobre 1973 sono determinate dalla differenza tra gli anzidetti indici arrotondati, rispettivamente 207 e 200 (cioè 7 punti).

«Pertanto — prosegue il comunicato — l'indennità di contingenza per le qualifiche di base dell'industria e del commercio (manovale comune per l'industria, personale di fatica per il commercio) risulta aumentata per il trimestre sopraindicato di lire 100,10 giornaliere. Le indennità di contingenza spettanti alle altre categorie e qualifiche di lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito — conclude il comunicato — subiscono corrispondenti aumenti, come risulta dalle tabelle in corso di pubblicazione a cura delle organizzazioni sindacali».

Il costo del «superscatto» per il sistema economico nazionale sarà, secondo le valutazioni correnti, di 420 miliardi, così ripartiti: 350 miliardi per l'industria e 70 per i maggiori oneri connessi agli aumenti retributivi per i lavoratori del commercio, dell'agricoltura e del credito. Ogni punto di aumento della «scala mobile» comporta infatti, secondo i calcoli della Confindustria, un maggior costo di 50 miliardi per gli aumenti corrisposti ai lavoratori dell'industria, ed uno di 10 miliardi per quelli attribuiti ai lavoratori degli altri tre settori citati.

I primi commenti si sono avuti in borsa. La notizia dell'aumento della scala mobile di sette punti è stata accolta con un senso di sollievo dagli operatori valutari, essendosi diffuse un mese fa notizie che avevano fatto temere otto e, financo, nove punti di aumento. Di regola il mercato valutario non è particolarmente sensibile a queste informazioni, ma erano in molti a ritenere che — data l'attuale delicatezza di un momento che vede le autorità monetarie impegnate a «raffreddare» ogni pressione sepculativa ai danni della nostra moneta — un aumento superiore ai sette punti avrebbero potuto alimentare ulteriori tensioni. Ciò non si è avuto — la lira ha proseguito nella condotta molto tranquilla di queste ultime sedute — proprio perché la realtà odierna ha coinciso con la meno pessimistica delle previsioni formulate nelle passate settimane.

Da parte sua, il presidente della Confederazione italiana della piccola e media industria (Confapi) Frugali ha dichiarato invece che «l'aggravio di salari e di oneri sociali per effetto della contingenza va oltre ogni ragionevole previsione, e l'abnormità del fenomeno non può che confermare la viva preoccupazione del settore economico produttivo ed in particolare di quello della piccola e media industria rappresentata appunto dalla Confapi.

«Le piccole e medie industrie — ha detto Frugali — risentiranno di questi nuovi oneri in maniera più rilevante degli altri settori, se si pensa che a questi si aggiunge un aggravio di oneri sociali dovuti alla mancata proroga della fiscalizzazione del 5 per cento dei contributi dovuti all'INPS, scaduti il 30 giugno scorso. Negli ultimi mesi si

R. R.

Continua in 2.a pagina

PER QUATTRO ORE E MEZZO A PALAZZO CHIGI

Costruttivo incontro fra governo e industriali

La consultazione ha spaziato su tutti i problemi della congiuntura e sulla lotta contro l'inflazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Nel quadro delle consultazioni del governo con le forze sociali, Rumor ha incontrato oggi i rappresentanti della Confindustria. Il colloquio ha avuto inizio alle 17 a palazzo Chigi ed è durato quattro ore e mezzo. Vi hanno preso parte i ministri finanziari Giolitti, Colombo e La Malfa, e il ministro dell'industria De Mita. La delegazione della confindustria era composta dal presidente Lombardi, dai vicepresidenti Locatelli, Graziano Cianci, Ceriani e Resta, dal consigliere Giustino, dal direttore generale Mattei e dal direttore generale dei rapporti economici Solustri.

Secondo quanto afferma un comunicato diramato subito dopo la conclusione dell'incontro, «durante la riunione il presidente del consiglio e i ministri hanno illustrato il significato delle misure e degli indirizzi di politica economica del governo. Il presidente e gli altri esponenti della Confindustria — aggiunge il comunicato — hanno illustrato ed integrato le proposte trasmesse il 6 luglio scorso al presidente del consiglio.

«Nel comune intento di una efficace applicazione delle misure adottate dal governo nella lotta contro l'inflazione e per la ripresa economica, sono stati particolarmente esaminati — prosegue il comunicato — i problemi dei finanziamenti, degli investimenti e della massima utilizzazione della capacità produttiva in funzione degli obiettivi prioritari dell'occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno. Sono stati altresì sottolineati l'impegno e la partecipazione attiva dell'Italia alla politica comunitaria europea. Si è convenuto infine — conclude il comunicato — che avranno luogo ulteriori incontri».

Secondo quanto si è successivamente appreso, nel corso della seduta è stato fatto un esame della situazione attuale, delle difficoltà presenti, si è parlato inoltre dell'attuazione dei decreti anti-inflazionistici, dello aumento dei prezzi, dei settori in cui si deve intervenire, delle riforme.

Uscendo da palazzo Chigi il ministro Colombo, conversando con i giornalisti, ha detto che «è stata una panoramica interessante e costruttiva». Giolitti, mettendo in rilievo i risultati dell'incontro, ha detto che il più importante «è stato il riconoscimento da parte della Confindustria della validità dei provvedimenti adottati dal governo, e l'impegno a una collaborazione attiva per il successo dei provvedimenti stessi».

R. R.

ANCORA UNA «FUGA» DI ANIDRIDE SOLFOROSA IN RIVA ALLA LAGUNA

Nube di gas a Marghera intossica quattordici operai

Marghera, 2

Quattordici dipendenti dello stabilimento Montefibre (ex Chatillon) di Marghera sono rimasti intossicati da una nube di anidride solforosa proveniente dal vicino impianto petrolchimico della Montedison. Gli intossicati sono stati ricoverati nell'Ospedale civile di Mestre: nove operai sono stati dimessi dopo poco, mentre altri cinque sono stati ricoverati con cinque giorni di prognosi. Sono Gianni Chiriotto di 26 anni, Ruggero Barina di 19, Anna Maria Giuseppin di 21, Nadia Boato di 28, e Guerrino Marcato di 44; questi ultimi due sono stati successivamente trasferiti all'ospedale di Padova.

L'incidente, secondo i primi accertamenti, sarebbe dovuto alla fuoriuscita dei normali gas di scarico dalle ciminiere del reparto di produzione di acido solforico. Da parte sua l'ufficio stampa della Montedison ha precisato che gli analizzatori hanno rilevato una punta massima di 0,7 e di 0,8 parti per milionesimo nell'aria, mentre il massimo tollerabile è di cinque parti per milionesimo.

Lo stesso incidente era accaduto altre due volte: il 27 giugno scorso, quando provocò l'intossicazione di 16 persone, ed il 3 luglio (12 intossicati). Per le proteste dei lavoratori, l'impianto era stato portato al minimo tecnico di produzione, mentre il pretore di Mestre, dott. Di Mauro, aveva subito disposto gli accertamenti per le eventuali responsabilità e per controllare l'efficienza degli apparati in rapporto alla loro prevista pericolosità. Da allora la produzione era stata modificata: da acido solforico concentrato si è passati alla lavorazione di acido solforico semplice, provocando una minor emissione negli apparati di anidride solforosa. *(Ansa)*

NEL CORSO DELLA RIUNIONE FRA I CAPIGRUPPO A MONTECITORIO

VIVACE SCONTRO D'OPINIONI FRA SOCIALISTI E COMUNISTI

Mariotti (PSI) difende il governo respingendo osservazioni di D'Alena (PCI) Richiamo di Fanfani: si è peccato da tutte le parti nell'osservanza dei doveri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Quanto durerà la tregua concessa dai comunisti al governo Rumor? Già scoppiano i primi malumori. I cinque decreti contro il carovita sono stati definitivamente approvati alle Camere con larga maggioranza: in alcuni casi i comunisti si sono astenuti, in altri hanno votato contro o a favore. L'anno scorso, alla stessa epoca, il governo Andreotti fu posto subito in minoranza sul provvedimento delle pensioni. Ma le prime avvisaglie di conflitto si sono manifestate, questa mattina, nella riunione dei capigruppo della Camera, durante la quale ci sono stati dei vivaci scontri tra il vicepresidente dei deputati comunisti D'Alena ed il presidente dei deputati socialisti Mariotti. D'Alena ha affermato che se il governo deciderà, durante le ferie delle Camere, l'aumento del prezzo della benzina, i comunisti chiederanno l'immediata convocazione della Camera. I missini si sono immediatamente associati.

A questa presa di posizione ha risposto il ministro per i rapporti con il Parlamento, Gioia, dicendo che il governo esaminerà il problema nei prossimi giorni e che per questo egli non poteva esprimere delle valutazioni in proposito. Gioia, prima di rispondere, si era affrettato a telefonare a Rumor che evidentemente gli ha suggerito come comportarsi.

A sua volta l'on. Piccoli ha sottolineato che ogni gruppo deve fare la sua parte e che non si può pretendere che il governo venga condizionato nella sua attività dall'opposizione. A questo punto è intervenuto con vigore il capogruppo del PSI Mariotti per replicare a D'Alena. Mariotti ha difeso il governo affermando che esso ha il diritto di operare secondo i criteri della sua politica e che è sulla base di questi criteri che deve essere valutato.

Successivamente l'on. D'Alena, ha chiesto al governo di impegnarsi a rispondere alla ripresa autunnale a una mozione che sarà presentata dal PCI sull'andamento dei provvedimenti antinflazionistici. Gioia ha detto che il governo deciderà al momento opportuno. Piccoli ha difeso la tesi del rappresentante del governo. Mariotti si è associato e ha avuto un vivace battibecco con D'Alena.

Intanto Amendola in un editoriale che apparirà sul prossimo numero di «Politica ed economia» scrive che «la caduta del governo Andreotti ha fornito una nuova dimostrazione della capacità dei comunisti di far cadere un governo quando lo ritengono necessario. Ma i comunisti non intendono giocare al massacro di tutti i governi. Nei confronti del governo Rumor, prosegue Amendola, i comunisti, mentre si accingono a condurre le opposizioni diverse, si propongono di accelerare la preparazione di una realtà alternativa di sinistra che possa offrire uno sbocco democratico alla crisi».

Nel quadro degli interventi politici merita attenzione un discorso di Fanfani a Caserta dedicato alla situazione della DC. Egli ha ribadito, ancora una volta, che il dodicesimo congresso ha rappresentato un momento dell'unità del partito e non l'unanimismo. In evidente polemica con quei membri del partito che in questi giorni stanno facendo le bizze per la sostituzione in direzione dei membri nominati ministri e sottosegretari, e per le vicesegreterie, Fanfani ha osservato che il dodicesimo congresso nessuno presentò un diktat. Fu presentata una proposta concordata liberamente da tutti i massimi dirigenti del partito e del governo.

Si collabora all'opera del governo rispettando e facendo rispettare le leggi; proporzionando le rivendicazioni alle possibilità; accompagnando alle invocazioni dei diritti l'osservanza dei doveri. Molto si è peccato, da parte di tutti, in quest'ultima materia. Ed una sciolta gara a chi chiedeva di più, ha messo il Paese in una condizione difficile; mentre ogni forza politica, ogni forza sociale, ogni cittadino ha dimenticato di osservare i doveri che rendono possibile ad una società di essere prospera e giusta; e ad una democrazia di restare libera.

Di fronte alla prosperità che dilegua — ha concluso Fanfani —, di fronte alla austerità che può correre il rischio di sacrificare la giustizia alla severità; di fronte ai pericoli che la recessione e l'ingiustizia costituiscono per la democrazia e la libertà, è il momento di unirsi in uno sforzo di generosità e di solidarietà, senza distinzione.

Vice

LA CONFINDUSTRIA DA RUMOR



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente della Confindustria Lombardi (a sinistra) con il «vice» Locatelli e il ministro De Mita (a destra) poco prima dell'incontro con il presidente del consiglio on. Rumor

PRESENTATO «NELL'ANNO DELLA CENTRALITA'»

LIBRO POLITICO SCRITTO A 32 MANI

Alla stesura hanno concorso sedici giornalisti Malagodi sottolinea il significato del documento

Roma, 2

Il presidente del partito liberale on. Giovanni Malagodi, intervenendo alla presentazione del libro «Nell'anno della centralità» edito da Sansoni a cura di Federico Orlando ed Ercole Camurani, ha colto la occasione per fare «tre considerazioni, tra le tante cui il libro si presta».

«La prima, di ordine eticopolitico: l'importanza essenziale di disperdere l'atmosfera di doppio gioco e di doppio linguaggio in cui è nata anche la riedizione attuale del centro sinistra e che è mortifera per la democrazia. La seconda, di ordine politico: la funzione essenziale che oggi è del PLI, di tenere viva la strategia di una difesa democratica su due fronti, contro le vuote esagerazioni degli autoritari corporativi e contro l'insidia delle blandizie.

«La terza — ha concluso Malagodi — è di ordine programmatico: nessun governo negli ultimi 15 anni ha fatto tanto concreto lavoro di ripresa economica e di riforme, di aggiornamento e di europeizzazione dell'Italia. tico della irreversibilità, anch'esso mortifero per la libera democrazia».

Il libro «Nell'anno della centralità» è stato presentato a uomini politici, giornalisti e giovani studiosi di scienze politiche all'«Hotel Plaza» di Roma da 4 dei 16 giornalisti che lo hanno scritto.

(Italia)

IN AZIONE SENZA SOSTA LE SQUADRE DI CONTROLLO

Denunce sempre più fitte per l'aumento dei prezzi

Processi per direttissima e multe da 250 a 500 mila lire A rapporto a Roma i prefetti dell'Italia settentrionale

Roma, 2

Si sono concluse, oggi, al ministero dell'interno, le riunioni dei prefetti convocate dal ministro Taviani per l'attuazione del decreto sui prezzi. Lunedì erano stati ricevuti i prefetti del Mezzogiorno, ieri quelli del Centro-Italia, oggi i prefetti del Nord. Le riunioni sono state presiedute da Taviani e dal ministro dell'industria De Mita.

Nel corso delle tre riunioni sono state sollevate alcune questioni. A quanto si è potuto sapere esse formeranno oggetto delle istruzioni che il ministero dell'industria ha in corso di emanazione, nonché del regolamento di applicazione del decreto legge per quanto riguarda l'esecuzione dei controlli. Si è posto il quesito di quale sanzione debba essere applicata allorché un esercente non inserisca nel listino dei prezzi una voce relativa a merce da lui precedentemente venduta e come debba essere quindi sanzionata l'eventuale sottrazione di merci da un esercizio o dai mercati.

Altro problema posto è stato che valore coattivo abbia la previsione del deposito presso gli uffici comunali di copia del listino acquisto e da chi debba essere disposta la revoca della autorizzazione amministrativa, posto che questa viene rilasciata dal sindaco, mentre tutte le sanzioni amministrative previste dal decreto sono applicate dal prefetto.

Lunga e importante — informa un comunicato ministeriale — è stata la discussione sui problemi determinati dalle farine di grano duro e di grano tenero e sulla voce «pane» che, com'è noto, non è compresa nell'elenco dei beni sottoposti a vincolo. E' stato precisato che la voce «pane» non è stata inserita nel decreto, perché essa si riferisce a un genere già sottoposto a rigida disciplina da parte del comitato interministeriale e dei comitati provinciali dei prezzi. Analoga considerazione può farsi per la voce «farina» per la quale viene introdotto il criterio di un permanente controllo.

Fioccano, intanto, in tutta Italia denunce e condanne per lo aumento abusivo dei prezzi. A *Genova* un commerciante è stato denunciato stamane perché vendeva olio a prezzo maggiorato. Si tratta di Alberto Manzini, con negozio in via Ravecca 79, nei vicoli della città vecchia. In seguito a una telefonata, una delle speciali squadre istituite dalla questura si è recata nel negozio del Manzini e ha accertato che costui vendeva una qualità di olio di semi in più del suo prezzo.

Tre fornai sono stati giudicati stamane a *Reggio Emilia* in pretura, per direttissima, per aver apportato ritocchi in aumento al prezzo di alcuni tipi di pane. Tutti sono comparsi in stato di arresto. Silvia Ferrari, che era accusata di aver venduto pane speciale con strutto a 250 lire anziché a 220 lire al chilogrammo, è stata condannata al pagamento di 250 mila lire. Sesto Montanari è stato invece condannato al pagamento di 280 mila lire per avere messo in vendita pane a 250 lire al chilogrammo, anziché a 220 e per non aver avuto in vendita il pane speciale a 220 lire come prevede l'ordinanza del prefetto. Il terzo fornaio, Giuseppe Davoli, era accusato, infine, di non aver posto in vendita un determinato tipo di pace speciale e di averne venduto altro con una maggiorazione di dieci lire al chilogrammo. E' stato condannato al pagamento di 250 mila lire.

A *Campobasso* il prefetto, con provvedimento amministrativo, ha inflitto la multa di 500 mila lire al titolare di un supermercato, Antonio Cicchelli, residente a Ferrazzano, per violazione delle norme del decreto legge che disciplina i prezzi dei beni di largo consumo. Su segnalazione di un consumatore la speciale squadra di polizia addetta al controllo dei prezzi ha compiuto un sopralluogo nel supermercato dove ha constatato che la pasta alimentare era in vendita a 180 lire per mezzo chilogrammo anziché a 150 come era venduta alla data del 16 luglio 1973.

A *Palermo* Maria Franzè, di 37 anni, titolare a Termini Imerese di un piccolo negozio di generi alimentari, è stata denunciata dai carabinieri perché vendeva lo zucchero a un prezzo maggiorato di 25 lire il chilogrammo. Il magistrato ha emesso ordine di cattura nei riguardi della donna e successivamente a un'ammenda di mezzo milione di lire.

(Ansa)

ALMIRANTE AI FUNERALI del reggino Santostefano

Reggio Calabria, 2

I funerali di Giuseppe Santostefano, il commerciante di 50 anni, aderente al MSI, morto dopo i tafferugli avvenuti martedì sera durante il comizio di un esponente del PCI, si sono svolti oggi pomeriggio nel tempio della Vittoria. Dopo il rito religioso celebrato dal vicario generale dell'archidiocesi, monsignor Agostino, si è formato un corteo, composto da alcune migliaia di persone, che è giunto fino a piazza Duomo, dove il segretario nazionale del MSI, on. Almirante, ha tenuto il discorso funebre.

Dopo lo scioglimento del corteo di piazza Duomo, gruppi di persone hanno sostato vicino alla sede della federazione del P.C.I. scandendo slogan anticomunisti. Altre persone hanno lanciato sassi contro la sede della federazione provinciale del PSI, in via Torrione. Allontanati dalle forze di polizia, i manifestanti hanno eretto una barricata a poca distanza, dandola alle fiamme; successivamente si sono allontanati.

Stamane è stata eseguita l'autopsia di Giuseppe Santostefano, disposta dall'autorità giudiziaria per accertare le cause della morte. Sugli esiti dell'esame viene mantenuto il massimo riserbo. Come è noto, secondo le indagini della polizia, Santostefano, nel corso dei tafferugli, spinto da una persona sarebbe caduto battendo la testa sul selciato. Il responsabile sarebbe Antonino Rossi, infermiere dell'ospedale psichiatrico ed esponente della CGIL, il quale è tuttora in stato di fermo. Il reato ipotizzabile è quello di omicidio preterintenzionale.

(Ansa)

IN SCIOPERO OGGI ANCHE GLI ADDETTI DEGLI IMPIANTI NON AUTOSTRADALI

Chiuso ancora una volta il «rubinetto» della benzina

Sulle autostrade sono in funzione alcuni distributori - Il presidente dell'Unione petrolifera a colloquio con Giolitti - L'U.P. respinge le accuse di manovre per far aumentare i prezzi

Roma, 2

E' in corso dalle 22 di ieri lo sciopero nazionale di 48 ore proclamato dai sindacati di categoria dei dipendenti degli impianti di distribuzione benzina posti lungo le autostrade; per domani è invece previsto anche lo sciopero — ma limitato alla sola giornata — degli addetti agli impianti non autostradali.

L'astensione dal lavoro, la prima attuata dai sindacati di categoria a sostegno della vertenza per ottenere un contratto nazionale di lavoro per gli addetti al settore, è stata decisa nel pomeriggio di ieri, dopo l'ulteriore rinvio (le parti torneranno a incontrarsi domani) delle trattative, condotte al ministero del lavoro, per il contratto di lavoro della categoria.

I sindacati sollecitano l'agganciamento alla categoria del commercio, il cui contratto è stato rinnovato nei giorni scorsi, degli addetti agli impianti di distribuzione di benzina. Dal canto loro, i gestori, pur dichiarandosi disposti ad accettare questa impostazione, solleciterebbero da parte del governo l'esame dell'intero problema della distribuzione e della vendita del carburante. In particolare, i gestori chiederebbero un aumento della quota loro spettante per la vendita della benzina.

In seguito allo sciopero dei dipendenti dei punti di vendita vi è stata mancanza di carburante soprattutto sulle autostrade della Toscana, in alcuni tratti della Firenze-mare e della autostrada del Sole nel tratto Fabro-Firenze. Nel tratto Firenze-Bologna — secondo quanto informa la società autostrade — solo due stazioni di servizio sono aperte. Sempre secondo la società autostrade, la situazione sarebbe «pressoché normale» sulle altre arterie. I punti di vendita della società Agip sono invece quasi tutti in funzione. Questo perché i dipendenti della società hanno un proprio particolare contratto. Rimangono chiusi invece quei punti di vendita dell'Agip che la società ha concesso in gestione a privati e i cui dipendenti sono appunto in agitazione.

Sul fronte della benzina si registra anche un altro contatto in sede politica, oltre a quello preannunciato per domani al ministero del lavoro. Il ministro del bilancio e della programmazione economica on. Giolitti, ha ricevuto oggi il dott. Albonetti, presidente dell'Unione petrolifera, con il quale si è intrattenuto sui problemi dell'approvvigionamento petrolifero e dei costi e prezzi dei prodotti petroliferi.

Intanto l'Unione petrolifera, a proposito degli inconvenienti avvenuti nella distribuzione della benzina, inconvenienti che sono stati attribuiti alle società petrolifere private le quali, tra l'altro, sono state accusate di aver messo in atto manovre di pressione per ottenere l'aumento dei prezzi, fa presente in una sua nota che «nonostante gli accertamenti e notevoli aumenti dei prezzi del petrolio greggio, nel primo semestre di quest'anno le importazioni hanno raggiunto i 56 milioni di tonnellate, con un incremento di cinque milioni, pari al dieci per cento circa rispetto all'analogo periodo del 1972.

«Quindi, nessun ricatto negli approvvigionamenti; nonostante che il Cip abbia accertato che le società perdono otto lire per ogni litro di benzina venduta (pari a 120 miliardi l'anno), nel primo semestre del corrente anno il consumo è stato superiore di 500 mila tonnellate a quello del primo semestre del 1972, con un incremento medio nazionale dell'undici per cento circa (salito in qualche giorno al 30 per cento e in qualche zona di confine al 100 per cento). Quindi, nessun "razionamento strumentale" nelle quantità erogate.

«Gli inconvenienti lamentati specie alla fine della scorsa settimana sono stati invece causati — a parere dell'Unione petrolifera — dalla concomitanza di varie cause tra le quali: lo enorme aumento del traffico automobilistico dovuto ai trasferimenti lungo tutta la penisola di milioni di autovetture per la fine o l'inizio delle vacanze estive, e il notevole afflusso di turisti stranieri; la psicosi che si è venuta a determinare nei consumatori per il preannuncio, tradotto successivamente in pratica, di serrata degli impianti che ha portato al manifestarsi di forme di accaparramento e di rifornimento di carattere straordinario e cautelativo.

«Altresì — fa rilevare l'Unione petrolifera — si è verificato un aumento eccezionale della richiesta di benzina super che ha messo in difficoltà qualche azienda impossibilitata a integrare le proprie disponibilità con le importazioni per l'enorme divario di prezzi tra il mercato internazionale e quello italiano.

(Ansa)

RISOLTA A GENOVA la vertenza dei portuali

Genova, 2

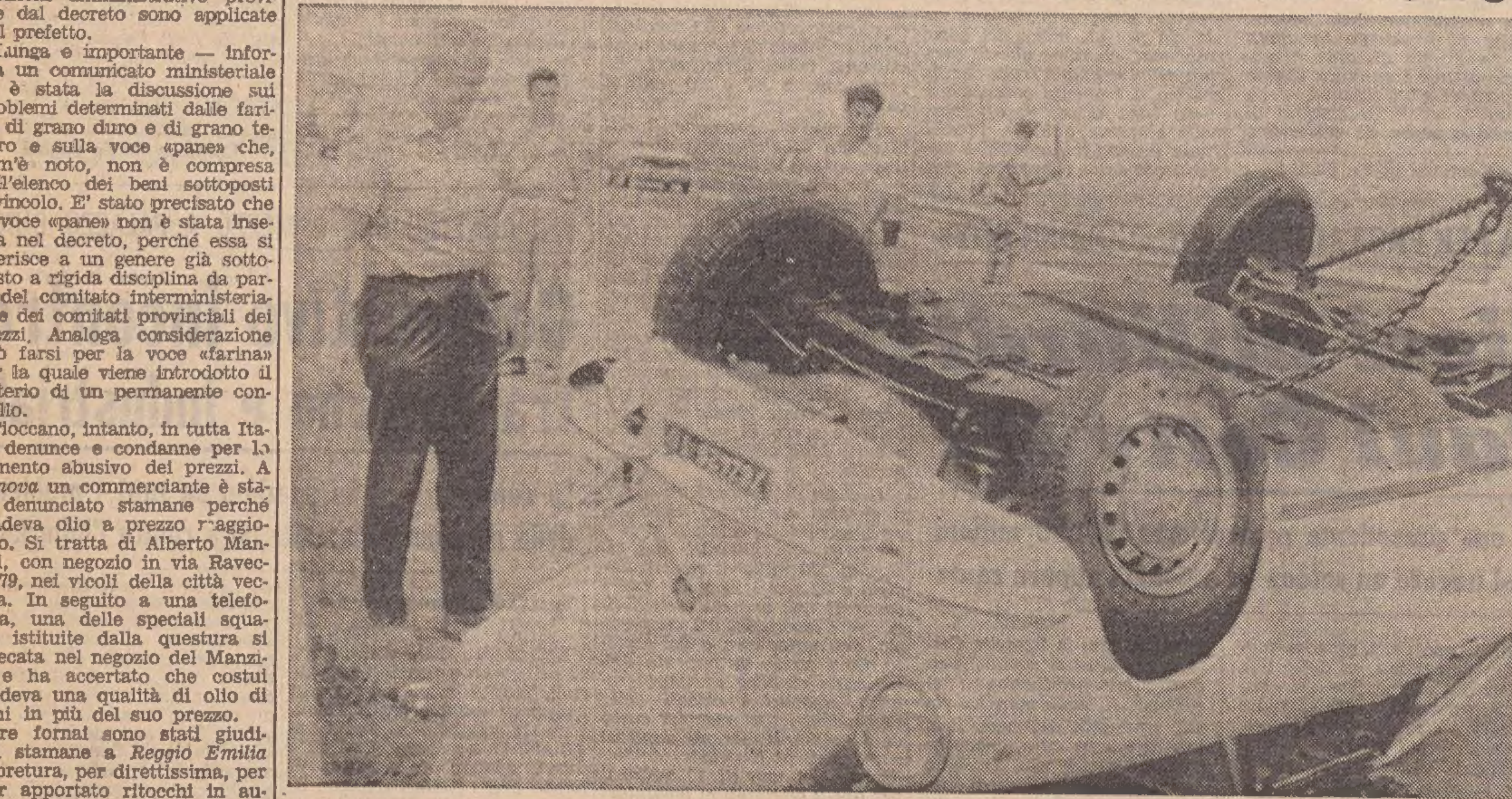
La vertenza per l'introduzione del lavoro a turni nel porto di Genova si è conclusa al termine di una lunga riunione fra la presidenza del Consorzio autonomo del porto ed i rappresentanti sindacali dei lavoratori portuali. L'intesa raggiunta prevede la disponibilità dei sindacati e dello compagnie ad accogliere l'anticipazione del quarto turno all'anno in corso, che era stato previsto per la primavera del 1974.

L'intesa prevede anche la formazione, con la partecipazione dei sindacati provinciali, di un gruppo di studio.

Durante l'assemblea dei lavoratori, nel corso della quale i rappresentanti sindacali li informavano dell'accordo, è giunta una telefonata che annunciava la presenza di una bomba «che sarebbe scoppiata alle 13». E' stata avvertita la polizia, ma una perquisizione non ha dato alcun esito.

(Ansa)

PIANGE LA MOGLIE MORTA NELL'AUTO



Telefoto Ansa

Bologna — Vacanze tragiche per due coniugi di Chieri (Torino). Il signor Mario Lasagna (a sinistra) guarda piangendo l'auto sulla quale viaggiava e dove è morta la moglie Anna Maria. La drammatica immagine sembra assumere significato di monito in queste giornate di convulso traffico. Il tragico incidente è avvenuto sulla «A-14», vicino al capoluogo emiliano

A VUOTO L'ISTANZA PRESENTATA DALLA DIFESA

«No» alla richiesta di liberare Marzollo

Fra i motivi addotti dalla magistratura veneziana il timore che l'ex agente di cambio tenti la fuga

Venezia, 2

La sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia ha respinto, con propria ordinanza, la richiesta di libertà provvisoria presentata dagli avvocati dell'ex agente di cambio Attilio Marzollo, nonostante il parere favorevole espresso dalla Procura generale.

Nella sua ordinanza — di cui è relatore il consigliere Anton Luigi Cecchini — la Corte d'appello di Venezia rileva, tra l'altro, respingendo alcuni punti della difesa di Marzollo, che sussistono, allo stato attuale, i reati di bancarotta, sia patrimoniale sia documentale.

Circa il primo reato, i difensori dell'ex agente di cambio avevano chiesto la scarcerazione di Marzollo per decorrenza del termine, sostenendo che non vi erano prove dell'esistenza di un danno di circa 20 miliardi di lire che gli viene addebitato e perché la distrazione di un miliardo e 212 milioni di lire in Svizzera della quale è pure accusato, non sarebbe tale trattandosi, in realtà, soltanto di un semplice deposito costituito sette o otto anni prima della dichiarazione di fallimento, mediante un trasferimento di valuta compiuto «senza nascondimenti», per mezzo di un servizio bancario, da un conto corrente a un altro conto corrente.

Caduta, la «contestazione generica» dei 20 miliardi e quella relativa al miliardo e 212 milioni, verrebbe meno — secondo i difensori di Marzollo — l'aggravante del danno e, quindi, il termine della carcerazione preventiva sarebbe ampiamente scaduto. Quanto poi alla bancarotta documentale, sempre secondo la difesa dell'ex agente di cambio, non esisterebbe alcun indizio di tale reato.

La Corte d'appello, nella sua ordinanza, rileva invece che è stato lo stesso Marzollo ad ammettere, durante gli interrogatori, la falsificazione delle scritture contabili, degli altri documenti dell'azienda, l'indicazione di nominativi di clienti a volte inesistenti e a volte ignari dell'operazione e la preparazione di note di accredito false, ed aggiunge che lo stesso curatore fallimentare ha incontrato una estrema difficoltà nel ricostruire l'andamento dell'azienda, data, appunto, la mancanza o la falsificazione dei documenti relativi.

La sezione istruttoria della Corte d'appello osserva, inoltre, nella propria ordinanza, che le qualità morali di Marzollo risultano già definite «dal suo perseverante comportamento gravemente rischioso». Marzollo — è detto nell'ordinanza — incurante dell'enorme danno che stava da quasi tre anni progressivamente accumulando con le sue azioni illecite, ha persistito nel «folle gioco» in borsa, privo dei relativi mezzi.

Per giunta — rileva ancora l'ordinanza — esse vennero compiute a pochi giorni dalla sua fuga, dimostrando «un comportamento tutt'altro che consono a quelle preoccupazioni morali e familiari che la difesa dell'imputato cerca invece di mettere in risalto». Tra l'altro — si legge ancora nell'ordinanza — non si può neppure escludere che Marzollo, data la sua precedente condotta, rinnovi la sua fuga all'estero una volta rimesso in libertà, anche tenuto conto degli amici e dei beni che egli stesso ha ammesso di avere in Svizzera ed in Germania.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Sette punti di contingenza

sono conclusi i grandi rinnovi contrattuali, si è avuta l'elevazione delle aliquote dei contributi dovuti alla CAF (Cassa assegni familiari), le materie prime e i semilavorati aumenteranno continuamente».

«Tutti questi elementi negativi, dietro ai quali c'è l'aumento del costo della vita — ha detto ancora il presidente della Confapi — aggravano il precario equilibrio costi-ricavi, impoverisce il potere di acquisto dei salari, facendo riaprire in azienda le vertenze sindacali già concluse con ulteriore espandersi dei costi».

Negli ambienti della Confindustria si osserva che lo scatto di sette punti dell'indennità di contingenza, che pur contribuisce a difendere il potere d'acquisto dei salari, resta ovviamente un fatto assai grave, tanto più nell'attuale fase di impegno comune al contenimento dei costi e dei prezzi. Prima ancora che i recenti provvedimenti anti-inflazionistici — si dice ancora negli stessi ambienti — potessero produrre gli auspicati effetti, l'incremento del costo della vita faceva sperare che si fosse giunti a un massimo nel ritmo di aumento e si fosse, o ci si avvicinasse, ad un punto di svolta. Ciò dovrebbe costituire ulteriore stimolo e incoraggiamento all'azione contenitiva, in cui tutte le componenti sociali debbono sentirsi impegnate, soprattutto attraverso un aumento della produzione e della produttività.

A sua volta il dott. Randone, direttore centrale degli affari sindacali della Confindustria, ha proposto di riportare la base a 100, rivalutando di conseguenza il punto (due punti-un punto). In tal modo, con una semplice operazione aritmetica, lasciando intatto il meccanismo della scala mobile e senza maggiori oneri per l'industria o il commercio, si eliminerebbe la divergenza tra variazione del punto di contingenza e variazione percentuale del costo della vita. La realizzazione di questa modifica lascerebbe inalterati gli oneri aziendali a 60 miliardi per ogni punto di contingenza (50 miliardi per l'industria, 10 miliardi per gli altri settori).

Una trattativa con le confederazioni dei lavoratori di questi tempi, si afferma negli ambienti confindustriali, implicherebbe una estensione del tema dal meccanismo della scala mobile a rivendicazioni reciproche più complesse, quando urgono problemi settoriali più importanti. Da quanto si sa, in tempi migliori, la Confindustria potrebbe proporre una modifica sia della periodicità dello scatto sia dello schema di consumi e, quindi, nel tipo di indice, indicati nelle tabelle annesse allo accordo del 1957.

I sindacati, dal canto loro, ritengono, al pari della Confindustria inopportuna, almeno di questi tempi, una trattativa sulla scala mobile ma, quanto al merito, contestano le argomentazioni della controparte, osservando che l'indice con base maggio-giugno 1956 si muove con sufficiente omogeneità rispetto a quello dell'Istat e che la maggiore sensibilità dell'indice sindacale (quello cioè che si riferisce ai salari) al settore alimentare, rispecchia con maggiore realismo la situazione di una massa operaia, quale quella bracciante, il cui salario mensile non supera le 150 mila lire mensili.

Se poi, in un momento di minori tensioni, si volesse discutere il sistema della scala mobile nella sua interezza, i sindacati chiederebbero in primo luogo la rivalutazione del valore del punto e, secondariamente, la periodicità della variazione salariale. Il tempo di tre mesi è, infatti, secondo i sindacati, eccessivo per garantire un rapido riequilibrio fra costo della vita e salari.

R. R.

Camera

per riprendere tra qualche settimana, con rinnovata energia, il nostro comune lavoro al servizio del Paese. I problemi che sono davanti al Parlamento sono numerosi e, purtroppo, non vanno in vacanza. In questi giorni, mi sembra di doverlo sottolineare per dare atto a tutti i senatori e anche al personale della leale e fattiva collaborazione, abbiamo certamente svolto un proficuo lavoro, ma altre scadenze importanti ci attendono alla ripresa autunnale, a cominciare dall'esame del bilancio dello Stato per il 1974».

Camera e Senato torneranno a riunirsi il 25 settembre; le commissioni, invece, riprenderanno l'attività il 18 dello stesso mese.

(Italia - Ansa)

GRAVE DISGRAZIA NELLA NOTTE A TORINO

PULLMAN NEL GRETO: MUORE L'ON. MAINA (MSI)

Altri quattro occupanti sono gravemente feriti

Torino, 2

Un grave incidente stradale, nel quale ha perso la vita il deputato del MSI e consigliere comunale al Comune di Torino, on. Aldo Maina, ed altre quattro persone sono rimaste gravemente ferite, si è verificato ieri sera nei pressi di Torino, verso le 23.30. A quell'ora, un furioso temporale imperversava su tutta la zona.

La disgrazia è avvenuta all'improvviso: il pullman, probabilmente abbagliato da un altro mezzo ha cominciato a sbandare, e dopo vari testacoda, ha divelto il guard-rail, ha sfondato il parapetto del ponte sul fiume Stura, lungo la direttissima, e si è schiantato sul greto del fiume, rovesciandosi su un fianco. L'on. Maina è deceduto sul colpo. Gli altri tre passeggeri e l'autista sono rimasti feriti. Le condizioni più preoccupanti sono quelle di Fabrizio Del Noce, di Roma, che dall'ospedale «Martini Nuovo» è stato trasportato all'istituto neurochirurgico.

L'on. Aldo Maina era nato 43 anni fa a Poirino, un centro poco distante da Torino. Era dirigente industriale. Nel '44 aveva aderito alla Repubblica di Salo' e aveva militato in alcune formazioni giovanili fasciste. Al posto di Maina subentrerà l'avv. Andrea Galasso, primo dei non eletti per il MSI - Destra nazionale nella stessa circoscrizione.

(Ansa - Italia)

GRAVE UNA RAGAZZA per la droga fatta in casa

Cortina d'Ampezzo, 2

Una ragazza di 14 anni, N. C. di Como, in vacanza a San Vito di Cadore con i genitori, è stata ricoverata stamane in una clinica di Cortina in grave stato di tossicosi. Da una prima indagine sembra che la ragazza sia venuta in possesso di pillole per la tosse, le abbia diluite con acqua distillata e si sia iniettato nel braccio il composto che avrebbe un certo effetto stupefacente.

L'autorità giudiziaria è stata informata dai carabinieri della compagnia di Cortina, che stanno indagando per sapere in quale farmacia e con quali mezzi la ragazza si sia procurato il farmaco; altre indagini sono in corso per conoscere quali compagnie frequentava durante il suo soggiorno a San Vito. Sono inoltre stati interessati i nuclei antidroga di Roma e Milano per accertare altri particolari sulla ragazza.

(Ansa)

NESSUN «COLPO DI MANO» COL FAVORE DEL SUO GOVERNO

SMENTITA DI ANDREOTTI NEL CASO «MESSAGGERO»

Un altro sciopero, oggi, dei redattori del quotidiano romano

Roma, 2

Il caso del quotidiano romano «Il Messaggero» non trova tregua nelle polemiche. Lo on. Giulio Andreotti smentisce, oggi, in uno scritto pubblicato su «Concretezza», quanto affermato in un documento ufficiale dai redattori del «Messaggero». Questi ultimi hanno dichiarato nel documento che «il colpo di mano» al quotidiano fu maturato ed eseguito «col favore del precedente governo».

«Poiché chi ha presieduto tale governo — afferma "Concretezza" — smentisce nella maniera più precisa non solo il favore ma una qualsiasi notizia preventiva della vendita in questione, i casi sono due: o vi sono state azioni di qualche ministro, oppure la denuncia dei redattori è infondata. Essi debbono spiegare. Insieme alla libertà di informazione occorre infatti assicurare la verità delle informazioni pubblicate. I commenti possono essere opinabili. Le notizie no».

I redattori del «Messaggero» hanno deciso intanto di fare uno sciopero di protesta nella giornata di domani. Nell'ordine del giorno approvato dall'assemblea e che motiva la nuova azione di protesta, si eleva, fra l'altro, denuncia per «l'atto provocatorio dello editore, Edilio Rusconi che, rifiutandosi di aderire alla proposta di mediazione del ministro del lavoro, si è di fatto isolato, oltre che dall'opinione pubblica, dalla stessa federazione nazionale degli editori che, in linea di massima, si era dichiarata disponibile alla trattativa».

(Italia - Ansa)

PROGETTO PICCOLI anti - intercettazioni

Roma, 2

Il presidente del gruppo DC della Camera Flaminio Piccoli e i vicepresidenti Giuseppe La Loggia, Virginio Rognoni e Aleandro Fusaro hanno presentato oggi a Montecitorio una proposta di legge che vieta le intercettazioni telefoniche non autorizzate

Il provvedimento prevede per chi intercetta comunicazioni telefoniche la reclusione da 3 mesi a 2 anni e la multa da 150 mila a 400 mila lire.

(Italia)

Momenti istriani

VECCHIO e nuovo mondo convivono a Rovigno senza intaccarsi. Ben distinti gli ospiti — tedeschi quest'estate in gran numero — popolano le spiagge nelle ore del sole, e le rive a sera, senza entrare nel vivo del borgo antico. Qui rimangono i rovignesi, uomini e donne di abitudini e gusti semplici, gli stessi di un tempo lontano che ricordo bene, quando venivo a ritrovare il mio amico Conversano, pittore, oggi a Milano, ma rimasto con il cuore agli azzurri del mare di Punta Corrente, tanto da andare a riscoprirli a Peschici sul Gargano.

Sull'erta che porta a Sant'Eufemia mi piace ogni sera sostare sul muretto a picco dal quale lo sguardo si spinge insaziabile e sento il lungo incedere delle onde. Ed ecco che il bel dialetto veneto di una giovane nonna — avrà quarant'anni — mi giunge come una conferma: ha con sé una bambina, la nipote, che custodisce mentre il figlio pescatore è sul mare. Parla delle cose di tutti i giorni, saluta con arguzia le amiche che indugiano fuori di casa. Spiccioli di saggezza si alternano a battute improvvisate sui turisti, sui motivi di ballo che giungono, portati dal vento, e rivelano l'esistenza del mondo nuovo ai margini della città vecchia.

Ridiscendo verso il mercato all'aperto, lungo una strada stretta che non scoraggia gli automobilisti se non quando, a notte ormai fonda, il traffico è impedito da una colonnina mobile. Ne parlo con un'anziana signora, seduta accanto alla porta di casa: ha i lineamenti gentili, i capelli quasi candidi, e discorre lucidamente, senza alcuna irritazione verso questa gente che vuole arrivare all'Hotel Rovinj senza fare un passo a piedi. Li compiange e si gode nel momento del silenzio il fresco della notte.

Penso che a Rovigno non si possa, non si debba, quando il sole è tramontato, perdere l'occasione di vivere semplicemente, di ascoltare le voci della natura e della gente che sa accontentarsi di poco. Ma il vecchio mondo non ha richiami per coloro che scendono ogni sera nel night-club di Monte Mulini, o all'Eden, o magari sulle piste all'aperto. Non conta nemmeno per la gente dei panfili attraccati in porto, né per quelli che siedono ai bar ed ai ristoranti delle rive. Il mondo nuovo vuole emozioni diverse e se non le trova preferisce annoiarsi in una poltrona, dopo la lunga giornata bollente sulla spiaggia o nel gommone o nel motoscafo in andirivieni inutili tra un'isola e l'altra.

* * *

Un'insegna nuova mi coglie quasi di sorpresa. A Rovigno scritte, indicazioni, cartelli sono bilingui, ma questo nome «Pizzeria» è unico e mi parla, intraducibile, di sapori italici. Infatti, quando entro nel piccolo ma accogliente locale, sento voci e odori familiari. Pizza e birra, naturalmente, per me e mia moglie che ha già attaccato discorso con due istriani, di Caldanìa e di Verteneglio, giunti a Rovigno per la partita di calcio che ha portato la squadra locale nella serie superiore. Sono due ragazzi, pieni di buon'umore, e parlano questo nostro bel dialetto che resiste ovunque, non sopraffatto, e mi giunge consolante a confermare che nulla mai si distrugge di quanto è radicato in profondità. Si parla, si ride, mentre abile un giovanotto confeziona le pizze, secondo il mestiere appreso in un locale italiano a Parigi, sotto gli occhi mobilissimi di Corrado, il proprietario, rovignese di buon sangue.

Gli italiani, lombardi, veneti, istriani stessi residenti nella Penisola, quest'anno non sono molti a Rovigno forse per la faccenda del cambio non favorevole. Ma da Corrado ci saranno tutti, a cambiar menù, ed a riconoscersi, magari improvvisando cori a due voci, sotto lo sguardo divertito di qualche nordico immancabile degustatore della cucina all'italiana.

* * *

Il cielo si è rabbuiato, mentre da Rovigno stiamo raggiungendo Pola. L'occasione è ottima per assistere finalmente sulla litoranea che lambisce le spiagge da Stoia a Valsaline, alla rabbia del mare. Sulle rocce bianche già le onde esplodono in schiume dirompenti, ed il sordo rumore si confonde con il brontolar del tuono. Sarà uno spettacolo stupendo che mi riporterà a quelli del tempo felice, ma non c'è nessuno a condividerlo con noi. Sono fuggiti i bagnanti che vogliono soltanto il sole da tintarella, e la tendopoli di Stoia lontana appare senza vita. Non cadrà una sola goccia di pioggia, e generosamente la Natura avrà elargito uno dei suoi numeri memorabili senza far pagare alcun prezzo. Ma l'avremo goduto solo noi ed i pescatori polesani rimasti nella baia di Valcane, esperti di questi eventi che possono frustare a poche miglia mare e terra, privilegiando un tratto di costa per nobile capriccio.

* * *

Al Circolo italiano di cultura di Pola canta Luciano Skubla che ieri sera si è esibito per pochi nel dancing dell'ex Circolo ufficiali. Qui ha rinverdito vecchi motivi istriani e ci ha regalato in italiano anche delle care canzoni e ritmi «lisci». C'era una tavolata di istriani che si son spellate le mani, e sono ritornati oggi all'«estivo» tra le vecchie mura romane. Ma qui ci sono molti giovani e la musica è diversa. Tutto comunque ritorna a rammentarmi vicende infantili, già sbiadite dagli anni, mentre la cameriera di Carnizza ci chiede — e sente che siamo gente di queste parti — che cosa vogliamo bere. E quando viene a sapere che sono di Pola, indugia a raccontarmi che il marito suo andrà in pensione tra poco, e avranno modo di coltivare il loro orto nella casa costruita con fatica e sacrificio, e vivranno serenamente, nonni a quarantacinque anni... Quasi mi commuove tanta semplicità di questa gente nostra, rimasta a custodire il senso di un vivere non certo privo di afflizioni, ma sicuramente lontano dalle goffe lusinghe e dagli inganni del mondo in cui noi fra breve saremo costretti ancora a reinserirci. La cameriera di Carnizza, cara sopravvissuta portatrice di un'antica saggezza, istriana veneto-croata che mi ha rivolto confidenzialmente la parola in «polesan», sa risolvere il suo problema senza angosce, e per un momento mi restituisce al linguaggio, al mondo dei semplici. Ma già il torrente delle note del complesso che suona per far danzare i giovani sommerge ogni parola e insiste perché tutto sia dimenticato nell'assurdo e frenetico vorticare del ballo.

* * *

Lascio le spiagge, e mi riporto agli itinerari lontani dai villaggi turistici e dai centri balneari, per ritrovarmi in borgate umili, dove la vita si svolge sul ritmo delle abitudini e delle tradizioni antiche. Qui sulle pareti e sui soffitti di modeste chiesette di campagna rivedo pitture murali, che alle popolazioni di un remoto passato rivolgevano per immagini il discorso dell'antico e del nuovo testamento. Da S. Maria delle Lastre a Vermo, da Crestoglie a Gimino a S. Maria del Lago nei pressi di Docastelli, Vincenzo e Giovanni da Castua ed altri pittori che hanno singolarmente risentito influssi veneti tedeschi e slavi, incrociatisi alla luce di una cultura che sempre più rivela il suo carattere particolare, comunicano il senso di un mondo popolare in cui la fede aveva un ruolo di primo piano nel determinare scelte di linguaggio. Certo nell'età che preludeva alla Rinascenza il continuo filtrare di una civiltà figurativa in espansione anche nelle zone più lontane dai centri principali ha consentito agli artisti del quattrocento istriano di recepire stimoli diversi per tradurli in opere di grande bellezza. Eppure essi sono rimasti sempre nelle proprie sedi, sconosciuti per quell'umiltà che apparteneva alla loro gente e che permetteva di raggiungere la sfera dell'arte sotto lo stimolo di un ricco patrimonio interiore.

Modestia e bellezza nella Natura e nell'arte: ecco la lezione dell'Istria più appartata, che noi abbiamo sempre a portata di mano, a condizione che vogliamo cercarla. Lontano, s'intende, dal flusso sfibrante dei turismo di massa, dai complessi alberghieri, dalle rive e dalle spiagge affollate, ma piuttosto fra la gente e le cose semplici che la rabbiosa civiltà delle macchine non riesce ad intaccare.

Fulvio Monai

VIAGGIO DI CINQUANTA PITTORI PER UNO SCOPO BENEFICO

Nella splendida Lisbona un soffio d'arte italiana

Sommessa riscoperta del Portogallo più autentico e delle sue bellezze
Calda cordialità degli incontri umani - Un incantevole giro turistico

Lisbona, agosto

Eravamo giunti finalmente pieni di emozione davanti all'Oceano. Là, il gruppo degli artisti italiani si fermò e si disciolse. Tutti sentivano un prepotente desiderio d'indipendenza e di libertà; influenzati dalla vasta e azzurra distesa d'acqua che si perdeva oltre l'orizzonte, lungo la costa fiorita di Cascais.

La comitiva, che in precedenza aveva percorso un centinaio di chilometri all'interno della Costa do Sol, nel vasto distretto di Lisbona, aveva subito un primo, piacevolissimo, choc nell'ammirare l'ubertoso e ordinato paesaggio, e mentre il pullman ci trasportava verso Sintra, al cicaleccio e agli scherzi era subentrato un silenzio ammirato e commosso. Fin dal momento in cui attraversammo le strette strade della verde e montagnosa zona di Sintra, affiancate da alti muraglioni delimitanti le vaste proprietà terriere, dai quali scendevano immense macchie di piante rampicanti e ciuffi di ginestre fiorite, nessuno aveva più avuto voglia di parlare. Lassù sulle alte vette, scorgevamo le mura dei castelli e delle fortezze che invogliavano a scoperte di storie antiche e segreti remoti. E poi, sempre attraversando pianure e colline verdi e fiorite, eccoci tutti davanti al mare.

Nuno del Miranda, poeta e scrittore, e vice presidente del Ministero dell'Informazione e del Turismo, aveva capito che ormai non era necessario illustrare il paesaggio: lo avevamo ormai fatto nostro e ci sentivamo padroni di ogni cosa. Del resto, se un artista non sapesse impadronirsi immediatamente delle bellezze della natura, non sarebbe nemmeno degno di farsi chiamare tale.

Eravamo partiti da Milano: una cinquantina di artisti tra cui il vice presidente dell'Accademia «Carrara» di Bergamo e il prof. Longaretti, alcuni giornalisti, e l'organizzatrice Madame Ghita Hussar, direttrice della rivista culturale-turistica «Valigia Diplomatica» che aveva invitato i pittori a partecipare con le loro opere ad un'asta pubblica da svolgersi a Lisbona, il cui ricavato sarebbe stato devoluto in borse di studio per giovani e meritevoli artisti portoghesi che, in seguito sarebbero stati ospiti dell'Accademia «Carrara».

L'asta, animatissima, si era svolta la sera precedente al Palacio dos Coroucheus, e il risultato era stato più che soddisfacente: le borse di studio erano risultate quattro, mentre altri quadri erano già stati accaparrati da amatori locali ed il ricavato di questi si sarebbe aggiunto alla somma, tanto che si prevedeva che le borse avrebbero raggiunto il numero di cinque.

A parte l'accoglienza ricevuta dagli artisti al loro arrivo a Lisbona; dalle autorità, dalla radio televisione e dalla stampa (che hanno dato ampio risalto al fatto su tutti i giornali della capitale e attraverso le reti radiofoniche e televisive, per tutti i sette giorni della permanenza in Portogallo) al gruppo, tra i quali vi erano artisti lombardi, veneti, triestini, friulani, romagnoli, siciliani e perfino romeni e italo-brasiliani, (come l'ottimo Luciano Gregory che ha funzionato anche da battitore di asta per la sua conoscenza del portoghese, e che ha animato le vendite con il suo spirito) le autorità portoghesi, hanno voluto dimostrare il loro apprezzamento con molte manifestazioni di simpatia e considerazione.

Quel giorno, infatti, noi eravamo stati condotti a Cascais con un giro turistico incantevole, per poi concludere la giornata al Circolo Nautico di Cascais, dove il Ministero degli Affari Esteri aveva organizzato un ricevimento in nostro onore.

Quel ricevimento è stato una cosa meravigliosa e cordiale.

Lo spettacolo che si gode dalle finestre del Circolo Nautico, che è costruito su uno spuntone di roccia emergente dall'Oceano Atlantico, è qualcosa di straordinariamente suggestivo. Il movimento delle imbarcazioni sotto le finsetre dava l'impressione di essere in crociera e di navigare... Pareva d'essere in viaggio verso località da scoprire. Un viaggio dove ogni cosa funzionava solo in nostro onore, tra le più squisite attenzioni.

Ma non solo le autorità avevano voluto dimostrare il loro gradimento per l'iniziativa; anche gli artisti portoghesi hanno voluto ospitarci. Infatti il palazzo del Coroucheus, dove si era svolta l'asta, che una volta era una palazzina da caccia del re, ora è contornato dal villaggio degli artisti. Una cinquantina di ateliers sono raccolti in un palazzo a forma circolare ed ospitano gli artisti più noti di Lisbona. Ne abbiamo visitati parecchi, dovunque accolti con grande calore e cortesia e sostentati generosamente con brindisi d'ogni genere.

Fra i molti, siamo rimasti impressionati dall'arte di Mario Silva, uno dei maggiori scultori e pittori della capitale, di Domingos Soares Branco, dalla particolare figura del prof. Antonio Lino, da Dorita de Castelo Branco — una scultrice che il giorno sei luglio ha inaugurato una mostra alla Fondazione Calouste Guleenkian — (in questo splendido Museo nazionale, proprio in quei giorni era in atto una mostra di disegni, olii, acquarelli di Turner, tutti ispirati a Venezia e appartenenti alla collezione privata del Principe Filippo di Edimburgo). Profondamente colpiti siamo rimasti davanti alle opere ed alla figura di Luis Dourdill, di Maria Benamor, e di molti altri. Mario Silva infine, che è stato il più assiduo, anche perché da poco tempo aveva avuto la soddisfazione di esporre a Milano, ha voluto istituire un premio per Ghita Hussar. Un premio consistente in un trofeo che è stato offerto la sera dell'addio, durante la cerimonia della consegna delle borse di studio svoltasi all'Hotel Sheraton.

Cosa dire poi del lussuoso ricevimento offerto dal Presidente della Municipalità di Lisbona al Castello di San Giorgio? A quel ricevimento erano presenti oltre cinquecento persone.

Ma quello che maggiormente abbiamo apprezzato è stata la scelta del luogo, perché dal Castello di San Giorgio si domina l'intera capitale, il mare e un panorama variato, incantevole. E, nello stesso tempo consente l'impressione di aver raggiunto un luogo inaccessibile e inespugnabile; così come sembra inespugnabile ogni cosa ed ogni persona in Portogallo. La personalità degli abitanti è la caratteristica che maggiormente colpisce lo straniero. Educato, cavalleresco, a volte addirittura modesto, il popolo portoghese, nasconde e rivela al momento opportuno una personalità ardente e orgogliosa, fiera! che si estrinseca con generosità e senza alcun servilismo.

A completare le nostre giornate di ospiti graditi, è stata organizzata sempre dal Ministero degli Esteri, da quello della Informazione e Turismo, da quello delle Finanze e dalla Municipalità di Lisbona, anche una gita a Fatima; al Monastero di Batalha — un monumento di rara bellezza e armoniosa, costruito per onorare la Vergine Assunta ancora nel 1385 dopo che i portoghesi, in forze infinitamente minori, erano riusciti a sconfiggere il re di Castiglia; Nazarè, la cittadina sul mare che ci era stata indicata come un villaggio di pescatori e che ci si è rivelata in tutta la sua armoniosa e calda bellezza, dalla scogliera di Sitio!

Troppo poco resta per descrivere la sensazione e le meraviglie di Lisbona. La sua pulizia, l'ordine e le caratteristiche antiche strade dove i mosaici delle mura dei palazzi indicano la ricchezza e la potenza che distingueva le personalità che lì avevano fatti costruire e decorare.

All'Hotel Sheraton, abbiamo incontrato due italiani: Sergio Castaldini, uno chef che farà parlare di sé, in quanto è avviato a diventare il nuovo Carnacina, e che ha fatto il possibile e l'impossibile per farci stare a nostro agio in quell'immenso ed elegantissimo albergo; e Giorgio Candelo, addetto al ricevimento, che ha saputo accontentare le nostre esigenze.

Per quanto riguarda la Venezia Giulia, dobbiamo infine segnalare un artista giuliano Mario Gasperini, di Parenzo, che ha portato laggiù due immagini suggestive della sua Istria, «Gli Ulivi» che, naturalmente, sono stati venduti all'asta con un'ottima quotazione, e il pittore udinese, Liusso, il quale ha preferito scegliere due immagini di Cortina invernale anch'esse molto apprezzate. Cortina d'Ampezzo era invece presente all'asta con 27 disegni di bambini della 5.a elementare C della maestra Anna Caldart i quali sono stati venduti a 100 scudi l'uno, e destinati ad abbellire le scuole della capitale portoghese.

Giovanna Orzes Costa

Un gioco micidiale nella parola più bella

Hanno lavorato in tanti attorno a questa parola. Ognuno ha cercato una definizione, tutti si son dati un perché. Ma nessuno ancora mi sa dire cos'è l'amore. Mai che avessi letto o sentito una spiegazione semplice, logica, ad altezza d'uomo, di questa parola che tien su il mondo. E' la parola più semplice, la più umana, ma è tanto impossibile, irraggiungibile. Amare. E' un sentimento, dicono, ossia un modo di sentire. Ma che modo? Qualcuno lo ha definito una gioia, qualcun altro una sofferenza. Non è né questo ne quello. Se amare dà sofferenza, allora vuol dire che non è così che si ama. Se da gioia vuol dire che si è raggiunta una soddisfazione propria, personale. Ma neanche così si ama. Se tanto amare vuol dire donare se stessi, allora amare è sacrificio. Ma neanche questo sta bene. E' forse felicità. Ma la felicità è solo un attimo, e solo per qualcuno, qualche volta. Invece l'amore può durare sempre, una vita ed oltre. Io amo, tu ami, egli ama e così via.

Quante volte l'abbiamo sentito, quante volte l'abbiamo detto. Si amano i genitori, si amano i figli, si ama la moglie, si ama l'amante, si amano gli amici. Oddio quanto amore si spreca! Lo si regala di qua e di là senza pensarci sopra due volte. Perché? Io amerei tutti se solo sapessi cosa vuol dire amare. Affetto, simpatia, voler bene, sono tutte espressioni comprensibili, ma non raggiungono quell'inviolabile vetta che è l'amore. Ci sono religioni fondate sull'amore, ci sono ideologie politiche che dell'amore fanno una bandiera; quanti filosofi ne hanno parlato. Ma io, uomo della strada, che devo fare? Io amo l'amore forse perché è la parola più bella del mondo. Forse perché in essa vedo quei miracoli nei quali non credo più. Forse perché dietro questa parola vedo un determinato volto, due grandi occhi nocciola incorniciati da una zazzeretta nera. Ma anche così è troppo poco. Amo quegli occhi. Ma perché? Musica e letteratura, pittura e scultura traboccano di capolavori dettati dall'amore. Ma perché il grande Ludwig buttò giù sul pentagramma la «Patetica»? Fu solo l'amore a dettargli quelle note? Se è vero, allora l'amore è veramente qualcosa di enorme. Amare, amare, amare. Sempre davanti questo mito. Ma siamo sicuri che è necessario?

Avevo un amico (che forse amavo), che mi diceva che l'importante è amare. Senza domandarsi chi e perché. Noi dobbiamo amare, mi diceva. Ed essere riamati? No, insisteva, questo è solo un privilegio, una fortuna, un dono che non dobbiamo mai chiedere, che non ci è consentito di pretendere. Amare e basta. Questo l'imperativo. Amare due grandi occhi? gli chiedevo. Sì. Anche solo quelli. Perché se ami, mi rispondeva, vuol dire che, magari a livello di inconscio, tu hai trovato qualcosa che trascende la nostra misera umanità, cinica e caduca. Hai trovato uno spirito grande. E per questo vale qualsiasi sacrificio, qualsiasi rinuncia. Forse il mondo ti condannerà per questo. Non ti preoccupare, il mondo ancora non sa cosa vuol dire amare. Ed ecco che questa ignoranza ritorna. Il mondo non sa. Ma anch'io faccio parte del mondo. Anch'io ignoro. So che se parlo d'amore soffro, ma proprio da morire. Però gioisco. Sono anche felice. Dò tutto me stesso. Però anche tanto voglio. E allora che amore è? Devo dirlo? O devo tenerlo per me? Ubriacarmi di questa parola sino alla fine dei miei giorni? Posso scendere in piazza e dirlo a tutti che amo quei due occhi? Perché mi prenderebbero per matto? Perché non troverei uno a gioire con me solo perché quei due occhi mi hanno guardato?

Allora l'amore è un fatto mio personale. Allora il mondo non c'entra. Ho tanta confusione nella mia testa. O forse no, nel mio cuore. E sì, perché non so neanche dove sta di casa l'amore. Non può stare nel cervello, perché l'amore quando lo si sente è sempre tanto illogico, irrazionale. Ma può stare nel cuore, quella semplice pompa che Barnard porta da un corpo all'altro come fosse un pezzo di automobile? Se è così risolverei tutti i miei problemi con un semplice trapianto. E' estremamente ridicolo tutto ciò. Ma allora mi dite perché amo quei due occhi nocciola? O forse amo solo l'amore e quei due occhi con la zazzeretta nera sono soltanto un'apparizione in questo micidiale gioco Continuo a vedermeli davanti fra i tasti della macchina per scrivere. Mi seguono per strada, in macchina, a casa, e mi fanno pensare all'amore. Si deve amare, diceva il mio amico. E io amo. O credo di amare. Ma forse è vero che amo. In fondo non chiedo nulla. Riesco ad essere felice o triste. Dò tutto me stesso. Desidero. Questo potrebbe essere amore. Se non lo è gli è molto vicino. Comunque già così è molto bello. In effetti basta a se stesso. In quanto ad essere riamati, è solo un privilegio, un dono che non ho il diritto di pretendere.

Sam Antha



Telefoto Ansa

Alassio — Si chiama «five up» il nuovo gioco dell'estate 1973, formato da un cerchio metallico di 30 cm con inseriti cinque dischetti rifasciati di plastica. L'abilità consiste nel far ruotare i dischetti, che con una successiva rotazione del cerchio maggiore, sfarfallano velocissimi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Non scherziamo con l'ecologia

Ad una civiltà consumistica le zone industriali sono necessarie quanto l'ossigeno perché l'uomo respiri; purtroppo inquinano quell'ossigeno ed intristiscono il suo ambiente vitale. E' chiaro che le due componenti sono una opposta all'altra e la loro divergenza, ai fini di non alterare il nostro già instabile equilibrio economico, gli indici della consequenziale produttività, in voluto costante aumento ed il benessere sociale delle masse va provvidenzialmente corretto dall'uomo, tanto più che costui ha una sua pubblica responsabilità, una facoltà di potere, proiettata, come sarebbe sperabile, a favore della collettività.

Sono due componenti, ripetiamo, una opposta all'altra; alla fine, in un loro sviluppo disordinato ed incontrollato, una eliminerà l'altra se l'artefice di qualsiasi avventura e disavventura umana, non interverrà con senno, con operosa saviezza e giudizio, utilizzando i precetti della scienza attuale, imbrigliando quindi le redini del progresso, per non renderlo pari a quel focoso destriero, che quanto più è libero nella sua corsa, tanto più rischia di sfasciare il carro trainato.

Ed ora per parlar di cose venete, ci riferiamo a Marghera, il cuore più vitale dell'operosità industriale della regione euganea. Marghera è oggi al centro di un'attenzione quasi morbosa, tutt'intrecciata di polemiche, di strali e tutt'infarcita di polemiche, di azioni convulse, di appelli caotici, intrugli che a ben poco servono per raggiungere qualche soluzione positiva in campo tecnico. Marghera è zona industriale di notevole importanza, è valsa a strappare il misero bracciante agricolo dalla terra padronale per accoglierlo in una manovalanza più redditizia e più idonea, sulle sue capacità lavorative, ad una elevazione, ad una sua più sociale dignità; al recto della medaglia sta però il verso e l'indice d'inquinazione dei suoi opifici, su una produttività sempre maggiore, è in continua ascesa.

Possiamo chiudere le industrie margheresi?

Certamente no, se non per seminare miseria, controlliamole piuttosto una ad una ed i tecnici stabiliscano quali rimedi immediati si potranno attuare, per ridurre l'inquinazione, dotare gli opifici di dispositivi che ne assorbano le esalazioni, provvedere le sale interne di lavoro di accorgimenti tali da condurre al minimo la tossicità degli ambienti, Non tutto si potrà realizzare in una sola volta, tanto meno varrà di rimetterlo ad eventuali direttive di una programmazione ecologica, che per sostanziarsi di istanze locali, da coordinarsi poi in una sede nazionale, arriverrebbero così in ritardo da frustrare ogni risultato; nel frattempo una sequela di manifestazioni più o meno tumultuose di giusta, legittima protesta.

Il problema ecologico, ovunque debba rivelarsi ha innanzitutto una sua soluzione locale, vale a dire che il potere locale è il più indicato e qualificato per raggiungerla od almeno avvicinarsi; è un problema tecnico, ripetiamo, e gli oneri correlativi vanno sostenuti dal ceto imprenditoriale, anche se lo Stato vorrà intervenire in suo favore per un concorso nella difesa occupazionale.

I fatti occorrono e non le parole, né i vaghi disegni di un astrattismo sociale più che deleterio quando le situazioni sono contingenti; non s'indugi, val più la pena di far presto con qualche imperfezione poi correggibile che procrastinare il tutto per attender il meglio, specie quando si tratta di difendere la salute del lavoratore ed il suo posto di lavoro.

Poiché siamo nell'argomento si difenda e si sorvegli la laguna di Venezia, la cui flora e fauna stanno depauperandosi di giorno in giorno; la si sorvegli pur nelle ore notturne quando più agevoli ed indisturbati sono gli scarichi degli stabilimenti e dei galleggianti.

Da mesi e mesi le polemiche, com'è noto, si sono polarizzate sull'istituenda raffineria di Lugugnana di Portogruaro, e nonostante le proteste di enti, associazioni e cittadini ne è scaturita un'approvazione, che per fugare i molteplici dubbi e le innumeri perplessità in merito, è giunta all'improvviso assicurando che i nuovi impianti non recheranno alcun inquinamento. Sono convinto che non sia una barzelletta e che in realtà le promesse saranno mantenute, ma il fatto che ad un tiro di schioppo si dia favore a quello che al di qua dello schioppo è dannoso, potrebbe destare nel cittadino enorme sorpresa o smarrimento. Sono convinto delle assicurazioni per Lugugnana, e se per il problema lì si dà per risolto, perché non ne facciamo tesoro per Marghera?

Alla corte di Bisanzio, quando le cose andavano a catafascio, s'accademizzava dalla mattina alla sera, quasi da un diuturno esercizio dialettico dovesse uscire quanto non si riversava, sia pure con stitichezza inaudita, dalle menti dei responsabili. S'ignorava che i fatti hanno sempre il sopravvento; in tema ecologico non v'è molto da scherzare, più di un tema trattasi di una risultante con molte componenti, nella preoccupazione costante di un equilibrio fra produttività e difesa dell'ambiente.

Se le laguna di Venezia e le spiagge del nostro arco Adriatico saranno inquinate, addio turismo; sarebbe gravissimo danno non per le Venezie soltanto, ma per il Paese, in questa fase di auspicabile ripresa; meglio di una volontà di stabile ripresa.

Emilio Padoan

Mostre d'arte

ZOGO

George Ambraham Zogo alla Comunale di Trieste. Il candore, la modestia, il modo urbano di questo artista — un omone allegro ed esuberante — sono tali da metterci soggezione. Scrive: «Ho vissuto per molti anni nella città di Douala. Sentendomi triestino d'adozione, quale appartenente ad una città gemella, io presento con fiducia i miei lavori di pittura nella Sala d'Arte che il Comune di Trieste mi ha concesso tanto gentilmente». Fa seguire i richiami agli incontri fra Trieste e Douala, nella Fiera, le precisazioni sull'orario della mostra e termina con un «grazie». Notate che Zogo non è un dilettante. Ha tutte le carte in regola. Studi a Lione, apprezzamento da parte del critico René Deroudille, diploma nella scuola di Antonio Berti all'Accademia di Belle Arti di Firenze, mostre in Francia e in Germania. «Non ho dimenticato però — aggiunge Zogo — il naturale simbolismo e l'astrazione, cioè la tradizione della mia terra, della quale prevedo di essere riuscito a trasmettere il linguaggio africano». Zogo ha fatto di più: ha scoperto le radici di tanta pittura europea contemporanea che traggono linfa dalla cultura figurativa dell'Africa. Picasso, Modigliani, Braque, Nolde, Leger vengono spiegati camminando a ritroso, fino alle matrici stilistiche esotiche che, per Zogo, sono la parlata familiare. Il cubismo, l'espressionismo, la deformazione e l'astrazione perdono il quoziente intellettualistico e diventano sangue e carne, ridiventano significato essenziale del mondo, chiave interpretativa della realtà. Il mondo è quale noi lo pensiamo. La controprova viene dai disegni di sapore verista che nascono nella medesima intonazione. Tristezza e gioia non contano, ciò che importa è ricreare coi sembianti della maschera quello che di permanente e quindi di universalmente riconoscibile c'è nel volto dell'uomo. Poesia e magia sono indistinte e la poesia è perciò priva d'ogni componente letteraria. Noi non sosteniamo che questa condizione sia l'unica positiva. Anche la costruzione letteraria, frutto del distacco della coscienza individuale dalla partecipazione animica agli eventi naturali, prima che della specializzazione nelle professioni artistiche, è un passaggio necessario nella costruzione razionale della civiltà. Ma nell'ordine che le è proprio questa cultura primitiva e raffinata è veramente insostituibile. I trapassi fra la campitura piena e il segno-pennellata, fra lo sfumato e il bordo rigido, fra il monocromo e la policromia sono condotti con una spontaneità che invano si richiederebbe ad un artista europeo. Nel contempo Zogo ha assorbito dalla Francia e dall'Italia la lezione della consapevolezza, per cui la sua attitudine originaria viene riflessa sullo specchio della nostra cultura. Situazione davvero privilegiata, come è un privilegio raro la visita a questa mostra di pittura e di disegno.

CASSETTI

Marino Cassetti alla Caravella di Sistiana. La piccola mostra personale raccoglie opere grazie alla loro varietà sufficienti ad informare sulla personalità del giovane artista i cui meriti sono da individuare nella fermezza dell'assunto principale della sua poetica e nella notevole eleganza di elaborazione di ciascun quadro. Il soggetto preferito è il nudo. Nella continuità della tradizione accademica Cassetti ricerca e trova un punto d'equilibrio fra la funzione rappresentativa e la stilizzazione. Oltre il filtro del liberty e del cubismo, la figura affiora svincolata dal modulo classico e coincide con la cronaca in quel tanto di evanescente, di dispersivo ed ossessivo che ha oggi la dimensione erotica. Cassetti non s'impantana nel surreale e salva con qualche impennata astrattista l'ordine geometrico della composizione. E' da seguirlo dal disegno a carboncino al collage con carte traslucide. Rimarchevole la proprietà dei sistemi di segni: fasce di linee policrome parallele, confluenza di binari diversamente orientati, definizione per ritaglio di spazi ottenuti fra le tracce sfumate che si accavallano. Il disegno connota il peso sensuale della carne e lo riscatta nella levità luminosa dell'atmosfera. E' giusto, però, riconoscere che dietro alla piacevolezza della costruzione c'è sempre un'idea formale e che spesso questa s'imparenta ad una lontana radice futurista.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MENTRE SI PREPARA LA SEMAFORIZZAZIONE

Condizionato dai posteggi lo snellimento del traffico

Affrontati dalla commissione consiliare comunale progetti e problemi della nuova viabilità cittadina

In piena stagione estiva, allorché il traffico urbano assume proporzioni minime ed anche la ricerca di posteggi si fa meno drammatica essendo migliaia e migliaia i cittadini in vacanza fuori città, si sta procedendo alacremente con i lavori d'impianto del nuovo sistema semaforico che presiederà a un'autentica rivoluzione della circolazione nell'ambito del centro storico. Nel momento in cui il disagio è minore, appunto in coincidenza con il grande esodo d'agosto, si approfitta per scavare buche e trincee, per istituire nuovi sensi unici su alcune importanti arterie, per dare una diversa sistemazione al nodo nevralgico di piazza Goldoni. Ed ecco che l'amministrazione comunale, in questa fase ormai avanzata del piano di riassetto della circolazione urbana, ha inteso infine di rendere partecipi anche i vari partiti rappresentati in consiglio comunale dell'impostazione generale e dei criteri che sono alla base di questa «rivoluzione» del traffico.

Il Consiglio, infatti, nell'approvare le relative delibere a suo tempo, era stato informato della spesa sostenuta per l'affidamento di uno studio alla società Somea, dei criteri d'indagine da questa seguiti per giungere alle sue indicazioni finali, nonché sul costo e sul funzionamento del nuovo sistema semaforico elettronico; ma nel dettaglio pratico dei provvedimenti in tema di viabilità mai è stata data informazione precisa. Alla riunione, svoltasi in municipio, hanno partecipato l'assessore De Luca e i consiglieri Rosolini (DC), Lonza (PSDI), Giuricin (PSI), Trauner (PLI), Monfalcon e Costa (PCI) e Marchesich (MIT).

Nell'occasione i due esperti Devescovi e Camus, dell'Ufficio traffico del Comune, hanno riepilogato lo studio compiuto dalla Somea e il modo in cui quelle indicazioni vengono ora tradotte in pratica.

Sulla scorta di una serie di piantine delle singole zone cittadine hanno illustrato nel dettaglio lo schema delle nuove correnti veicolari e l'ubicazione dei vari gruppi semaforici. Ugualmente, la puntualizzazione del progetto non ha soddisfatto tutti i partecipanti, alcuni dei quali avendo fra l'altro obiettato che in sede di commissione urbanistica sarebbe stato logico attendersi la presentazione di una sorta di «piano regolatore» del traffico.

Non essendo stato ad esempio in commissione con il piano particolareggiato, affrontato alla radice, il problema lascia così aperti — è stato rilevato — molti interrogativi. E' stato ad esempio sollevata la questione dei parcheggi, ed in proposito è stato ricordato che buona parte del traffico nel centro cittadino è dato proprio dagli automobilisti in cerca di posteggio. Dal consigliere Lonza, ad esempio, è stato lamentato lo impedimento di carattere legislativo che si oppone alla possibilità di «privilegiare» le aree o i marciapiedi per la sosta escusiva dei turisti o degli ospiti degli alberghi. Troppi vincoli — è stato inoltre sottolineato — ostacolano anche la costruzione di parcheggi sotterranei, i cui costi diventano così proibitivi.

D'altro canto, secondo il consigliere Costa, un problema come quello del traffico non può essere trattato settorialmente, in quanto necessita più di ogni altro di un'ampia visione d'insieme: deve armonicamente integrarsi, ad esempio, con le indicazioni della «grande viabilità» e con quelle del piano regolatore particolareggiato del centro storico tuttora allo studio. Così un nuovo sistema di semafori, per quanto d'avanguardia, non può incidere sul volume del traffico se le strade restano affollate di veicoli in cerca di posteggio. Il tutto dev'essere inoltre strettamente connesso con le scelte urbanistiche.

L'assessore De Luca ha assicurato infine che il Comune farà avere tra breve a tutti i gruppi consiliari una relazione generale sull'argomento, con l'opportuno corredo di disegni indicativi e dell'elencazione sommaria dei lavori da campiere, secondo l'ordine della loro priorità. I lavori previsti per la ristrutturazione del traffico urbano dovrebbero concludersi — ha ribadito — nei primi mesi del prossimo anno; quando ai vecchi semafori, che verranno sostituiti con quelli elettronici, essi verranno probabilmente riutilizzati — ha annunciato — per regolamentare i passaggi pedonali nelle zone di via Flavia, Valmaura, via dell'Istria ed altri settori periferici.

Entro oggi i listini prezzi

Oggi scade il termine fissato dal decreto legge n. 427 per la presentazione ai Comuni, da parte degli esercenti, dei listini dei generi di largo consumo sottoposti al blocco, che debbono avere indicati i prezzi applicati il 1o luglio.

Lo ricorda l'Unione commercianti il cui direttore, Geppi, in una serie d'incontri avvenuti i giorni scorsi al Comune, con l'assessore Vascotto ed il segretario generale Vucusa, ha potuto ottenere alcune disposizioni agli uffici che vengono considerate particolarmente utili per rendere meno onerosa, stante l'estrema ristrettezza dei termini, l'incombenza posta dal decreto a carico degli esercenti.

In uno spirito di fattiva collaborazione tra l'Unione commercianti ed il Comune è stato infatti convenuto che i listini dei prezzi dei generi sottoposti a vincolo potranno essere consegnati dagli esercenti tanto in Municipio, quanto ai centri civici.

Il listino può essere anche spedito al Comune di competenza per mezzo del servizio postale, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. La spedizione va effettuata entro oggi.

Più facile alla sera il telefono delle vacanze

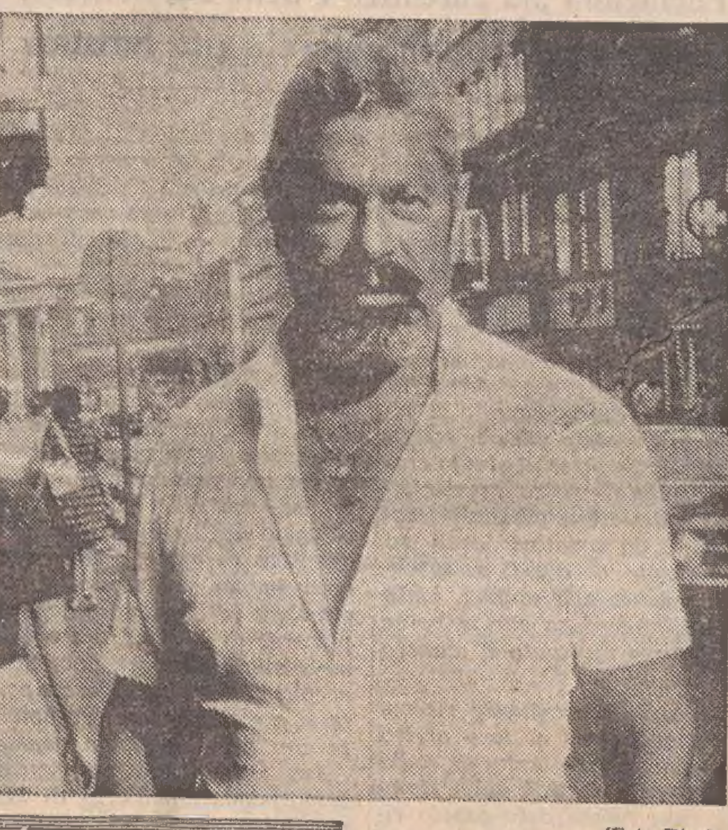
Negli ambienti del ministero delle poste si è appreso che sono state predisposte misure di carattere eccezionale per ovviare alla congestione del traffico telefonico nelle zone turistiche e di villeggiatura nel periodo estivo.

Come ogni anno — si osserva al ministero — in questo periodo si riscontra una forte congestione, soprattutto in determinate ore della giornata, sulle direttrici di traffico teleselettivo dai centri urbani verso zone di villeggiatura.

Si raccomanda all'utenza di distribuire meglio nel corso della giornata le proprie chiamate approfittando in particolar modo delle ore serali (nelle quali è prevista, tra l'altro, una riduzione della tariffa) e soprattutto facendo partire le proprie chiamate dai luoghi di villeggiatura verso i centri urbani e non viceversa, quando ovviamente non se ne manifestasse l'urgenza e compatibilmente con le esigenze del nucleo familiare. E' importante, inoltre, non aggravare la situazione con la ripetizione immediata di tentativi di chiamate non andate a buon fine. Ciò in quanto i tentativi ripetuti a breve distanza creano ingorghi.

FUGACE RITORNO DI «BARBADIFERRO»

Mangano a Trieste



(Foto Rice)

Il Questore dott. Angelo Mangano, che 18 anni fa era capo della Mobile triestina, fotografato ieri dal nostro operatore in Corso Italia, mentre stava passeggiando nei pressi della galleria Rossoni. Il dott. Mangano rimessosi perfettamente — come lo testimonia la fotografia — dopo l'attentato del 5 aprile, ha fatto una breve capatina a Trieste; vi è rimasto una notte soltanto. Ieri mattina è ripartito assieme alla moglie, con la quale aveva preso alloggio in un albergo delle Rive.

Ignoti ladri si sono impossessati l'altra notte della «Fiat 500», targata TS 77890, che era stata lasciata in sosta in viale Miramare. Il proprietario, Mario Scarpa, di 22 anni, abitante al numero 48 dello stesso viale, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Barcola, competenti per zona.

COMPLETATO L'INSEDIAMENTO DELLA NUOVA GIUNTA

VARATO IL PROGRAMMA IN VACANZA IL CONSIGLIO

Approvata la relazione del presidente Comelli con i voti del centrosinistra - Le battute finali

Attraverso il voto su un ordine del giorno presentato dai partiti della maggioranza di centrosinistra, il Consiglio regionale ha approvato ieri gli indirizzi politico-programmatici enunciati dal presidente Comelli, all'atto d'insediamento della nuova Giunta. Hanno votato a favore gli stessi partiti della coalizione giuntale, mentre liberali, missini e comunisti hanno espresso voto contrario e i rappresentanti dell'Unione slovena e del Movimento Friuli si sono astenuti.

Conclusasi il giorno prima la discussione generale, i lavori sono ripresi ieri mattina con la replica del presidente Comelli, che dopo aver espresso a tutti gli intervenuti nel dibattito un ringraziamento sia per i consensi sia per le critiche costruttive, ha ribadito che l'esecutivo si presenta su una «linea di novità nella continuità». Infatti nelle due prime legislature — ha detto Comelli — la Giunta ha assolto lo impegno di avviare e costruire la Regione, ed ora si tratta di iniziare una nuova fase «per cogliere le indicazioni e le nuove istanze che si prospettano da più parti». Legami con il passato, dunque, ma con un respiro nuovo: questa in sostanza — secondo Comelli — la base dell'accordo fra i quattro partiti che compongono la maggioranza di centrosinistra, accordo che è stato accettato da tutte le componenti ed i cui punti essenziali sono stati sottolineati da parte dei rappresentanti dei quattro partiti intervenuti nel dibattito. «La nuova collaborazione di centrosinistra non è una trasposizione automatica — ha dichiarato Comelli — della passata esperienza e neppure di quell.. rinnovata in sede nazionale: si tratta — ha ribadito — di un incontro di volontà politica».

Trattando della funzione che deve svolgere la Regione, il presidente Comelli ha ribadito che la Giunta si muoverà su una linea di partecipazione che dovrà svilupparsi soprattutto con le rappresentanze degli Enti locali, con le organizzazioni sindacali e con tutte le forze vive del Friuli-Venezia Giulia. L'esecutivo regionale — ha dichiarato — è autonomo ed «è fuori luogo paventare incontri "conciliari": i quattro partiti concordano su determinate posizioni di piena autonomia del governo, che non sono quelle delle opposizioni; comunque — ha soggiunto — da parte della maggioranza non esiste alcuna aprioristica chiusura verso nessuno, ferme restando le distinzioni politiche». Per quanto riguarda il problema della minoranza slovena, ha riaffermato quanto dichiarato nelle dichiarazioni programmatiche, cioè che il problema va affrontato con senso di responsabilità e senza anacronistici pregiudizi.

L'attività di programmazione e in particolare la programmazione per grandi progetti — ha continuato Comelli — sarà lo elemento qualificante dell'azione regionale nei prossimi cinque anni. A tale proposito il presidente Comelli ha anche ricordato la possibilità del ricorso agli articoli 7 e 52 dello statuto, che prevedono l'emissione di prestiti e l'accensione di mutui per la realizzazione di grandi opere pubbliche.

Dal presidente della Giunta è stato infine toccato l'argomento dell'unità regionale, che deve essere intesa principalmente e prioritariamente — ha detto — come un'incisiva e generale azione per il superamento degli squilibri zonali e settoriali; in una visione unica — ha ribadito — vanno quindi affrontati i problemi di tutta la regione, quelli del porto di Trieste come quelli della montagna. Con uno spirito uguale — secondo Comelli — vanno pure risolti i problemi dell'integrazione culturale, e qui ha ribadito gli impegni delle Giunte passate anche per quanto riguarda l'istruzione universitaria nel Friuli-Venezia Giulia, facendo appello al «senzo di apertura e di realismo» da parte di tutti. Ed ha concluso sottolineando che gli sforzi della Giunta saranno intesi a collocare il Friuli-Venezia Giulia, ieri in una posizione ritardata, su un piano avanzato rispetto alle altre regioni italiane.

A questo punto sono seguite le dichiarazioni di voto, con le quali i rappresentanti di ciascun partito hanno sintetizzato le rispettive posizioni, già ampiamente illustrate nel corso del dibattito generale. Colli (P.C.I.) ha ribadito la posizione di «opposizione costruttiva» assunta dal suo partito. Bertoli (PLI) ha dichiarato che alcuni punti programmatici soddisfano il suo partito ed altri no, ed ha avocato al PLI un ruolo di opposizione democratica e non aprioristica. Boschi (MSI), nel ribadire l'opposizione «globale» del suo gruppo, ha definito il «pericolo di un risorgente squadrismo» come una fantasia della maggioranza e come uno spauracchio agitato per un preciso calcolo dai comunisti. Puppini (MF) ha accettato la definizione di «campanilista» data al suo movimento, se ciò vuol dire agire negli interessi delle popolazioni, in particolare di quelle della montagna. Da Stoka (US) è stata riaffermata la disponibilità alla collaborazione con le forze democratiche che si richiamano alla Costituzione ed agli ideali della Resistenza. Volpe (PSI) ha dichiarato che le novità del programma giuntale corrispondono alle istanze del suo partito e nei confronti dell'opposizione comunista ha sostenuto la validità di un «confronto dialettico e costruttivo». Secondo Bertoli (PSDI) la maggioranza è sufficientemente ampia ed omogenea da non dover respingere il contributo delle opposizioni. E Cocianni (DC) ha identificato nel programma della coalizione l'anticipazione delle esigenze degli strati più popolari e nella Regione lo strumento capace d'interpretare le aspirazioni alla convivenza e alla pace.

Infine il voto, con il risultato anticipato all'inizio.

Ed è stato subito posto in discussione un disegno di legge, proposto dal presidente Comelli, per l'adeguamento delle strutture degli assessorati alle nuove competenze ad essi assegnate in base agli accordi di centrosinistra e per l'aumento da due a quattro degli assessorati di supplenza; nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Bertoli (PLI), Morelli (MSI), Lonza (PSDI), Zanfagnini (PSI), Bettoli (PCI) e Chinellato (DC); dopo la replica del relatore Del Gobbo (DC) e del presidente Comelli, il provvedimento è passato coi voti del sentrosinistra (contrari PLI, MSI e PCI, astenuto il MF).

Il Consiglio è così entrato in vacanza; la ripresa dei lavori è prevista per la metà di settembre.

E' GIUNTO NELLA NOTTE IN VOLO DA MOMBASA

Soccorso aereo per un capitano infortunatosi nell'oceano Indiano

Caduto a bordo di una petroliera era stato ricoverato nel Kenia ma poi ha voluto farsi trasportare a Trieste

In piena notte un'autolettiga della Croce Rossa è accorsa all'aeroporto di Ronchi dei Legionari per prelevare da un aereo un ferito grave che giungeva dall'Ospedale di Mombasa nel Kenia. Si tratta del capitano marittimo Livio Furlan, di 37 anni, abitante in via Daurant 10. Egli è stato ricoverato con la prognosi di tre mesi nella divisione neurochirurgica per fratture craniche, stato commozionale, fratture costali multiple a destra e altre lesioni.

La moglie, signora Fiorenza Soldati, che era andata a prenderlo all'Ospedale di Mombasa, ha dichiarato che suo marito era rimasto vittima di un grave infortunio. A bordo della petroliera «John Mc Cone» della società americana Chevron sulla quale era imbarcato, il capitano era caduto violentemente sulla coperta riportando numerose fratture.

Al momento della disgrazia la nave si trovava in navigazione nell'Oceano Indiano. La petroliera ha dirottato verso Mombasa, dove l'ufficiale ferito è stato sbarcato e ricoverato d'urgenza nell'ospedale di quella città. Dopo una decina di giorni di permanenza, quando i medici hanno stabilito che egli poteva venir trasferito in un altro ospedale, ha intrapreso il lungo volo per ritornare a Trieste.

Interventi a Roma per gli incentivi alle industrie

La sottocommissione interparlamentare per la riforma tributaria ha discusso ieri a Roma, oltre alla bozza del decreto predisposta dal governo per le agevolazioni tributarie, le variazioni che il relatore Pandolfi proporrà alla «commissione dei trenta» in seduta plenaria nella prossima settimana.

L'on. de Vidovich ha preso la parola sottolineando che, quale unico parlamentare triestino presente nella commissione della riforma tributaria, egli intendeva presentare talune proposte, quale portavoce di richieste unitarie, per il mantenimento almeno dell'attuale livello agevolativo, elemento indispensabile per fermare la perdita di livello occupazionale nel settore dell'industria.

In particolare l'on.le de Vidovich ha espresso la preoccupazione diffusa a Trieste a causa dell'attuale dizione della legge sulle imposte indirette che prevede la cessazione delle agevolazioni indiretta con l'entrata in vigore della riforma al 1.o gennaio 1974, sottolineando anche l'erronea impostazione dei principi informatori delle bozze dei provvedimenti agevolati basati prevalentemente sull'Ilor.

Anche il segretario provinciale e consigliere regionale liberale avv. Sergio Trauner, è intervenuto ieri nel corso della sua permanenza nella capitale presso il vicesegretario generale del PLI, on. Mario Gerolimetto, e il rappresentante del PLI nella commissione dei trenta, sen. Manlio Brosio, per richiamare l'attenzione liberale sulla prospettiva, ove non venga modificato lo schema del decreto delegato sulla disciplina delle agevolazioni tributarie, che vengano a cadere le agevolazioni fiscali, già in atto a favore dello sviluppo industriale di Trieste.

Da parte sua l'on. Bologna è intervenuto a più riprese in questi ultimi tempi sia presso il ministro delle finanze, on. Colombo, che presso alcuni deputati e senatori della «Commissione dei Trenta», per stornare il pericolo che a Trieste venissero tolte le agevolazioni fiscali che la legge n. 163 del 1969 ci garantiva fino a tutto il 1980. In particolare l'on. Bologna ha richiamato l'attenzione del ministro Colombo sullo studio predisposto dalla Associazione degli industriali di Trieste in relazione al regime di agevolazioni fiscali goduto da Trieste e agli accorgimenti tecnici necessari perché tali agevolazioni potessero essere mantenute sostanzialmente in vigore nel mutato regime tributario conseguente all'introduzione dell'IVA al posto dell'IGE.

DAL BILANCIO DI LUGLIO ALLE PREVISIONI

Agosto: più sole ma meno infuocato

Perché arrivano le nuvole al pomeriggio dopo il puntuale sereno del mattino

Bene o male (più male che bene) luglio è trascorso ed è cominciato agosto, il mese delle grandi vacanze. E' giunto quindi il momento di fare il punto sul tempo, per quanto riguarda il mese scorso e per le previsioni a breve scadenza.

Luglio è stato caratterizzato da numerose perturbazioni e da cielo coperto: questo ha dato l'impressione che il mese sia stato meno caldo del solito. In realtà la temperatura media del luglio 1973, è eguale a quella riscontrata negli ultimi trent'anni, vale a dire 24 gradi. Le punte massime sono state però inferiori a quelle normali, con una punta il 9 luglio di 30,9 gradi, mentre generalmente la temperatura a Trieste tocca in luglio — ed anche supera — i 32 gradi. Pure la temperatura minima riscontrata è stata molto al di sotto dei valori medi, con una punta di 16,5 gradi; tuttavia senza uscire troppo dalla normalità.

Per quanto riguarda le perturbazioni luglio non è stato un buon mese perché la grossa acqua è venuta giù ben cinque volte, e con violenza considerevole, non tanto su Trieste quanto sul vicino Friuli. Infatti le perturbazioni, provenendo da Ovest, si sono «scaricate» sulle vicine pianure, esaurendo la violenza prima di giungere su Trieste.

Altro fenomeno, che caratterizza anche questi primi giorni di agosto, è l'aprirsi delle giornate con bel tempo al mattino, quindi il formarsi di grandi nubi bianche cumuliformi che assediano la città dall'altipiano, con il precipitare poi nel brutto tempo il pomeriggio. Le nubi — spiega al riguardo il prof. Polli — si generano sulla terraferma per effetto del riscaldamento del sole, mentre allo stesso tempo la brezza di mare tiene queste nubi lontane dalla città. Non appena però, verso sera, alla brezza di mare si sostituisce la brezza di terra, le nubi invadono il cielo.

Ed ecco le previsioni: il Friuli Venezia Giulia è ancora interessato da un regime incerto e perturbato, anche se la pressione è moderatamente alta. Per chi va in vacanza c'è per ora la sola garanzia che agosto è un mese generalmente meno perturbato di luglio. Anche per quanto riguarda le precipitazioni, agosto dovrebbe essere il mese meno piovoso dell'estate. Per chi invece cerca la tintarella si consiglia di fare presto perché dopo ferragosto la temperatura subisce in genere una brusca diminuzione e anche le giornate si fanno più corte. L'unica ad aumentare sarà la temperatura del mare, che è come sempre in leggero ritardo su quella atmosferica.

SINGOLARE VICENDA DI JAMES VALENTINO TRIESTINO NATURALIZZATO USA

Laureato d'America bocciato all'Oberdan

Promosso da sergente a capitano nel Vietnam è tornato qui per diventare medico ma gli è stata negata la «matura» per l'accesso all'Università - Avventurosa storia

Questa è la storia di James Valentino, nato a Trieste da padre meridionale e madre istriana il 7 gennaio del 1937, emigrato negli Stati Uniti nel 1954 con in tasca solo il diploma di quinta elementare e l'attestato di frequenza delle prime due classi di una scuola media inferiore, poi abbandonata per motivi economici, date le esigenze della famiglia.

Ma iniziamo con ordine. Giunto negli USA, chiamatovi da uno zio, Valentino si iscrisse ad una media inferiore della città di Norwalk nel Connecticut. Per quattro anni, fino al 1959, studiò la lingua inglese, matematica, educazione civica e si preparò a diventare cittadino degli Stati Uniti d'America con un corso apposito, al termine del quale ottenne la naturalizzazione. Venne quindi l'ora della chiamata alle armi, nel 1960. Pur prestando servizio sulle unità della Marina, James frequentò — nelle scuole militari delle basi — diversi corsi di specializzazione professionale e proseguì contemporaneamente gli studi superiori presso la scuola militare parificata dell'Istituto delle forze armate nella città di Madison, Stato del Wisconsin. E ne conseguì il diploma.

Nel maggio del '65, quando aveva già partecipato ad azioni nel Mediterraneo in occasione della crisi cipriota, il sergente maggiore Valentino fece parlare di sé i quotidiani ed i settimanali per il suo incontro, dopo dieci anni, con il fratello Giorgio che, nello stesso periodo — curiosa analogia — vestiva la divisa della Marina italiana.

Ottenuta la nomina a maresciallo ordinario, Valentino si accorse che, senza ulteriori studi, avrebbe potuto fare ben poca carriera. Riprese quindi le fatiche finché nel 1966 poco dopo lo scadere dell'impegno militare, ottenne il diploma di scuola media superiore, dalla Commissione per il Dipartimento della pubblica istruzione dello stato del Connecticut.



Quindi l'iscrizione all'Università di Omaha, nel Nebraska, ma alla fine del '67 venne richiamato alle armi, promosso sotto-tenente di complemento, stavolta nell'esercito, poi tenente, classificatosi settimo al corso su 160 allievi. Per quattordici mesi continuati, il Vietnam del Sud; quindi la nomina a capitano.

Il lungo periodo di guerra, le atrocità viste commettere da una parte e dall'altra, gli estremi disagi, la povertà il terrore delle popolazioni — sbranate, come quasi sempre succede in una guerra, da contendenti che si disputavano qualcosa loro incapibile — suscitarono in Valentino il desiderio di fare qualcosa di positivo, oltre al fatto di difendere la propria vita: avviò la costruzione di un lebbrosario, fece erigere un ospedale, sollecitò — tramite la Croce Rossa Internazionale — l'arrivo nella zona di pacchi di vestiario che fece quindi distribuire alle popolazioni del luogo, assieme a razioni alimentari «sottratte» alle fornitissime dispense del campo. Quel poco che poteva fare di umano, insomma, lo fece. Ottenne anche otto decorazioni al valore.

Invalido, infine, per ferite di guerra fu richiamato in patria ed in riconoscimento dei suoi meriti, il Governo statunitense — e questa è storia recente — gli ha concesso una borsa di studio per conseguire la laurea in medicina e chirurgia, per ritornare poi in servizio con il grado e la qualifica di ufficiale medico. Frattanto con gli studi ha conseguito in America la laurea in scienze politiche.

Successivamente, Valentino, avendo il padre settantaduenne infermo, ha deciso, sfruttando gli accordi per gli scambi culturali tra Italia e Stati Uniti, di venire a iscriversi a Trieste, spesato dal Governo americano.

A questo punto la storia torna dunque a svolgersi a Trieste. Con un certificato attestante gli studi universitari da lui compiuti convalidato dal console generale d'Italia a New York, Valentino si è presentato al nostro Ateneo, dove — come lui stesso tiene a precisare — è stato ricevuto con molta cortesia. C'è stato però un primo intoppo, ancora non chiarito in via definitiva perché le circolari riguardanti gli accordi culturali non sono precise e lasciano notevoli possibilità di interpretazione: Valentino poteva iscriversi — secondo quanto gli è stato detto — a tutte le facoltà, tranne a quella di medicina, benché i suoi titoli siano stati equiparati alla maturità classica che, anni fa era proprio l'unico diploma valido per l'ammissione a medicina.

Per poter iscriversi alla Facoltà cui aspirava, James si è dovuto sobbarcare l'ingrata fatica (quale controsenso!) di prepararsi per la «matura», continuando comunque a seguire tutte le lezioni del primo anno di scienze biologiche, al quale si era intanto iscritto.

Si è presentato ora quale privatista all'Oberdan, fiducioso che le sue referenze e gli sforzi non indifferenti da lui compiuti nel campo dello studio gli avrebbero potuto giovare, ma è stato invece bocciato.

A questo punto Valentino intende protestare vivamente presso l'ufficio Affari culturali del Ministero della Pubblica Istruzione e molto probabilmente presenterà ricorso circostanziato sull'operato della commissione esaminatrice e tutta la singolare vicenda di studio di Valentino verrà ora presa in esame anche da un competente ripartimento della Camera dei Rappresentanti americana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lidia — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31. La luna nasce alle 11.30 e cala alle 22.22.

Ieri: temperatura massima 26,8, minima 20,3; pressione mb. 1014,2 in diminuzione; umidità 50 per cento; cielo 4 decimi coperto; vento kmh 7 da E.N.E.; mare quasi calmo con temperatura di 23,6 gradi.

Maree: bassa alle 6.40 con cm 44 e alle 19.45 con cm 23 sotto il l.m.; alta alle 13.30 con cm 42 e domani all'1.05 con cm 14 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459.. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

2 agosto

MORTI: Sicura Giorgio, anni 63; Sain ved. Ukmar Maria, 91; Radovcic Angelo, 64; Del Ben Federica, giorni 6; Cravos ved. Moretti Roma, 84; Ronchi Roberto, 23; Masutti Ferruccio, 78; Massech ved. Bassich Cornelia, 93; Pregarz Vittoria, 69; Dodich Attilio, 65; Crosilla Bruno, 63; Pauli Giovanni, 77; Ferluga ved. Skodlar Antonia, 88.

FATTORI UMANI E TECNICI NELLE RICORRENTI CRISI DEL PORTO, CHE MINACCIANO DI FRUSTRARE LA RIPRESA DELLA MARINERIA

Un traffico che si rischia di perdere sul nascere

Il lavoro per il nostro scalo non mancherà se verranno rispettati gli impegni assunti e non mantenuti e se saranno garantiti i finanziamenti
E' necessario però allo stesso tempo che siano assicurate continuità e qualità nelle prestazioni dei servizi e che le tariffe non vengano aumentate

Il problema portuale triestino — ed è veramente un problema — appare nelle sue dimensioni macroscopiche quando c'è forte movimento, che impegna tutti i mezzi a disposizione. Allora carente diventa anche il personale. La «catena di montaggio» comincia ad incepparsi, a perdere dei colpi, espressi, in pratica, in rese di bordo inferiori a quelle abituali e minori a quelle della concorrenza.

Il problema è, nella sua sostanza, tecnico e umano: due componenti che devono andare d'accordo se si vuole che l'emporio possa progredire, contrastando il passo agli scali concorrenti che attendono di appropriarsi dell'«eredità» triestina formata da un patrimonio di esperienze almeno secolari, che molti ci invidiano. I capitali da investire nel porto sono in realtà ben pochi: i Piani azzurri non hanno funzionato né per noi né per altri scali confratelli. E sì che gli investimenti portuali costituiscono un capitale che frutta: da noi porta divise pregiate, essendo lo scalo orientato in nettissima prevalenza verso il mercato «estero-estero»; negli altri porti italiani il funzionamento economico degli empori viene a ridurre i costi delle materie prime e dei prodotti esportati, con vantaggio per la concorrenzialità delle nostre industrie e con minori costi per i contribuenti.

E' arcinoto che il nostro porto commerciale ha dei settori vetusti, obsoleti da tempo, e degli altri che stanno avviandosi verso tecniche più avanzate. C'è una diversità pertanto fra le varie aree portuali, dovuta ai mancati rinnovi in senso tecnologico, conseguenti appunto alla carenza di capitali da investimento. La questione di base però non riguarda tanto le attrezzature portuali, quanto l'elemento umano. E' noto che il contrasto fra i sindacalisti si riferisce alla gestione e alla conduzione dei mezzi semoventi. Si può dire che il contrasto è sorto contemporaneamente all'inserimento nei traffici triestini delle famose due «Staffette» della Tirrenia. I lavoratori della compagnia di terra sostengono che l'era della tecnologia continua ad avanzare inesorabilmente, comprimendo, vieppiù, il lavoro dello scaricatore o del cottimista; da qui la preoccupazione di vedere ridotto il numero dei lavoratori. Ne consegue che la compagnia di terra intende allargare il proprio raggio di competenza acquisendo il controllo dei mezzi meccanici semoventi, che oggi sono in maggior parte movimentati dal personale (a paga mensile) dell'Ente Porto. Si tratta, nella fase di contrasto, di spostare i mezzi semoventi dall'una all'altra categoria e in sostanza di privare gli autisti di quel lavoro per il quale hanno conseguito la «patente di conduzione macchine operatrici». Già ora una parte dei carrelli sollevatori e degli «stringitori» (fino alla portata di tre tonnellate) sono movimentati dai cottimisti della compagnia di terra (i quali sono compensati secondo il tonnellagio «operato»).

E' assurdo accusare l'Ente Porto di ostacolare il progresso ed il lavoro delle compagnie. C'è una legge apposita che disciplina i campi di competenza di questo Ente e la legge deve essere osservata, oppure ritrasformata con un'altra disposizione.

La legge istitutiva dell'Ente Porto afferma infatti che l'Ente stesso ha la gestione diretta dei mezzi meccanici. La CGIL vuole che il contrasto venga rimandato alle organizzazioni nazionali di categoria ed al Ministero della Marina mercantile. A questa misura si oppongono i dipendenti dell'Ente Porto. Indubbiamente il problema potrebbe essere risolto, e forse anche lo sarà, ma non v'era alcun motivo di bloccare il porto con uno sciopero provocato da contrasti di natura sindacale. Ad avviso degli operatori economici, che danno lavoro al porto, il contrasto doveva essere composto attraverso le organizzazioni sindacali stesse, magari lentamente e con la tutela di tutti coloro che lavorano nei punti franchi. Si sarebbe potuto anche ricorrere ad un lodo arbitrale, così come si fa nei porti del Mare del Nord e, di recente, anche presso gli scali portuali francesi, che sono in buona parte nazionalizzati.

Gli utenti esteri del porto (armatori, caricatori, ricevitori) badano ai loro interessi, e cioè ad uno scalo che funzioni, a rese buone, a soste limitate al minimo. Diversamente cambiano rotta. Pagano le tariffe richieste — che non sono affatto lievi — in cambio di servizi. E' ben vero che la nuova tecnologia navale mira a meccanizzare il lavoro a bordo e a terra, risparmiando personale. Le navi di nuova coniazione fanno lo «slalom» sul mare: vanno a 20, 22, 26 e fino a 33 nodi. Costano un'enormità e pretendono soste brucianti e l'uso di mezzi meccanici. Il lavoro squisitamente manuale tende a ridursi; è una conseguenza del progresso. Ma la meccanizzazione navale non diverrà mai integrale, perché certi traffici non potranno abbandonare la strada dei cargo tradizionali. Per superare l'«impasse» di un eventuale minor lavoro normale bisogna «creare lavoro manuale», attivando più commerci nel porto, con tariffe concorrenziali, con rese ottimali, con prestazioni eccellenti, senza sospensioni di lavoro Scioperi di più giorni per problemi che potevano essere risolti con gradualità, con accordi fra i sindacati, non sciolgono il dilemma del porto; anzi mettono in dubbio la credibilità delle funzioni dell'emporio.

E' comprensibile che un portuale debba preoccuparsi del suo avvenire; anzi è sacrosanta la difesa del posto di lavoro. Ma nel caso in questione, si vuol passare il lavoro da una parte all'altra, cioè rendere attivo un lavoratore e disoccupato l'altro, che ha pure il diritto al suo posto. Il principio sociale della garanzia occupazionale deve valere per tutti, anche per coloro che nei punti franchi lavorano per ditte private. Certo è che la soluzione del problema portuale è complessa e non risolvibile con il passaggio di un trattore da una persona all'altra. Bisogna investire somme cospicue per finire il Molo VII, per la viabilità fra il porto e la cintura esterna, per sistemare gli altri scali, per cambiare le gru ecc. Questo rientra, d'altronde, nella politica economica generale del governo, e i sindacati dovrebbero condurre a fondo un'azione in sede romana per far arrivare a Trieste i capitali promessi.

Il lavoro in porto non mancherà se vi sarà continuità e qualità nelle prestazioni dei servizi e se le tariffe non verranno aumentate. L'armamento e gli operatori economici vogliono operare su «tempi certi» e su moduli di spesa non solo certi ma anche economici.

I comunicati sindacali hanno tirato in ballo mezzi meccanici e la competenza di manovrarli, ma anche le autonomie funzionali (che funzionano con rese ottime), gli utenti privati che operano nel porto (e che si avvalgono di lavoratori tutelati da contratti nazionali), le responsabilità dell'Ente porto, delle forze politiche, del Ministero della marina mercantile.

ANCHE IERI SCIOPERO

Oggi al ministero la vertenza fra i portuali ?

La vertenza che paralizza il porto verrà discussa con il Ministro della marina mercantile, sen. Pieraccini. L'incontro di esponenti triestini e rappresentanti delle organizzazioni sindacali avverrà questo pomeriggio o martedì prossimo, compatibilmente con gli impegni del Ministro.

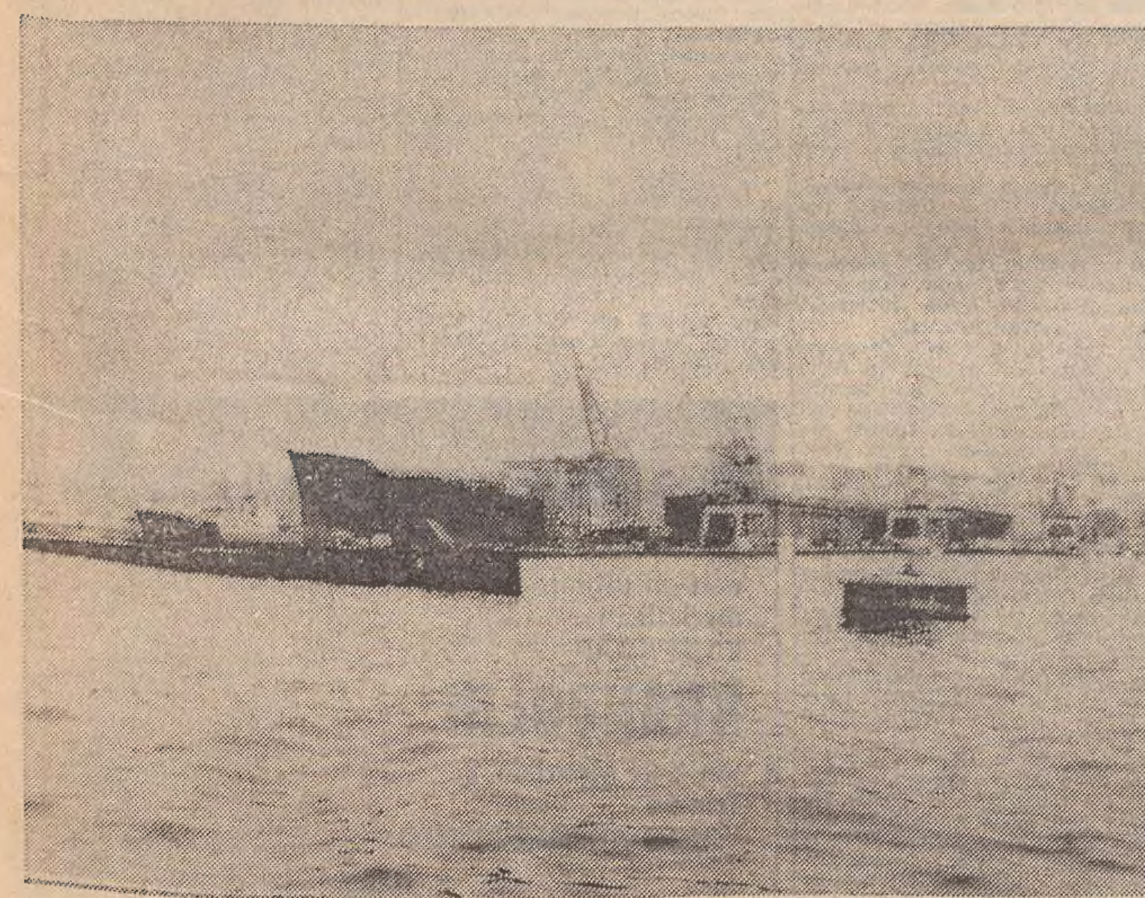
La frattura verificatasi tra le organizzazioni sindacali, che vede da una parte la Cgil e dall'altra la Cisl e la Uil, sarà affrontata oggi anche dall'esecutivo nazionale della Federazione sincadale. Ieri, intanto, in una riunione al Municipio, la Cgil ha espresso perplessità sulla proposta del vicesindaco Lonza di sospendere l'agitazione in attesa dell'incontro con il Ministro. Anche nella giornata di ieri infatti i lavoratori portuali hanno effettuato uno sciopero di una ora e mezza, dalle 12.30 alle 14, creando notevoli difficoltà per l'organizzazione del lavoro a bordo delle navi.

Prese di posizione si sono poi registrate da parte dei partiti politici. In una nota del PRI, dopo aver definito i termini della controversia «quanto meno inconsistenti» e auspicato un superamento della crisi «con elementari criteri di buon senso», è stata sottolineata la necessità di un approfondimento, in sede politica, dei vari temi connessi alla sopravvivenza del porto, non ultimi quelli dell'accelerazione del procedimento per l'estensione territoriale dell'Ente, della sua autonomia e della nomina del presidente. La federazione socialista dal canto suo che ha sollecitato una convocazione delle parti interessate da parte del Ministro Pieraccini, ha sottolineato la necessità che la vertenza venga urgentemente risolta per evitare ulteriori danni alla economia triestina.

Rilevato ancora che «gli organi direttivi dell'Ente Porto non sono stati a tutt'oggi convocati per affrontare la vertenza», la nota socialista ribadisce l'intenzione di voler «seguire con particolare attenzione gli sviluppi della vicenda e giungere ad un suo approfondimento assieme alle altre forze politiche, riaffermando comunque la salvaguardia della funzione pubblica dell'Ente Porto».

IL RINVIO PROPOSTO DAL MINISTRO DEL TESORO LA MALFA

IL BACINO «SLITTATO»

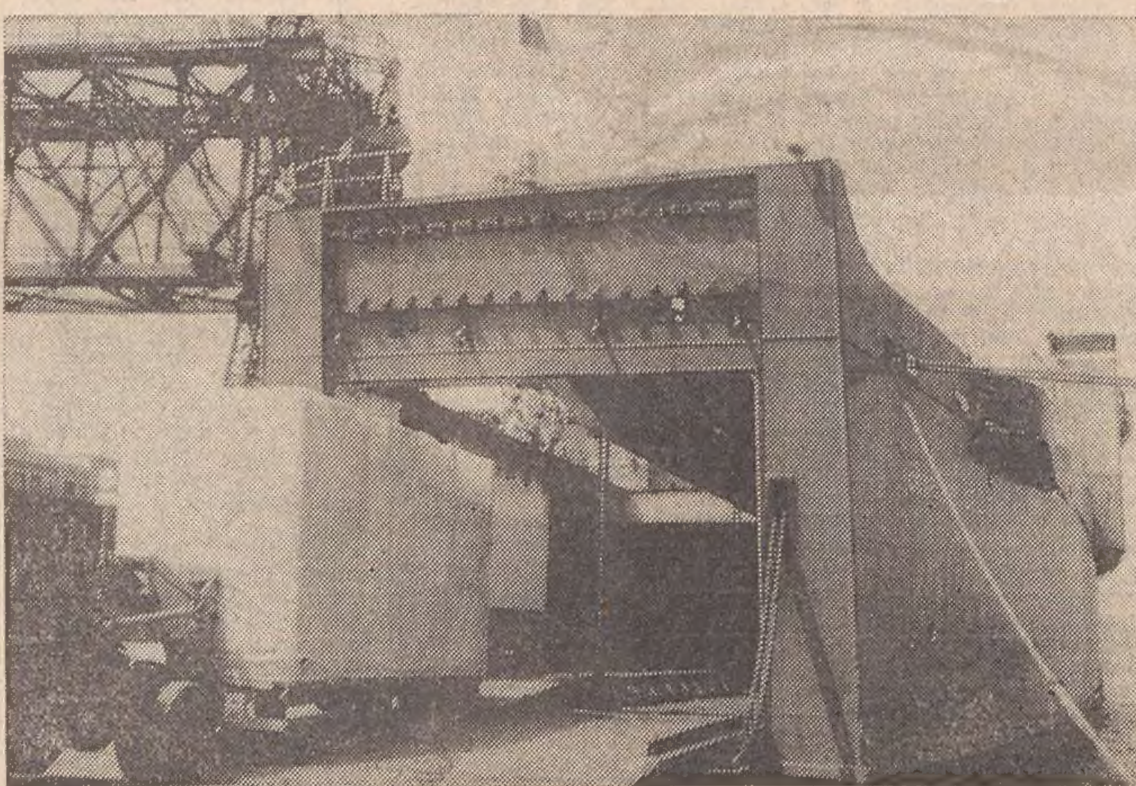


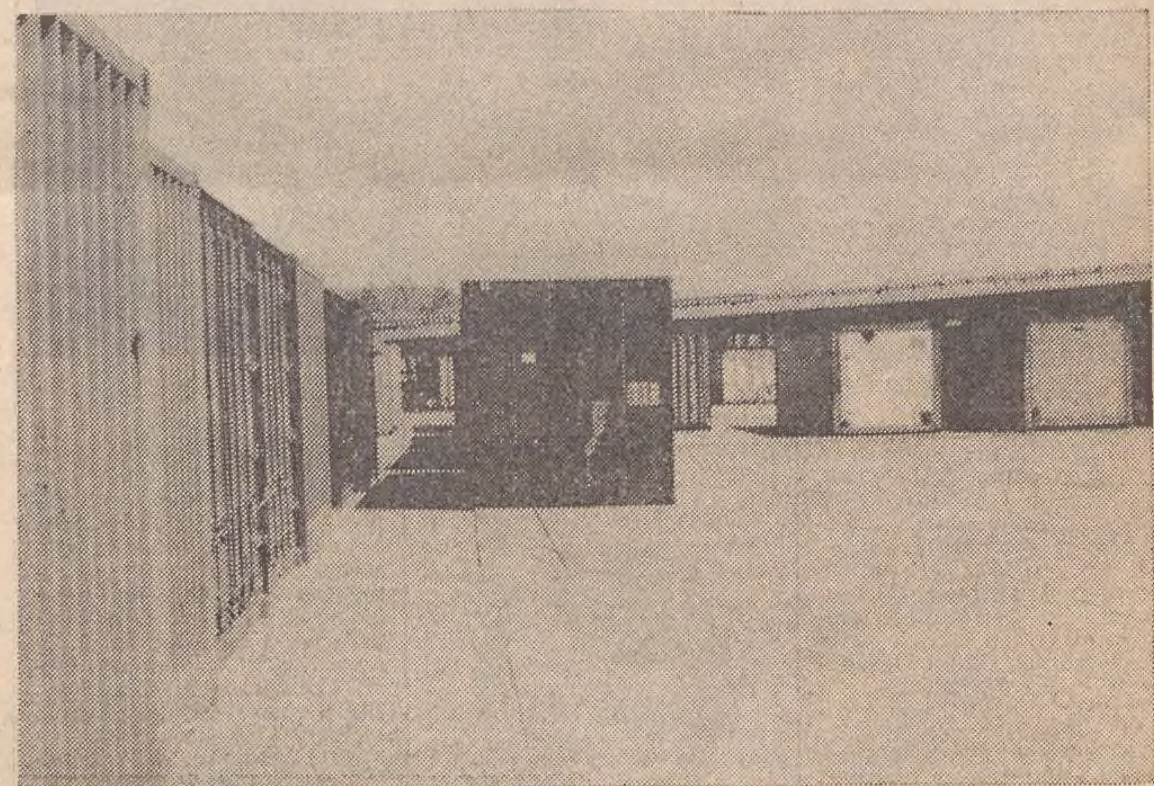
Lo specchio di mare dove dovrebbe venir realizzato il bacino di carenaggio, un'opera che avrebbe dovuto essere compiuta da tempo e che sembra destinata ad essere ancora rinviata

E' dell'altro giorno l'incontro avuto con il Ministro Pieraccini dalla delegazione guidata dal Sindaco Spaccini, nel corso del quale è stata sottolineata l'insostenibile situazione che deriva alla città dalle inadempienze degli impegni di Governo assunti con i vari piani CIPE. Tra le altre cose è stata ricordata al Ministro la situazione di stallo in cui si è venuta a trovare la realizzazione del bacino di carenaggio. E il caso di rilevare, a questo proposito, che il programma di lesina della spesa presentato al Governo dal Ministro del Tesoro La Malfa prevede il rinvio a data futura di una serie di provvedimenti, per molte decine di miliardi, tra i quali è compresa anche la costruzione dei bacini di carenaggio di Trieste, Genova e Livorno. La grande infrastruttura, che sarebbe dovuta essere già da tempo realizzata, è dunque destinata a «slittare» ulteriormente.

Fotoservizio RICE

Containers e traghetti: futuro possibile





I traffici marittimi specializzati ricorrono sempre più alle navi porta-containers e a quelle traghetto, che hanno ormai un futuro assicurato. Il nostro scalo, proprio di recente, ha acquisito una serie di servizi di questo tipo che minacciano però di venir seriamente compromessi. Nelle due foto: un «canguro» in fase di carico, e il parco-containers al Molo VII

La consistenza tecnica degli scali commerciali

Nel Punto Franco Nuovo funzionano 77 gru, in quello vecchio altre 53. Quando sono state messe in opera? Analizzando i tempi di costruzione delle gru notiamo che le più recenti sono due del 1966, quattordici del 1958, dieci del 1950-'55, una trentina del periodo 1930-'35 e le rimanenti di epoche precedenti. Le gru, come ogni mezzo strumentale, entrano in fase di obsolescenza dopo un certo numero di anni; abbisognano di ricambi, di riparazioni onerose, di manutenzioni che costano sempre di più. Ad Amburgo le gru vengono cambiate ogni 5-8 anni. Nei due porti della ex Lega anseatica (Brema ed Amburgo) vengono continuamente sviluppati dei lavori portuali per assestare gli scali e gli ormeggi alle nuove tecniche operative. Solamente Amburgo, per il 1974, ha destinato 15 miliardi per opere di rinnovamento e di potenziamento. Negli ultimi quattro anni, gli scali che da Anversa portano ai porti tedeschi, via Rotterdam, hanno investito una somma astronomica: circa 5000 miliardi. Sono sorti come funghi terminali per contenitori, ormeggi per navi «Lash» e per unità del tipo «Ro/Ro», moli per navi «multipurpose», speciali bacini per la manipolazione dei minerali metallici e non metallici. Da notare quanto fanno i tedesco-orientali ed i polacchi per i loro porti: investono cifre notevolissime. La Francia dà capitali abbondanti per il complesso di Marsiglia - Fos - Lavéra - Le Beurre, per creare cioè lo «Europort mediterraneo».

E' pertanto logico che anche da noi si sarebbe dovuto procedere ad una ristrutturazione dei mezzi meccanici, adottando un principio industriale che dice che il periodo di ammortamento deve essere consono agli sviluppi dei mezzi stessi ed alla «inadeguatezza» di questi alla manipolazione di traffici sempre più sofisticati. Il porto che offre un servizio ad una clientela straniera deve perfezionare di continuo la sua «catena di montaggio», in maniera che sia quasi computerizzata. Diversamente, entra nel nostro hinterland la concorrenza di coloro che possono contare su aiuti pubblici adeguati. Anche un porto di vecchia struttura può diventare concorrente, sempreché al carente elemento meccanico subentri quello umano, fino a che venga ristabilito l'equilibrio fra mezzi ed uomini.

La faccenda del Molo VII è di proficuo insegnamento; è anzi un test di incomprensione dei governi. Anni addietro, l'Ente Porto mostrò un plastico del grande molo agli specialisti internazionali, convenuti a Trieste in occasione del convegno dell'ICHCA. Sono passati degli anni, e parecchi! Ma la situazione attuale del poderoso impianto non è conforme alle aspettative dei progetti originali. Su 230 mila metri quadrati di area, la pavimentazione del grande impianto è attuata solo su 65 mila mq; è stato già iniziato un altro lotto di lavori che riguarda un'area di pavimentazione di 60 mila metri quadrati circa (nella testata e nella riva Sud). Sono in fase di «gara» i telefoni, gli impianti elettrici, quelli idrici; pure in gara una grande portacontenitori del tipo «Portainer». Al servizio dell'impianto ci sono una gru «Peiner» (che lavora su gomme e non su binari) e due gru mobili ad alto braccio (che per altro lavorano anche per altri settori del porto).

Sono stati stanziati tre miliardi dei quali, crediamo, uno sia stato già speso, mentre gli altri due sono in corso di aggiudicazione. Nel 1968 erano stati assegnati al porto sei miliardi di lire da distribuire in tre esercizi. Tre miliardi sono quelli più sopra indicati; degli altri tre nulla è dato sapere. Circa la ferrovia, solo la riva Nord del «VII» è raccordata precariamente (due binari collegati con gli impianti portuali).

Se esaminiamo gli altri settori dei due porti franchi possiamo segnalare che nel P. F. Vecchio sono in corso soltanto dei lavori di ordinaria amministrazione; il Molo III sta per ottenere dei binari sistemati ad opera del Genio Civile. Bisogna poi costruire su questo molo un capannone di circa 7000 mq e spetta al competente ministero di bandire l'appalto. Per il Molo V c'è il progetto di un capannone metallico (un prefabbricato scomponibile) di competenza della Divisione lavori del Commissariato. Nulla di speciale per il Molo VI (previsti solo alcuni lavori di pavimentazione).

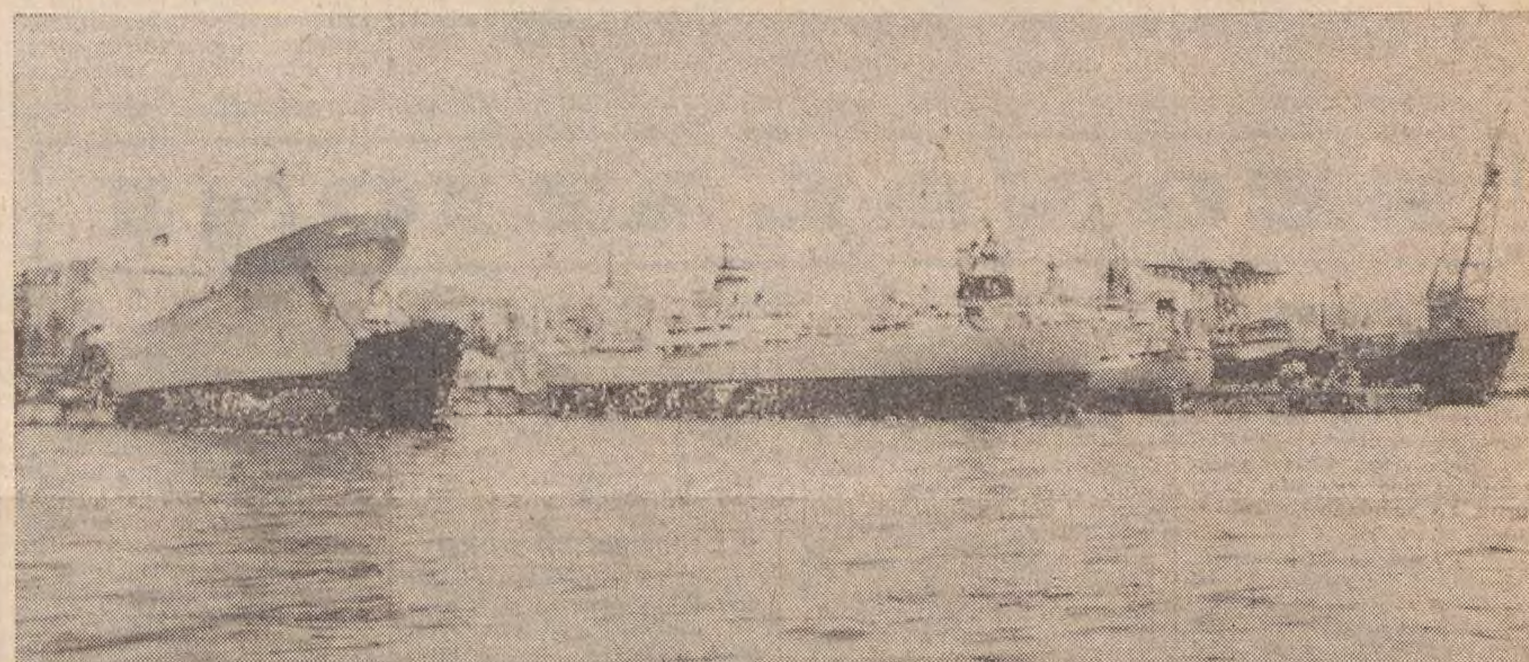
Fra i mezzi meccanici di cui dispone l'Ente Porto si contano 24 autogru, 112 carrelli sollevatori, tre trattori per semitrailers e contenitori, vari trattori (una sessantina) per gli scali ferroviari. I mezzi di movimentazione nel Molo VII sono, come detto, la gru «Peiner» e due gru più piccole del tipo «Ormig». Ci sono poi quattro portatori di contenitori del tipo «Clark», due sollevatori a forche per containers ed un grosso trasportatore di «scatoloni».

Questa in larga sintesi la consistenza tecnica dei due scali commerciali dell'Ente Porto. Indubbiamente c'è qualcosa, ma indubbiammente manca ancora troppo per dare al porto una struttura d'avanguardia in relazione ai nuovi traffici sofisticati che vengono di continuo posti in essere dai gruppi armatoriali.

Concentrare le spese nei porti principali

«Esiste un progetto di legge dell'aprile scorso che prevede uno stanziamento per il rilancio dei porti di 160 miliardi in un quinquennio; è mia intenzione rivedere tale progetto secondo la logica comunitaria e concentrare gli investimenti nei grandi scali d'interesse europeo (Genova, Napoli, Venezia, Trieste), cercando poi di accelerarne approvazione ed attuazione il più possibile, così da non perdere altro tempo». Questo quanto affermato dal ministro della marina mercantile, Pieraccini, in una intervista rilasciata sulla situazione dei porti e della flotta mercantile italiana.

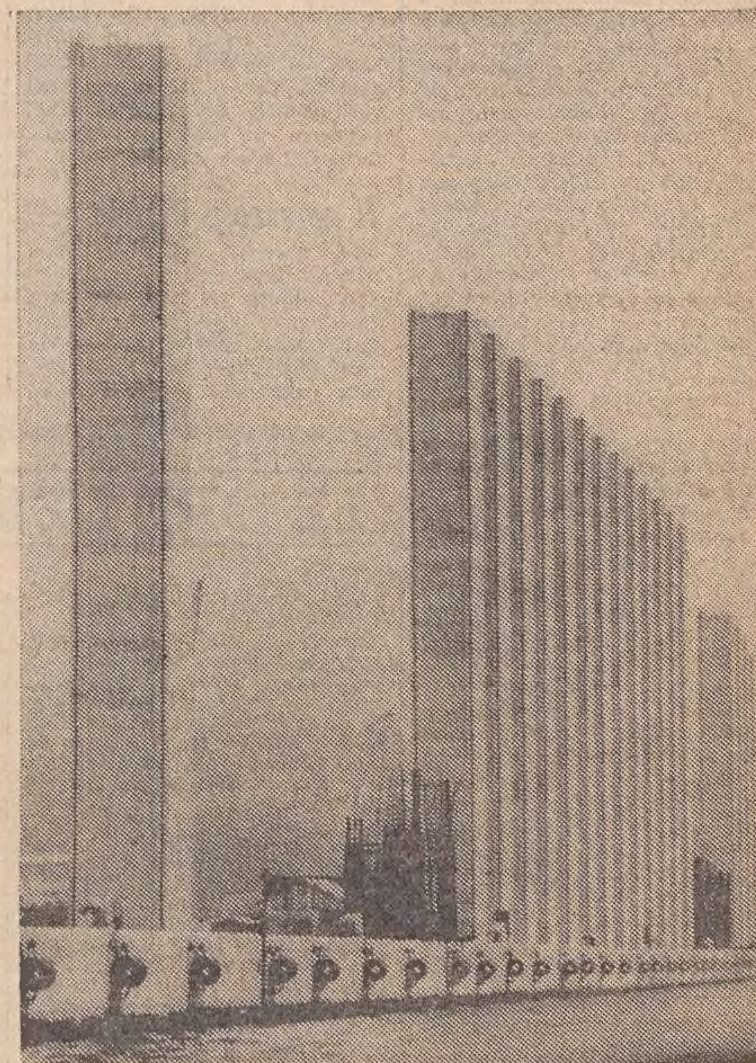
NAVI E MERCI FERME IN BANCHINA



Lo sciopero che ha paralizzato per giorni il porto ha fatto affollare le navi alle banchine e accumulare montagne di merci



Colonne di autocarri, provenienti da mezza Europa, sono rimaste ferme per giorni all'interno del porto bloccato dallo sciopero



Questi pilastri in cemento per il bacino di carenaggio sono muti testimoni del travaglio di un'opera ancora da realizzare

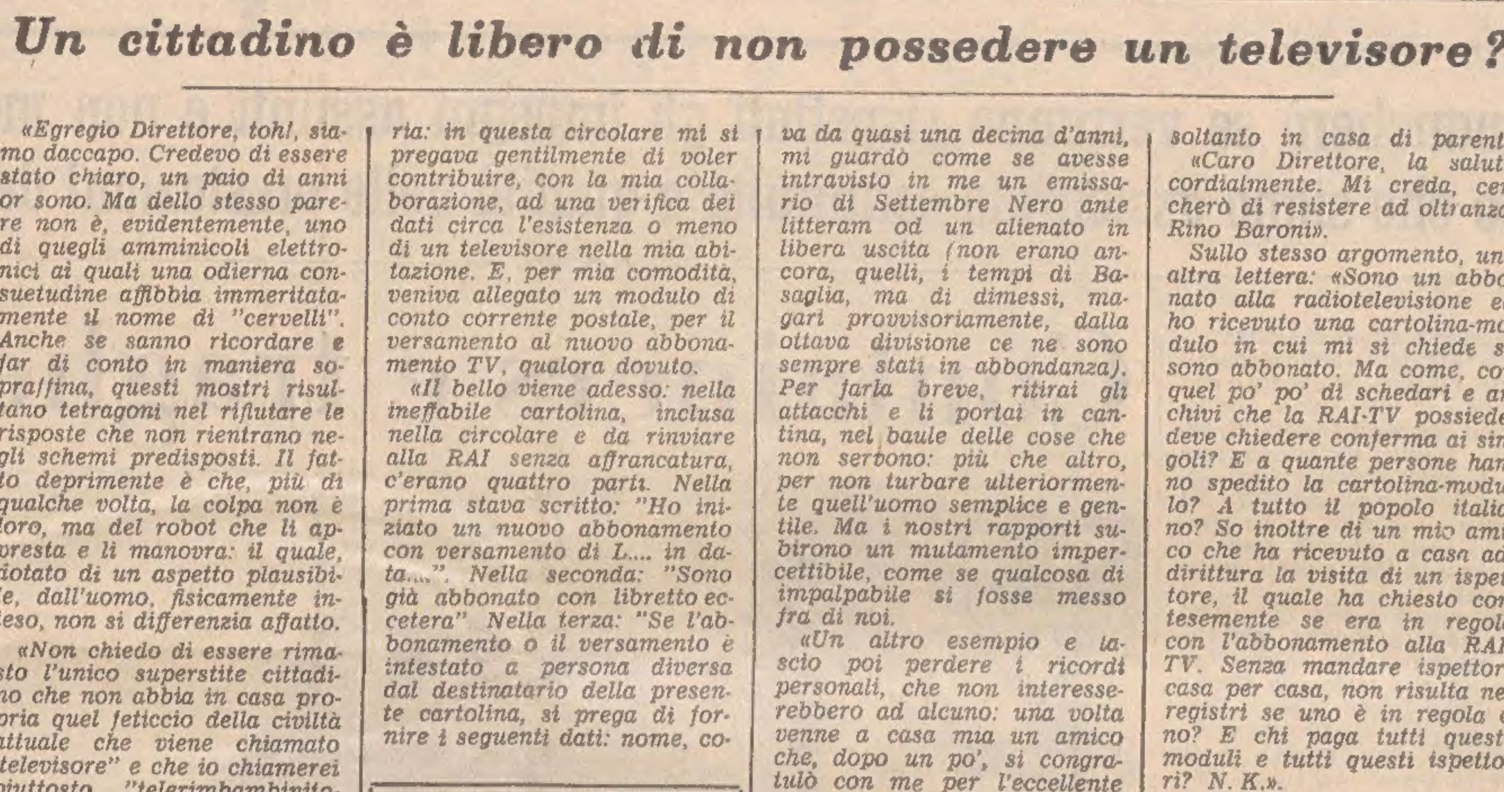
ETERNO CANTIERE IL MOLO VII



Il Molo VII è un eterno cantiere: si continua a lavorare per completarne le infrastrutture, realizzate solo in parte, della massima importanza per lo sviluppo dei traffici containerizzati del nostro porto, ma bisogna allo stesso tempo pensare a riparare i guasti che si sono già dovuti riscontrare. La testata del molo, come testimonia la foto, è completamente da rifare

TRAGICO EPILOGO DELL'INCIDENTE DELL'ALTRA SERA

DOPO SETTE ORE DI AGONIA IL MOTOCICLISTA È SPIRATO



(Foto Rice)

E' deceduto all'alba di ieri, dopo sette ore di agonia, Roberto Ronchi, il giovane di 24 anni che, caduto con la moto, era finito a capofitto contro una «Giulia» che stava incrociando in viale Miramare.

Il motociclista, che aveva sfondato con il capo il faro sinistro della vettura ed ammaccato (come si vede nella foto sotto al titolo) il parafango anteriore sinistro, lasciandovi attaccati alcuni capelli, aveva riportato lo sfondamento della volta cranica e lesioni cerebrali. Soccorso prontamente dai sanitari della Croce Rossa e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, lo sventurato giovane è stato accolto d'urgenza al centro di rianimazione, dove i medici si sono prodigati in tutti i modi per strapparlo alla morte. Per sette ore il giovane ha resistito grazie alla sua forte fibra, poi il cuore si è fermato. Erano le 5.20.

Roberto Ronchi, che aveva ultimato con profitto la scuola d'arte, era entrato a far parte dello stabilimento scenografico del Teatro Verdi, dove era molto apprezzato.

La vittima: Roberto Ronchi

Un'ora dopo l'incidente — avvenuto, com'è noto, alle 22.30, davanti l'uscita della Stazione centrale, quando il giovane era diretto verso Roiano — gli agenti della polizia stradale si sono recati in passeggio Sant'Andrea 40 per comunicare la notizia del grave incidente ai genitori. In casa però non c'era nessuno. I coniugi Ronchi si trovavano fuori Trieste, in villeggiatura. Una vicina di casa, alla quale gli agenti si sono rivolti, ha fornito l'indirizzo della sorella del giovane, Mara. Assieme al marito la giovane signora si è recata immediatamente all'ospedale, mentre venivano informati anche i genitori, che sono tornati subito a Trieste.

L'auto investitrice, la «Giulia 1750» targata TS 133604, si trova in una rimessa dell'ACI a disposizione della polizia stradale, i cui agenti hanno anche ieri rivisto i rilievi effettuati al momento della mortale disgrazia.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le assurde indagini della RAI-TV con i «cervelli» che non registrano

Un cittadino è libero di non possedere un televisore?

«Egregio Direttore, toh!, siamo daccapo. Credevo di essere stato chiaro, un paio di anni or sono. Ma dello stesso parere non è, evidentemente, uno di quegli amminicoli elettronici ai quali una odierna consuetudine affibbia immeritatamente il nome di "cervelli". Anche se sanno ricordare e far di conto in maniera sopraffina, questi mostri risultano tetragoni nel rifiutare le risposte che non rientrano negli schemi predisposti. Il fatto deprimente è che, più di qualche volta, la colpa non è loro, ma del robot che li appresta e li manovra: il quale, dotato di un aspetto plausibile, dall'uomo, fisicamente inteso, non si differenzia affatto.

«Non chiedo di essere rimasto l'unico superstite cittadino che non abbia in casa propria quel feticcio della civiltà attuale che viene chiamato 'televisore" e che io chiamerei piuttosto "telerimbambinitore": non ho, certamente, una nutrita compagnia, ma qualcuno come me ci deve essere senz'altro, nascosto in qualche canto, camuffato sotto mitissime sembianze. Qualche anno fa mi ritrovai, per caso, con un lontano parente di mia moglie e scoprii che aveva, in merito, la stessa mia opinione: ciò fece nascere una cordialissima amicizia. Purtroppo, per motivi di lavoro, ebbe a trasferirsi in Lombardia ed altri, come lui, non ho più avuta occasione di incontrare. Peccato!

«Fino all'altra settimana vivevo in pace e soddisfatto: parrà impossibile, ma una persona di normale comprendonio può nutrirsi di tutte le informazioni che desidera, senza ricorrere al sussidio di quell'ingombrante scatolone.

«Però, l'altra settimana, ho ricevuto nuovamente uno specie di lettera stampata della RAI, identica a quella già a suo tempo pervenutami, impregnata di un'ambigua cortesia e sottilmente intimidatoria: in questa circolare mi si pregava gentilmente di voler contribuire, con la mia collaborazione, ad una verifica dei dati circa l'esistenza o meno di un televisore nella mia abitazione. E, per mia comodità, veniva allegato un modulo di conto corrente postale, per il versamento al nuovo abbonamento TV, qualora dovuto.

«Il bello viene adesso: nella ineffabile cartolina, inclusa nella circolare e da rinviare alla RAI senza affrancatura, c'erano quattro parti. Nella prima stava scritto: "Ho iniziato un nuovo abbonamento con versamento di L.... in data....". Nella seconda: "Sono già abbonato con libretto eccetera" Nella terza: "Se l'abbonamento o il versamento è intestato a persona diversa dal destinatario della presente cartolina, si prega di fornire i seguenti dati: nome, cognome e grado di parentela". Nella quarta: "Eventuale altra risposta".

«Visto che la mia semplicissima posizione pareva che non fosse prevista in alcun modo, io, la prima volta, scrissi "No ho il televisore" nella quarta ed ultima casella, quella riservata alle "eventuali altre risposte". E, coscienziosamente, spedii la cartolina.

«Non ho mai saputo se la mia frase sia stata catalogata e digerita dall'elaboratore elettronico. Forse io l'avevo espressa in un linguaggio sconosciuto al marchingegno, che si è trovato nell'impossibilità di assimilarla. Fatto sta che, dopo un mesetto circa, ricevetti un'altra circolare, nella quale mi si pregava nuovamente di dare un contributo a quella cosiddetta inchiesta e, visto che non avevo risposto ai quesiti precedenti (così si affermava in modo perentorio), mi veniva rifilata un'altra cartolina, identica a quella da me, già da tempo, rinviata, con accluso il solito modulo di versamento in c.c.p.

«La cosa mi fece uscir dai gangheri e, scocciatissimo, scrissi nel riquadro "altre risposte": "Non ho il televisore e non lo comprerò finché in Italia non ci sarà una televisione libera". La mia risposta, probabilmente, mandò arrosto qualche circuito di quel dannatissimo strumento, che, per un paio d'anni, non si rifece vivo. Ora, a quanto pare, con rinnovata vigoria ha ripreso a macinare i nomi di quei pericolosissimi individui che non risultano proprietari di un televisore.

«Io, da molti indizi, so quanto sia ritenuta strana una persona che non abbia, in casa propria, questo arnese: per esempio, tre o quattro anni or sono, l'ente proprietario della casa in cui abito e di tutte quelle circostanti decise di mettere un po d'ordine nella selva di antenne che proliferavano sui tetti. E, fatti costruire appositi sostegni, fornì agli inquilini gli attacchi per saldare le antenne ai supporti predisposti. Il portinaio ricevette una cassetta con 136 attacchi per 136 appartamenti e cominciò con lena a consegnarli agli inquilini, mano a mano che questi ultimi passavano davanti alla sua guardiola. Quando, sul fondo della cassetta, di attacchi ne erano rimasti solo quattro o cinque, si accorse che io non avevo ritirato quel che mi spettava (di ogni consegna doveva prendere accurata nota) e mi avvertì della faccenda: quando gli dissi che, a me, l'aggeggio non serviva, perché, di un televisore, in casa mia non c'era traccia, colsi nel suo sguardo, un lampo di sospetto e di inquietudine. Anche se mi conosceva da quasi una decina d'anni, mi guardò come se avesse intravisto in me un emissario di Settembre Nero ante litteram od un alienato in libera uscita (non erano ancora, quelli, i tempi di Basaglia, ma di dimessi, magari provvisoriamente, dalla ottava divisione ce ne sono sempre stati in abbondanza). Per farla breve, ritirai gli attacchi e li portai in cantina, nel baule delle cose che non servono: più che altro, per non turbare ulteriormente quell'uomo semplice e gentile. Ma i nostri rapporti subirono un mutamento impercettibile, come se qualcosa di impalpabile si fosse messo fra di noi.

«Un altro esempio e lascio poi perdere i ricordi personali, che non interesserebbero ad alcuno: una volta venne a casa mia un amico che, dopo un po', si congratulò con me per l'eccellente modo con cui ero riuscito a rendere invisibile l'apparecchio televisivo, che è sempre difficile riuscire ad inserir con garbo nell'arredamento di un soggiorno. Rimase, però, come vagamente imbarazzato quando gli dissi che, quello che lui credeva dissimulato tanto bene, non si vedeva perché non c'era affatto: mi resi conto prontamente come la mia fosse ritenuta davvero una "stranezza".

«Ora, però, quello che un tempo era solo un pedaggio connesso ad una stranezza personale, mi sembra che cominci a prendere risvolti non pensabili. Non andremo forse a finire come in quel gustoso film "Fahrenheit 475" (non mi ricordo se il numero sia questo esattamente: è quello, comunque, della temperatura minima per far bruciare la carta), nel quale gli abitanti di una fantascientifica città, se possedevano carta stampata e non dimostravano simpatia per i televisori, erano considerati come sovversivi o giù di lì? Certo è che a me sembra di essere schedato, sorvegliato, controllato: se non altro, come un potenziale nemico della società dell'avvenire. Da non perdere di vista.

«Stavolta non risponderò: né a questa lettera, né a quella che, certamente, seguirà. Finché non potrò scegliere fra parecchi liberi programmi, il televisore in casa mia non entrerà: non mi adatterò mai a sorbire la realtà modificata e levigata che viene propinata di continuo. Ogni tanto appare, sì, qualche programma intelligente, qualche sceneggiato di pregevole valore artistico: ma è troppo poco. Perché si sono visti anche polpettoni conditi con i subdoli veleni dell'odio e dell'invidia, che sembrano essere gli ingredienti necessari e tristi per fare di una persona normale un "impegnato".

«Ed è apparso anche un "Socrate" flaccido, sciatto e poco convincente, perché dai testi di Platone furono epurate quasi tutte quelle frasi che potevano far notare agli spettatori come l'uomo, in tanti secoli, non è che sia cambiato molto e come abbia sempre da far fronte alle stesse ed immutabili smanie dei potenti. Accuratamente eliminati furono poi tutti quei discorsi che mettevano in evidenza, con chiarezza, come il peggior nemico della democrazia fosse, non il nemico esterno o interno, ma la degenerazione della stessa in demagogia, la quale non è altro che un miscuglio repellente fatto di bramosia di potere, di presunzione, di ignoranza. Nessun uomo di cultura si diede la pena di far notare le omissioni: d'altra parte, anch'io, quella volta, peccai di una colpevole pigrizia, pensando che altri scrivessero sdegnati. Ma non ci fu nessuno; anche lo sdegno, tradotto in righe, è una fatica. Purtroppo anche la pigrizia è un ricorrente pericolo per la civiltà.

«Ma, quello che non ho detto allora, voglio dirlo ora: quando dei politici ritengono pericolosissime frasi scritte o pronunciate 2500 anni or sono, vuol dire proprio che sono dei satrapucci ossequiati e inghirlandati che, pur potendo fare e disfare a piacimento, hanno paura, terrore addirittura, di stimolare l'intelligenza della gente.

«Naturalmente — non si sa mai — tengo a precisare che quel che ho visto l'ho visto soltanto in casa di parenti.

«Caro Direttore, la saluto cordialmente. Mi creda, cercherò di resistere ad oltranza. Rino Baroni».

Sullo stesso argomento, una altra lettera: «Sono un abbonato alla radiotelevisione ed ho ricevuto una cartolina-modulo in cui mi si chiede se sono abbonato. Ma come, con quel po' po' di schedari e archivi che la RAI-TV possiede, deve chiedere conferma ai singoli? E a quante persone hanno spedito la cartolina-modulo? A tutto il popolo italiano? So inoltre di un mio amico che ha ricevuto a casa addirittura la visita di un ispettore, il quale ha chiesto cortesemente se era in regola con l'abbonamento alla RAI-TV. Senza mandare ispettori casa per casa, non risulta nei registri se uno è in regola o no? E chi paga tutti questi moduli e tutti questi ispettori? N. K.».

Appello ai donatori di sangue

Occorre sangue! L'accorato appello di solidarietà umana viene rinnovato a tutti i cittadini, e in particolare alle persone iscritte all'Associazione donatori di sangue, a qualsiasi gruppo esse appartengano.

Il Centro trasfusionale di via della Pietà 2/3 è aperto dalle 8 alle 12.

UN MORTALE INCIDENTE DELLO SCORSO OTTOBRE

Giovane di Capodistria condannato a due anni

Un tragico scontro di utilitarie rievocato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini. Per il sinistro venne a suo tempo rinviato a giudizio Olivar Petretic, di 23 anni, da Capodistria, contumace al dibattimento.

La disgrazia accadde il mattino del 7 ottobre dello scorso anno quando, alla guida di una «850», Pietro Ricca, di 38 anni, abitante in via Santa Caterina 8, percorreva la strada di Aquilinia. Al suo fianco, viaggiava sua moglie, Pierina, di 37 anni. Pioveva e l'asfalto, viscido, sommatosi ad altri fattori, contribuì ai compiersi del luttuoso evento. All'altezza circa delle Noghere, la macchina del Ricca venne investita frontalmente dalla «750» del Petretic, il quale si stava dirigendo a velocità sostenuta da Albaro Vescovà verso il centro. Come accertò la Polizia stradale, in quel punto, — causa l'andatura, i battistrada consunti delle ruote anteriori e l'asfalto scivoloso — l'automobilista sbandò completamente a sinistra sino a scontrarsi con l'altra utilitaria. Dalle carcasse delle due auto, i tre vennero estratti feriti e avviati prontamente allo ospedale: Ricca venne accolto con prognosi riservata, sua moglie con prognosi di dieci giorni e Petretic di un mese. Lo sventurato Ricca non sopravvisse alle lesioni e morì cinque giorni dopo. In seguito alla sua pietosa fine, il turista venne incriminato per omicidio colposo.

Mancando l'imputato, viene convocata la vedova: precisa di essere stata risarcita. Il P. M. è dell'avviso che il sinistro fu determinato dalla guida imprudente dell'assente e chiede che lo stesso venga condannato a due anni di reclusione, l'avv. Matejka, che si assume la difesa dell'imputato, perora di contenere la pena nel minimo ma il Tribunale, con l'attenuante del danno risarcito, gli infligge la pena richiesta dall'Accusa e ordina, infine, che gli venga revocata la patente.

SENTENZA CONFERMATA IN APPELLO PER DUE ZINGARE

CHIEDEVANO L'ELEMOSINA MA ELARGIRONO PERCOSSE

Anche il mondo degli zingari si è allineato con la «mala» d'avanguardia: non più furterelli o truffe concretate con il pretesto di scacciare il malocchio, ma rapine, sia pure di carattere improprio, come quella addebitata a Luigia Carish, di 52 anni, nata a Trieste e, ovviamente, cittadina del mondo, e a una compagna di ventura, Nerina Levacovich, di 32 anni, nata a Codroipo. Le imprese delle due donne vengono riesaminate dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Adelman — della Nave, P.G. dott. Mayer, cancelliere dott. Magliacca: al dibattimento è presente, in stato di detenzione, la sola Carish.

Nella tarda mattinata del 7 dicembre dello scorso anno — riferisce il consigliere relatore dott. Adelman della Nave — il pensionato Guerrino Scialino, di 70 anni, da Pasian di Prato mentr'era costretto a letto da una forma influenzale, udì un sospetto trameстio al pianoterra dell'edificio. Scese precipitosamente e giunse ai piedi della scala proprio in tempo per notare le attuali imputate e una bambina che uscivano da una stanza. Vistesi sorprese, le due nomadi lo aggredirono, e dopo averlo ripetutamente percosso, guadagnarono la strada.

Sebbene malato e febbricitante, lo Scialino uscì a sua volta, in maglia e mutande com'era, e si mise a invocare aiuto. In quello stesso istante passava casualmente di là un ufficiale di polizia, il maggiore Contorno, il quale, raccolto l'S.O.S. del pensionato, si mise alla ricerca delle zingare che riuscì, poco dopo, a bloccare. Concordemente negarono il fatto, e sostennero che, entrate nella casa dello Scialino per chiedere l'elemosina, furono affrontate da costui a colpi di scopa, tanto che, per evitare il peggio, si trovarono costrette a battere precipitosamente in ritirata. Sostennero, inoltre, di non avere asportato alcunché. E su questo particolare dissero la verità: l'uomo controllò le proprie cose e accertò che delle 230 mila lire e rotti in contanti e dei preziosi che custodiva in casa, nulla risultava mancante.

Le due zingare vennero incriminate per rapina impropria e per lesioni volontarie (lo Scialino riportò ferite guaribili in una decina di giorni) e il 2 febbraio scorso furono processate dal Tribunale di Udine e condannate a dieci mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuna.

Brevissimo l'interrogatorio dell'imputata.

Presidente: «Avete ancora qualcosa da dire?».

Carish (alta, ossuta, vestita di nero e capelli a crocchia): «No, niente».

Il P.G. chiede la conferma delle deliberazioni di Udine mentre i difensori, avv. Sartoretti per l'assente e per la Carish l'avv. Veritti, entrambi del Foro udinese, sollecitano l'assoluzione delle loro raccomandate, sostenendo che, più che aggredire, furono vittime di un'aggressione. Ricorso nullo quello delle nomadi: la Corte, difatti conferma in ogni sua parte l'impugnata sentenza e le condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di guidizio.

ENTRO OGGI LE DENUNCE

Blocco dei prezzi e pubblici esercizi

Con riferimento al disposto del decreto legge n. 427 del 24 luglio scorso e in base al quale oggi scade il termine per depositare al Comune il listino dei prezzi dei generi di largo consumo soggetti a blocco a tutto il 31 ottobre 1973, la Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rinnova la precisazione che la nuova disciplina riguarda le sole vendite commerciali e non si riferisce, pertanto, alle somministrazioni di cibi e bevande effettuate all'interno dei pubblici esercizi. Quelle aziende del settore che però praticano anche la vendita per asporto dei generi qualificati di «largo consumo» debbono sottostare alle citate disposizioni limitatamente a tali tipi di vendite complementari.

La segreteria associativa di piazza Silvio Benco 4 (tel. 31144 e 68611) rimane a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore chiarimento, nonché per la fornitura degli appositi facsimili di listini prezzi.

SEGNALAZIONI

Triestini al Governo

«Egregio Direttore, mai un triestino è stato chiamato a far parte del Governo patrio. E sono in molti che vorrebbero conoscere le vere ragioni di tale continuo rifiuto. Certo d'una cortese risposta, ringrazio in anticipo. Dott. Silvano Giacomuzzi».

Il nostro lettore ha sostanzialmente ragione perchè dal 1954 ad oggi solo una volta un triestino ha fatto parte del Governo nazionale, sia pure come sottosegretario. In realtà, dunque una presenza c'è stata. Molto poco, anzi pochissimo. E di ciò il nostro giornale si è lamentato vivacemente. Più difficile è indicare le cause esatte di tali esclusioni che sono certamente molte e che vanno dalla poca considerazione che evidentemente hanno i governi centrali per noi alla modesta personalità dei nostri rappresentanti. Specie in questa ultima occasione del governo di centrosinistra la mancata chiamata per l'on. Belci, che è moroteo ed un convinto sostenitore della formula politica governativa, è stata una grande delusione per tutti.

Il «caro-SIP»

«In città si parla e riparla con senso di sgomento e preoccupazione delle nuove bollette telefoniche della SIP, pervenute agli utenti in coincidenza col grave momento congiunturale che ha provocato il blocco dei prezzi.

«L'aumento oltranzista del prezzo dei telefoni ha messo in vivo orgasmo gli abbonati, specialmente i meno abbienti, i quali hanno già subito in più lo svantaggio di vedersi togliere il "duplex", sostituito dal "simplex" e relative tariffe maggiorate.

«Confrontando le bollette, tutti possono essere in grado di constatare l'entità esatta degli aumenti avvenuti nel breve corso di due anni.

«Questi aumenti si presentano come colpi di mazza inferti alla vita già difficile e allo stesso tempo come una irrisione all'attuale blocco dei prezzi promosso dal Governo. M. F.».

Pubbliche affissioni e «diritti fissi»

«Ricevo dal Servizio pubbliche affissioni del Comune di Trieste, gestito dalla S.p.A. AGIAR di Milano con agenzia a Trieste in riva Nazario Sauro 10/A, la fattura n. 2105, la quale, citando vari D.P.R., m'ingiunge di pagare l'imposta di pubblicità per lire 16.540; più diritto fisso per commissioni non inferiori a lire 10.000, lire 3000; più spese postali lire 100; totale lire 16.940.

«L'imposta è certo dovuta, come tale (anche se sorge spontanea la domanda se sono state veramente eliminate tante imposte e tasse come reclamizzato annunciando la riforma fiscale e l'IVA, o se invece rimangono dei balzelli senza giustificata contropartita), ma domando perché si deve pagare voci che nulla hanno a che fare con l'imposta stessa e che evidentemente non rientrano nel rapporto trasmesso dal Comune alla gestione AGIAP e che, a mio modesto parere di cittadino, giustificano solo spese proprie di gestione, che come tali appunto rientrano nell'area del "rischio" o meglio di tutte le spese di gestione che l'AGIAP deve aver calcolato nell'assumere detto impegno. Inoltre a dette voci manca la giustificazione dell'eventuale esenzione dall'IVA. Sarà tutto a posto grazie a leggi e circolari, ovviamente, ma sarà comunque interessante, per quanti hanno rapporti con le pubbliche affissioni, conoscere un'esauriente risposta. Grazie». Lettera firmata.

Il palazzo e il rudere

Da Auronzo riceviamo questa lettera: «Leggo con orrore che vogliono buttar giù il palazzo delle Ferrovie in viale Miramare! Ma dico, siamo matti? Lasciamo in piedi quel rudere del Silos, che, sarà un'opera d'arte, ma è un rudere, e vogliamo buttar giù un palazzo così bello, a parte la zona verde? Spero che ci pensino e che non facciano una simile cosa. Preciso che io abito a San Giacomo, perciò non sono parte in causa. Grazie. A. B.».

Il capannone e i regolamenti edilizi

Il servizio publiche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Urbanistica, geom. Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Il capannone nel cortile», pubblicata il 24 luglio, ha precisato che «il Comune ha dei limiti precisi alla propria potestà in materia edilizia: limiti dettati dai vari strumenti urbanistici (piani regolatori, regolamenti edilizi, ecc.), e, prima ancora, dalle leggi dello Stato. La potestà del Comune non può, pertanto, sconfinare nell'arbitrio, cosa che comporterebbe — per gli amministratori — responsabilità amministrative, civili e penali.

«Precisa, pertanto: 1) che la licenza di costruzione per il manufatto oggetto della segnalazione è stata rilasciata, con l'osservanza di tutte le norme di legge e regolamentari e col parere favorevole degli organi consultivi (ufficiale sanitario e commissione edilizia), ancora in data 20 ottobre 1971; 2) che, come già fatto presente a molti concittadini che hanno fatto rilievi in proposito, le licenze di costruzione vengono rilasciate ai soli fini amministrativi e fatti salvi i diritti dei terzi, per cui un'eventuale lesione dei diritti stessi non può che essere fatta valere nella competente sede giurisdizionale; 3) che la licenza non risulta impugnata nelle forme di legge né che altra azione risulta promossa a tutela dei diritti asseritamente lesi; 4) che non sussistono le premesse di legge perché il Comune possa disporre la revoca della licenza e la demolizione delle opere già eseguite».

Una via dimenticata e... troppo ecologica

«Ci permettiamo chiedere ospitalità nella vostra rubrica con la speranza di richiamare l'attenzione delle autorità competenti sullo stato di completo abbandono della via nella quale abitiamo. La suddetta via ha un nome antico ed interessante: "Via Fonte Oppia", ma di veramente antico è rimasto soltanto il manto stradale che, a memoria dei suoi abitanti, dai tempi di Francesco Giuseppe è rimasto tale e quale, anzi negli ultimi tempi, contestando pure lui, è peggiorato, riducendosi ad una mulattiera e quando piove in un bel torrente che sfocia nella via dell'Istria.

«Riconosciamo che non è una strada di grande traffico, ma è sempre una via cittadina sulla quale il Comune di Trieste potrebbe farci almeno una volta un pensierino, dato che, per altre vie di uguale importanza, lo ha fatto già più volte.

«Nella speranza che con questa segnalazione le competenti autorità si commuovano, e ciò per dare un significato alla targa di marmo che attesta l'importanza della via stessa come lo sbocco del più antico acquedotto cittadino e non come invece attuale sfogo di copiose acque piovane.

«Altrimenti dovremmo amaramente suggerire al Comune un'alternativa: chiudere la via al traffico e destinarla non ad isola pedonale ma a monumento dell'antichità rimasto ecologicamente puro con la naturale crescita di originarie, selvatiche erbe della collina triestina, nonostante l'imperversare dell'inquinamento.

«Per un accertamento dello stato di fatto le autorità competenti hanno a disposizione i solerti tecnici della ripartizione XII, che, non a causa loro, ignorano probabilmente l'esistenza di cotanta "via".

«Ringraziamo le "Segnalazioni" per l'ospitalità che vorrà accordare agli abitanti di questa dimenticata contrada "triestina"». Seguono 28 firme.

C'è ancora posta in giacenza?

«Anche a nome di altri utenti, prego la direzione provinciale delle Poste di far conoscere se attualmente, in seguito all'ultimo sciopero, esistono ancora a Trieste delle giacenze di corrispondenza. La direzione ha notizie anche per le maggiori città italiane? Vivi ringraziamenti. Adelino Tonon».

Personale inoperoso su alcuni autobus?

«Da diversi mesi sulla linea 35 e altre, dove è stata installata la biglietteria automatica, continua a prestare servizio personale inoperoso. Vorrei chiedere alla direzione dell'Acegat perché detto personale non viene utilizzato dove vi è maggiore necessità. Angelina Pascutti».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Vassilis» (cipr.), mn. «Alka» (jug.), m n. «Camilla» (naz.), mn. «Krakow» (eg.), mn. «Joachim» (germ.), mn. «Dover» (ingl.), tc. «Zenatia» (ingl.), mn. «Jotina» (germ.), mn. «Rapido» (naz.), mn. «Gjashte Smurti» (alb.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Sazani» (alb.), mn. «Orientville» (sg.).

PARTENZE: mc. «Athenian» (ell.), mn. «Borsod» (ung.), mn. «Capetan Giannis» (ell.), mn. «Victoria» (naz.), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Trsat» (jug.), mn. «Belouga» (franc.), mn. «Città di Firenze» (naz.), mn. «Fucinatore» (naz.), mn. «Vampo» (alb.), mn. «Gioacchino Lauro» (naz.), mn. «Inge Bech» (dan.).

LE ORE DELLA CITTA'

È nata Renata

Tutte le cose belle sono tre: Gianfranco e Mauro hanno una sorellina, Renata, e così i «gioielli» del nostro caro compagno di lavoro Massimo Zocco, ora sono tre... All'amico Zocco e alla sua gentile signora Silvana, le nostre congratulazioni cordiali; alla deliziosa Renata l'augurio più affettuoso.

Il «12» all'Enalotto

Il fortunato giocatore dell'ultimo concorso Enalotto n. 30, che con la scheda n. 133 PVo 91743 giocata presso il Banco Lotto di via Rismondo, 16 la scorsa settimana, ha realizzato 12 punti vincendo oltre quattro milioni, ha presentato ieri la scheda vincente, per l'incasso, ad un istituto bancario della città.

Notiziario delle colonie

Il secondo turno della colonia diurna «C. Vascon» ha inizio oggi con la partenza dei partecipanti da piazza Oberdan alle ore 7.30. L'Associazione F.A.C. PIO XII, che, in questi ultimi giorni, con grandissimi sacrifici, è riuscita ad ampliare la capacità recettiva della sua colonia diurna, sarebbe in grado di poter accogliere ancora qualche bambino dai 3 ai 6 anni. Chi intendesse parteciparvi si affretti a presentarsi presso la segreteria di via Timeus 4.

Per i vostri ragazzi

come ogni estate *Beltrame* offre nel reparto ragazzi straordinarie occasioni. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali!

Agosto - Ferie - Occasioni

A chi va in ferie ed a chi le trascorre in città *Beltrame* offre nei suoi reparti uomo, signora, bambini, camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali! Chi acquista sa cosa prende, sono sempre articoli «Beltrame».

Settimana del vestito

Come ogni estate da *Beltrame* in collaborazione con importanti industrie nazionali: vestiti estivi da uomo appena usciti dalla produzione al prezzo di lire 24.000 e lire 28.000 in tutte le taglie e conformazioni. E' una delle occasioni speciali che *Beltrame* offre al suo pubblico. E sempre stata una vera reale occasione e oggi più che mai.

Parigi - Roma - Londra

Vendono in questi giorni da *Cohen Rosjo II* abbigliamento femminile di lusso, Galleria Tergesteo, i loro modelli esclusivi della stagione attuale con sconti del 30 - 40 - 50%.

Annali dellla XXX Ottobre

E' recentemente uscito il V numero degli «Annali» del gruppo grotte dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI di Trieste. Si tratta di una rivista scientifica, a carattere periodico; che ospita i lavori di ricerca che gli speleologi ed i paleontologi della sezione conducono nella regione. La serie degli artt. del presente volume è aperta dalla relazione di Favretto e Milani sulla complessa strumentazione che consente la misura dei livelli d'acqua di fondo nella grotta Lindner. Segue uno studio geologico di Merlak condotto in prossimità delle risorgive del fiume Timavo, nel settore occidentale del Carso triestino, come introduzione ad un vasto programma d'indagini idrogeologiche nel settore. Nel campo della sedimentologia è particolarmente interessante il lavoro di Dolzani che descrive il ritrovamento di fossili ed impronte nel flish che circonda Trieste. A chiusura del volume Marzolini, illustra gli ultimi ritrovamenti nelle stazioni preistoriche del Carso triestino. Per gli eventuali interessati si prega di rivolgersi presso la sede sociale di via S. Pellico, 4 (tel. 687895).

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta di Servola-Chiarbola alle ore 20.30, nella sede di via Roncheto, 77, con l'ordine del giorno: discussione ed approvazione degli elaborati delle commissioni.

Incredibile!

Borsette a lire 1.900. Troverete da *Borsa Bazar*, via Carducci 7. Sconti eccezionali su tutte le merci esistenti.

Da Cadette

Galleria Tergesteo, favolosa liquidazione totale di tutte le borsette, valigie, ombrelli per rinnovo locali, autorizzata dalla Camera di Commercio di Trieste.

Osservate

le vetrine *Ricky*, via Battisti 2. Noterete i prezzi e le occasioni eccezionali di confezioni per uomo e signora.

Alla calzoleria Viale

viale XX Settembre 18, continua con enorme successo la vendita di tutti i saldi stagionali. Approfittate dei prezzi veramente economici.

Ultimi arrivi Seiko

in grande meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko. *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

L'azzardo della scala 40

Cose che succedono. Un giorno dello scorso dicembre, l'impianto idrico di un bar di Cittavecchia incominciò a perdere acqua e, in breve, il locale ne venne pressoché allagato. La proprietaria cercò disperatamente un idraulico (e a chi sinora è stato risparmiato l'affanno di simili ricerche?), poi pregò un collaboratore di aiutarla a prosciugare l'esercizio e, poco prima di notte, fece intervenire nel bar sua sorella e tre vecchi clienti perché le tenessero compagnia e, in caso di necessità, le dessero una mano. Le notti d'inverno sono lunghe e, per ingannare la noia, la sorella dell'esercente chiese ai conoscenti di insegnarle un gioco: la «scala 40». L'accontentarono e iniziarono a spiegarle i segreti di quella particolare «scala» che il codice annovera tra i giochi d'azzardo. Poco dopo le due, la luce accesa nel locale richiamò l'attenzione di un netturbino, il quale bussò alla porta per avere un caffè: venne fermamente estromesso in quanto l'esercizio era chiuso al pubblico. L'uomo non seppe ingoiare in silenzio la mancata consumazione e, incrociata una pattuglia di carabinieri, raccontò loro che nel ritrovo si stava giocando d'azzardo, e i militari, intervenuti sul posto, trovarono i cinque con le carte in mano. La proprietaria del locale venne incriminata per protrazione di orario, un cliente per agevolazione di un gioco proibito dalla legge, la sorella dell'esercente, il collaboratore e un altro cliente per partecipazione al gioco stesso.

I protagonisti della notte d'acqua si ritrovano ora, assistiti dall'avv. Borgna e dall'avv. Riccardo Ghezzi, davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Maria Scheriani, e sulla partita notturna scende una sentenza assolutoria per tutti.

Una morale s'addice al processo che sprofonda le sue radici in un'alluvione casalinga: se non sempre tutto ciò che brilla è oro, è altrettanto vero che non sempre cinque persone con le carte in mano costituiscono un nido di biscazzieri. Talvolta possono semplicemente essere dei malcapitati che tirano a fare giorno nell'attesa, spesso delusa, di un idraulico. Di un'araba fenice, quasi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alviano Ban nel X anniv. (1-8) dalla mamma e dalle famiglie Benet 5000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore - Rene artificiale).

In memoria di Bruno Alberti nel II anniv. (3-8) dalla mamma Antonietta 3000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Vittorio Patrizi nel XV anniv. da Benita Patrizi 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Vittorio Patrizi).

In memoria di Luigia Bonazza nel XIII anniv. dal figlio Luciano 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro CRI.

In memoria di Ferruccio Ceso nel I anniv. (3-8) dalla moglie Olimpia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Colmani nel IX anniv. (3-8) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 15.000 pro Assoc. Sportiva «Edera» (Sezione nuoto); dalle sorelle 5000 pro Assoc. Sportiva «Edera» e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla cognata Gina 5000 pro Assoc. Sportiva «Edera» (Sezione nuoto).

In memoria di Luigi Agostini nel VI anniv. (3-8) dalla moglie Mary 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruto Moretti nel XXV anniv. (3-8) dai figli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'on. dott. Giovanni Pesante nel XXVI anniv. dalla figlia Anita 2500 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Angelica Pesante).

In memoria di Silvio Devescovi nel trigesimo dai colleghi del figlio Pierfranco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Celestino Ceria nell'VIII anniv. da N. N. 100.000 pro Assoc. XXX Ottobre.

In memoria di Alberto Ierco nel I anniv. (3-8) da Maria Viscovich 2000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Zornada per il suo 64.o compleanno dalla moglie 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Antonini dai coniugi Bernardis 5000 pro Missionari triestini nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Corsaro dal direttore e personale dell'Ufficio postale di Trieste - Ferrovia 26.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cornelia Bassich dalle figlie Mary Frausin, Nuccy Pezzoli e Nelly Breitner 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro Banca del sangue; da Piero Kern 3000 pro Rifugio animali ASTAD: dal dott. Egone Breitner 30.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Käte Frinzi da Nella Jensen 5000, da Lidia Salvatici 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Barburini 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dai condomini dello stabile n. 6 di via Catraro 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lidia e Luigi Ronzat dal figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Italo Conegliano da N. N. 1000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Ferruccio Masutti dalla famiglia Rovatti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del maestro Gian Francesco Malipiero dall'allieva Conchita Mioni 5000 pro Casa di riposo musicisti «G. Verdi» (Milano).

In memoria di Giorgina Gergolet dalla famiglia Luciano Boscolo 5000, da Silvio e famiglia Antonini 5000 pro Centro tumori; da Gemma e Aldo Moretti 5000, da Renato e Maria Ricci 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Sardos Albertini nata Depangher da Guido e Nerina Nobile 5000 pro Lega Nazionale; da Gianni Apollonio 5000, da Giovanni Vascotto 5000, dalla «Famea Portolana» 10.000 pro Unione degli istriani; dalla Società Triestina Corse al Trotto «Montebello» 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Tedeschi da Franco e Naldi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ada Naumann dall'avv. Guido Gius 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Greco Magris da Emilio Terpin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Vittorio Mogorovich da Berta e Francesco Mogorovich 5000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Sicura dalle famiglie di via dei Berlam: Arnoldi, Rumer, Devidè e Alberti 20 mila pro Chiesa S. Maria del Carmelo (poveri).

In memoria di Maria Pozzobon in Merlotto dalla famiglia U. Rigamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gina Zilli da Emanuela Chicco Righini 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Concetta Puppi Dreossi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Saher da Liliana, Ines, Iole e Rico 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Straus dall'ing. Emilio Sabelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessio Tolusso da Mario Burlo 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ruggero Merlone e Celestino Ceria da Cecilia e Duilio Durissini 22.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Margherita Tainer da Luigia Volpi 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Linda Derni dalle famiglie Cornelio Comelli e Silvano Barlecchio 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giordano Bruno Schiavini dalla famiglia Toso 5000 pro Centro tumori.

Da Mario e Chiara Maestro 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 10.000 pro Pia Casa Gentilomo, 10 mila pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

NOVITA' NELL'ACCORDO SIGLATO RECENTEMENTE A BELGRADO

Convivenza italo-jugoslava per la pesca al centro del Golfo

Soddisfazione della Federpesca per l'intesa che sarà valida fino al 1976 - Potranno accedere alle zone natanti più grossi

Con il prossimo 1.o settembre diventerà operante l'accordo di pesca, recentemente siglato a Belgrado tra Italia e Jugoslavia, e per la prima volta nella nostra delegazione era stato incluso anche un rappresentante della Federpesca.

Ovviamente il documento interessa maggiormente quei pescatori che hanno battelli di una certa grandezza, con i quali si avventurano in alto Adriatico. Per quanto riguarda il golfo di Trieste, è stato convenuto tra le parti contraenti, che per tutta la durata dell'accordo, la zona centrale del golfo, ove le acque territoriali dei due Paesi prevalentemente si sovrappongono, possa venir sfruttata dai pescatori sia italiani che jugoslavi. Secondo la Federpesca il nuovo accordo, che sarà valido sino al 1976, offre notevoli vantaggi rispetto ai precedenti e sono state accolte molte delle richieste e delle aspettative avanzate dai pescatori. E' stato soprattutto ottenuto che nelle zone di pesca potessero accedere unità sino a 100 tonn. e con una potenza di motori di 350 HP.

Quattro sono le zone di pesca ove le unità italiane potranno usare le reti a strascico: nella zona delle isole Premuda e Lunga da 5 a 11 miglia, nella zona delle isole di Pelagosa e Caiola da 4 a 10 miglia, nella zona di Ragusa da 4 a 10 miglia, nella zona di Antivari da 4 a 10 miglia. Porti di rifugio in caso di estrema necessità saranno quelli di Antivari, Gravosa e Soliscica.

I pescherecci che potranno ottenere il permesso di gettare le reti nelle zone previste dell'accordo saranno 135 negli anni 1973 e '74, mentre saranno ridotti a 118 nel 1975 ed a 100 nel '76. I periodi di pesca sono fissati dal 1.o settembre al 31 dicembre del corrente anno, dal 1.o gennaio al 30 aprile e dal 1.o settembre al 31 dicembre degli anni 1974, '75 e '76. Tutti i natanti dovranno essere muniti dei documenti di bordo, degli strumenti di navigazione e di una copia dell'accordo con allegata una carta nautica sulla quale dovrà essere riportata la zona di pesca concessa. Per ottenere i permessi di pesca nelle varie zone, gli armatori interessati devono presentare le domande presso le Capitanerie di porto di competenza con la massima sollecitudine.

Come si è visto il numero dei pescherecci che potranno accedere nelle varie zone previste dell'accordo è limitato. Per i primi due anni nella zona di Premuda-Isola lunga potranno gettare le reti 35 unità, in quella di Pelagosa-Caiola 50, nella zona di Ragusa 38 ed in quella di Antivari 12; nei due anni successivi, con la diminuzione del totale delle imbarcazioni alle quali sarà concesso il permesso, si avrà una proporzionata diminuzione pure nelle varie zone di pesca. L'accordo prevede inoltre che, fermo restando il numero dei pescherecci totale previsto dell'accordo, nelle zone di Pelagosa, Ragusa ed Antivari si portò ottenere l'autorizzazione di aumentare al massimo di 10 unità le presenze, togliendole logicamente dalle altre zone.

La novità prevista dal nuovo accordo, più attesa dai pescatori, è indubbiamente quella che concede ai pescherecci non superiori alle 100 tsl. e con motori sino a 350 HP, di pescare nelle zone di Pelagosa, Ragusa ed Antivari. Nella zona di Premuda invece i natanti non potranno superare le 80 tsl. e la potenza dei motori di 250 HP; solo in via eccezionale in questa zona potranno essere ammesse unità più grosse ma in numero limitato: otto per il 1973 ed il '74, sei per il 1975 e cinque per il '76.

Il nuovo accordo prevede inoltre la concessione di una nuova zona di pesca al largo di Ragusa, in sostituzione di quella di Pomo, ed è stata preferita, anche se più lontana, dato che si presenta più pescosa. Anche per questa parte dell'accordo gli operatori si sono dichiarati soddisfatti.

Solidarietà di Comelli sui fondi al Vietnam

Il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli, ha espresso la sua piena solidarietà politica alle giunte comunali di Udine ed Aquileia e al comitato di controllo sugli enti locali di Udine ai cui membri sono state fatte pervenire nei giorni scorsi comunicazioni giudiziarie. Agli amministratori di Udine e di Aquileia viene contestata la legittimità di uno stanziamento di fondi da destinare alla ricostruzione del Vietnam (del Nord e del Sud). Il presidente della giunta — rispondendo a interrogazioni e interpellanze di consiglieri di diversi gruppi politici — si è inoltre riservato di sensibilizzare nei modi più opportuni il Parlamento e gli organi di governo su questo caso.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
del prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 2 AGOSTO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	600	1800	—	2400	—	1880
Barboni	—	—	2480	2900	—	2880
Bobe	400	800	1000	1240	300	1280
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	600	1200	680	1440	400	1280
Girai	—	—	680	1047	—	1200
Guati gialli	800	1400	800	1980	—	—
Menole	300	500	—	680	—	680
Meriuzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	800	3600	1473	4880	880	1080
Mormori	2000	2800	—	2800	—	3600
Orate	—	—	—	—	6000	6800
e imp.	—	—	—	—	—	1280
Riboni	600	2880	1213	3790	—	—
Rospi code	1800	2000	1980	2985	2800	3600
Sardelle	200	300	400	483	400	480
Sardoni	400	450	420	657	480	780
Sgombri	600	900	1280	1460	1280	1680
Sogliole	2600	3800	5600	7680	4400	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	2800	3790	—	4080
Trote	—	1100	1400	1480	1600	1680
Volpine	—	—	880	1480	1080	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	1800	1980	2280	2280	2480
Calamari congelati	850	1050	1400	1480	1200	1480
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	140	180	280	300	—	300
Seppie	800	1000	980	1240	1200	1680
Crostacei:						
Canocchie	400	900	1010	1320	880	1480
Scampi code	2800	3800	3600	4993	4400	5600

Senza carne le grandi città in Jugoslavia

Sotto il titolo «Senza carne per giorni o per anni» il quotidiano «Borba», organo dei comunisti jugoslavi, attira l'attenzione sull'assoluta mancanza di carne che si registra in questi giorni a Belgrado, Lubiana, Zagabria, Sarajevo, Novi Sad ed anche in alcuni centri turistici della costa dalmata. Il giornale sottolinea come, assunte informazioni presso la direzione federale delle riserve materiali, di carne in effetti in Jugoslavia esistono discrete quantità, soprattutto per le massicce importazioni disposte in vista della stagione turistica e per ovviare alla carenza di carne nazionale. Tuttavia la stessa direzione federale non è in grado di dire dove la carne vada e perché sia scomparsa dai mercati delle grandi città e di tanti centri turistici. La spiegazione del preoccupante fenomeno va ricercata, secondo «Borba», nelle speculazioni che i grossisti, in barba a tutte le disposizioni e senza tener conto degli interessi dei consumatori, operano, distribuendo la carne soltanto a quei dettaglianti che sono riusciti a strappare dai rispettivi comuni l'autorizzazione a maggiorare i prezzi. Il quotidiano comunista conclude che così andando le cose «c'è da domandarsi se la carne resterà imboscata solo per giorni oppure per anni».

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 4 e domenica 5 agosto escursione al rifugio «Grego» con salita del Jof di Montasio per la via ferrata «Amalia». Il gruppo «U. Pacifico» effettuerà la salita del Jof di Miezegnot. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

Cronache degli spettacoli

APPUNTAMENTO ALLE 21 IN PIAZZA DELL'UNITA'

Questa sera a Trieste il Cantagiro show 1973

Isabella Biagini si esibirà in alcune sue frizzanti imitazioni

Auspice l'Azienda di soggiorno e turismo, il «Cantagiro show 1973», questa poliedrica «kermesse» d'estate, fa tappa oggi a Trieste prima della prevista apoteosi di Jesolo. L'invito, rivolto alla cittadinanza ed agli ospiti, è per le 21 precise in piazza dell'Unità d'Italia, ad accesso completamente gratuito. I cento e più esecutori arriveranno alla spicciolata ed a disposizione delle automobili, degli autopullman e dei camion attrezzati ci sarà l'intero Molo Audace.

A quanto hanno sottolineato le cronache, l'esibizione «clou» dovrebbe essere della sorprendente Patty Pravo, la quale, dato il titolo di una sua nuova e molto bella canzone — «Pazza Idea» — ad un autentico spettacolo autonomo nello spettacolo, presenta un complesso americano ed uno inglese (i «Cyan» ed i «Four Kents») ed i ballerini di Don Lurio. Di gruppi musicali ce ne saranno numerosi: «Le figlie del vento», rivelatesi all'ultimo Festival di Sanremo, gli «Ozymandias», guidati dall'«ex Pooh» Riccardo Fogli, gli accompagnatori dei numeri di danza classica (Leda Lojodice e Antonio Cano) e di danza moderna (Carla Brait e Gianni Brezza). Ma l'«exploit» di Patty Pravo non lascerà certo in sottordine nomi come Isabella Biagini (stupefacente nelle imitazioni), come Tony Renis e gli altri.

Nelle tre ore abbondanti di pittoresca e rumorosa carrellata s'inseriranno ancora Vince Tempera, Alfredo Papa (la rivelazione del «Cantagiro» quale fantasista-imitatore), Teresa Gatta e Paolo Gatti, Malia Rocco e Jean Porta, nonché Sergio Rams, capocarosello pubblicitario. Citazione finale, di deferenza e di stima, per Paola Borboni, interprete della famosissima «Maliarda», cui seguiranno recitazioni classiche del marito Bruno Vilar. Vilar dirà cose di celebri autori ma anche sue inedite composizioni. Naturalmente, se le condizioni atmosferiche dovessero diventare tanto proibitive da impedire senza speranze lo svolgimento dello spettacolo, non vi saranno ricuperi, perché rimane intoccabile la data di chiusura di domani a Jesolo.

Prevendita biglietti per le serate a San Giusto

Per gli annunciati spettacoli di martedì e mercoledì prossimi al castello di San Giusto, la prevendita dei biglietti all'UTAT di Galleria Protti n. 2 (tel. 36372) si inizia già da questa mattina. Eccezionalmente l'agenzia rimarrà aperta anche domenica mattina, con orario dalle 9 alle 12.30. Com'è noto, martedì 7 si esibiranno «I Pooh», Pippo Baudo, Gilda Giuliani, «Rosy» e «I Gringos» e mercoledì 8 sempre «I Pooh», Mia Martini, Gabriella Farinon, «Rosy» e «I Gringos».

Le reti dei «miracoli»

(Giornalfoto)

L'altra notte nel nostro Golfo sono stati pescati molti quintali di sardelle; una parte è stata venduta all'ingrosso raggiungendo una quotazione di 30-40 lire il chilo, mentre il rimanente ha dovuto essere gettato nuovamente in mare. I «miracoli» delle reti e quelli del mercato

FERVE L'ORGANIZZAZIONE DELL'OTTAVO INCONTRO CULTURALE A GORIZIA

NUMEROSI I TEMI DI DIBATTITO SULLA «MITTELEUROPA NEL TEMPO»

Il convegno si terrà a Palazzo Attems dal 29 settembre al 2 ottobre Un contributo sostanziale di validi rappresentanti della nostra regione

Gli organismi culturali stanno lavorando alacremente per mettere a fuoco le iniziative programmate per il prossimo autunno.

E' stato confermato che l'ottavo Convegno culturale mitteleuropeo si terrà a Palazzo Attems dal 29 settembre al 2 ottobre sul tema: «La mitteleuropa nel tempo». Il convegno goriziano offrirà l'occasione di un confronto tra i motivi di affinità emersi nei diversi momenti di sviluppo e in particolare fra i diversi tentativi di armonizzazione dei popoli situati nella Europa di mezzo, che ebbero luogo nell'Ottocento e nel nostro secolo, senza dimenticare i conflitti che vennero suscitati da propositi unificatori non rispettosi delle specifiche individualità nazionali. Finalità politiche e regioni ideali ad esse sottostanti, così come la più piena comunicazione culturale consentita dallo sviluppo dei rapporti conseguente all'espansione economica e commerciale, costituiranno oggetto di relazioni e comunicazioni.

Sono già individuati alcuni punti d'attenzione che saranno al centro del dibattito: la secolarizzazione dell'idea di impero, ossia i fondamenti economici della Mitteleuropa; la discussione sulla Mitteleuropa a Francoforte nel 1848; l'idea di Mitteleuropa fra il 1849 e il 1860; il risveglio nazionale e la vita dei popoli nell'ambito mitteleuropeo; la politica adriatica dello Impero absburgico; Stato nazionale e Stato plurinazionale; la idea di Mitteleuropa nella prima guerra mondiale; i legami tra i popoli mitteleuropei nella seconda guerra mondiale.

A questi spunti si uniranno le più recenti esperienze, testimoniate dalla presenza di studiosi dell'Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Italia, Ungheria e probabilmente anche Polonia e Romania.

Di particolare rilievo anche il contributo che verrà portato dai rappresentanti della nostra regione. Hanno già dato la loro adesione il prof. Claudio Magris, autore del classico «Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna», il prof. Arduino Agnelli, che ha recentemente pubblicato «La genesi dell'idea di Mitteleuropa», il prof. Elio Apih che ha preannunciato una comunicazione su «Mitteleuropa e Pangermanesimo nell'Italia nordorientale», il prof. Salvatore Francesco Romano e il prof. Giuseppe Pierazzi di Trieste.

Attività del consiglio di Zaule-Stramare

Si è riunito il consiglio rionale di Zaule-Stramare per affrontare e dibattere i problemi più urgenti del rione e concretizzare certe iniziative già discusse (viabilità - segnaletica - fognatura - centro sociale). Nel corso della seduta si è proceduto alla formazione dei gruppi di lavoro che sono risultati così composti. Urbanistica ed insediamenti industriali: Eligio Tull, Riccardo Gieftich, Riccardo Cepirlo, Narciso Gaburro, Giuseppe Ciacchi. Istruzione, cultura e sport: Luigi Giani, Nadia Bembich in Cicogna, Nereo Tarlao, Mario Vatovec, Galdino Antoni, Fulvio Zuppin. Sanità ed igiene: Otello Tibaldi, Pietro Deponte, Dario Zuppin, Emilio Sossa, Sergio Baruzza.

Il consiglio ha concordato inoltre un incontro con la direzione della società Aquila-Total al fine di discutere il problema della sicurezza interna ed esterna degli impianti della raffineria. L'incontro avrà luogo oggi alle ore 17; parteciperanno, in rappresentanza del consiglio: Eligio Tull, Riccardo Gieftich Otello Tibaldi, Luigi Giani e Riccardo Cepirlo

Stasera ricevimento in municipio

Muggia onora i suoi atleti

La Giunta comunale di Muggia riunitasi in seduta ordinaria mercoledì scorso ha preso atto con soddisfazione dei notevoli successi arrisi agli atleti muggesani nelle varie specialità sportive. Ha quindi deciso di ricevere, nella sala della Giunta, oggi alle ore 20.30 i seguenti atleti: Apostoli e Bertocchi campioni mondiali juniores della classe «Flyng Dutchman»; Pangaro Roberto campione italiano dei 100, 200, 400 e staffetta 4x100 e primatista dei 100 metri; le atlete dell'Interclub, campionesse italiane di pallacanestro della categoria ragazze; Apostoli Licia della squadra «Standa» di pallacanestro, campione italiano di serie «A»; Zecchi Bruno campione italiano allievi di lancio del peso e nazionale juniores.

La Giunta rende noto inoltre che tutti gli atleti muggesani distintisi nel corso dell'anno saranno premiati durante la manifestazione ufficiale che inaugurerà l'impianto di illuminazione dello stadio muggesano. Per l'occasione verrà coniata un'apposita medaglia.

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Stasera al Rossetti tornano le «Libellule»

Oggi alle ore 21 al Politeama Rossetti quarta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehàr, con gli applauditi interpreti della prima, in particolare Daniela Meneghini Mazzuccato, Ugo Benelli, Adriana Innocenti, Sandro Massimini, Piero Nuti. Regia e coreografia di Gino Landi, costumi di Sebastiano Soldati realizzati dalle Sartorie Bianchi di Milano e del Teatro Verdi. Scene disegnate da Sandro Dell'Orco e realizzate dallo stabilimento scenografico del Verdi. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Corpo di ballo del Festival. Aiuto coreografa Anna Brillarelli.

Allievi sottufficiali per l'Esercito

Il ministero della difesa ricorda che il 10 agosto scade il termine ultimo di presentazione delle domande per la partecipazione al concorso per l'arruolamento volontario nell'esercito di 720 allievi sottufficiali che frequenteranno il venticinquesimo corso presso la scuola allievi sottufficiali di Viterbo.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
SERENO
SERENO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvoloso, con precipitazioni a carattere prevalentemente temporalesco. Sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali e sulle isole, inizialmente quasi sereno; durante la giornata sviluppo di nubi cumuliformi con associata attività temporalesca pomeridiana più probabile sul versante meridionale adriatico e sui rilievi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli occidentali, con rinforzi lungo i versanti ligure e tirrenico e sulle isole maggiori.

Mari: generalmente poco mossi, con temporaneo aumento del moto ondoso sui mari occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 24; Verona 15, 25; Trieste 20,3, 26,8; Venezia 21, 26; Milano 18, 25; Torino 14, 23; Genova 20, 27; Bologna 20, 25; Firenze 18, 31; Pisa 15, 29; Ancona 20, 25; Perugia 19, 26; Pescara 16, 26; L'Aquila 14, 27; Roma Nord 16, 30; Roma Fiumicino 19, 28; Campobasso 17, 25; Bari 17, 28; Napoli 17, 27; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 19, 31; Reggio Calabria 19, 30; Messina 22, 30; Palermo 24, 30; Catania 21, 34; Alghero 22, 27; Cagliari 21, 30.

IERI SULLE SPIAGGE

Caorle: temp. 25; cielo semicoperto; vento assente; mare calmo.

Jesolo: temp. 24; cielo semicoperto; brezza leggera; mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 20; cielo sereno; vento leggero da Est; mare calmo.

Cesenatico: temp. 22; cielo con leggera foschia; mare calmo; vento assente.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riscatto e rimborso pensione

«Sono pensionato dell'INPS dall'1.3.'71 con una pensione VO di lire 70.000 mensili, per 16 anni di lavoro prestato presso privati e 15 anni di servizio presso uffici statali oltre al servizio militare. Dalla data del pensionamento continuo a lavorare con la possibilità di farlo fino al compimento del 70.o anno di età, e ora Le espongo il mio problema. a) a 62 anni ho avuto la nomina in ruolo come statale; b) ora potrei chiedere il riscatto dall'INPS allo Stato per gli anni di servizio prestati nello Stato onde ottenere a 70 anni una pensione statale superiore della attuale? c) fino al 70.o anno avrei sempre diritto alla pensione minima dall'INPS per i 16 anni lavorativi presso ditte private? d) dall'1.3.'71 rimborso all'INPS il 50 per cento dell'importo superiore alla pensione minima lavorativa, per saldare il mio debito — qualora lo Stato accetterebbe la mia domanda di riscatto — quanto dovrei rimborsare all'INPS, forse il rimanente 50 per cento dell'importo superiore alla pensione minima? Ringrazio anticipatamente. M. N.».

Riscattando il periodo di servizio fuori ruolo presso la pubblica amministrazione la pensione di vecchiaia di cui è attualmente titolare il lettore verrebbe annullata «ex tunc», e cioè dal 1-3-1971 per il rimborso dei contributi versati all'INPS per i 15 anni di servizio fuori ruolo per i quali viene chiesto il riscatto. Dalla stessa data verrebbe riliquidata una pensione sulla base dei soli contributi versati presso privati e poiché la contribuzione è modesta la misura della nuova pensione non dovrebbe superare il trattamento minimo mensile (dal 1-1-1973 L. 31.650), che viene comunque garantito sino alla ulteriore liquidazione della pensione statale pur continuando a prestare attività lavorativa retribuita. Poiché dalla data di decorrenza della pensione sulla pensione di L. 70 mila mensili e già stata effettuata una ritenuta pari alla metà della differenza tra le 70.000 ed il trattamento minimo, il lettore dovrebbe rimborsare all'INPS, dalla data di decorrenza, l'altra metà (dal 1-1-1973 circa L. 19.200 mensili).

Collaboratrice familiare a ore

«Ringrazio cordialmente della chiara ed esauriente risposta data attraverso "Il Piccolo" del 20 luglio e sono nuovamente a pregarla di dirmi come ora posso rimediare dato che nel III trimestre del 1972 ho versato per ore 156, nel IV trimestre 1972 (in meno 10 ore) per 146, I trimestre 1973 (in meno 6 ore) per 150 e nel II trimestre 1973 (in meno 12 ore) 144 ore. Totale versate in meno ore 28 a L. 118 = 3305.

«Penso di versare detta somma a mezzo apposito modello c/c postale rilasciato dall'INPS, ma come farò ad avvisare l'INPS che il versamento si riferisce alle ore versate in meno nei suddetti trimestri? A. L. V.».

La lettrice non può integrare i versamenti già effettuati nei decorsi trimestri; dovrebbe il datore di lavoro dimostrare all'INPS di aver erroneamente calcolato un orario di lavoro settimanale inferiore alle 12 ore e chiedere di sanare la parziale omissione. Non c'è alcun motivo di preoccuparsi però, in quanto la differenza di 3 settimane nei tre trimestri potrà provocare al massimo il ritardo di un mese nella liquidazione della futura pensione di vecchiaia. Importante è mantenere nel futuro una costante contribuzione corrispondente ad almeno 12 ore lavorative settimanali.

Riscatto 1920-26

«Sono nato a Maribor in Jugoslavia nel 1903, sono venuto a Trieste nel 1920 ed ho trovato lavoro saltuario. Nel 1928 — ho optato per la cittadinanza italiana. Vi prego di dirmi se ho diritto alla pensione a par D. L. 35 dell'1.2.1962 con riapertura disposta per 1 anno; con la legge art. 485 dell'11 agosto 1972 — percepisco una pensione come ex marittimo. Vista la semplice prassi — presentazione di atto notorio vi prego di indicarmi quanto verrò ad incassare mensilmente. Ringraziando. Giuseppe Machnich».

Per poter riscattare il periodo di lavoro effettuato nel territorio della Venezia Giulia dal 1-7-1920 al 28-2-1926 è necessario poter dimostrare con un documento anagrafico di aver risieduto per tale periodo nel territorio giuliano. Non basta quindi la dichiarazione sostitutiva, dell'atto notorio a comprova del rapporto di lavoro ma è necessaria l'esibizione del certificato storico di residenza, rilasciato dall'ufficio Anagrafe del Comune. Per uno che, come il lettore, e già titolare di una pensione, il supplemento derivante, dal riscatto di tutto il periodo si aggira su alcune migliaia di lire al mese.

Pensione di vecchiaia al pensionato invalido

«A seguito di intervento chirurgico potrei chiedere ed ottenere dall'INPS la pensione di invalidità e, data la mia ancor giovane età, continuare a lavorare magari in lavori non pesanti. Sinora fra servizio militare e lavoro ho 10 anni di contribuzione. Vorrei sapere se ottenendo la pensione di invalidità potrò ottenere a 60 anni quella di vecchiaia sulla base della paga finale oppure se la pensione di vecchiaia potrà essere danneggiata dalla attuale richiesta».

Se il lavoratore ottiene la pensione di invalidità e continua a prestar attività lavorativa alle dipendenze di terzi nei suoi confronti vengono applicate le seguenti disposizioni:

1) La pensione di invalidità viene liquidata in tanti quarantesimi del 74% della retribuzione media di 3 anni migliori negli ultimi 5 precedenti, la data della domanda, quanti sono gli anni di contribuzione, effettiva e figurativa con un minimo mensile garantito di attuali lire 31650.

2) Continuando il lavoro gli viene effettuata una trattenuta pari alla metà della differenza tra la pensione ed il trattamento minimo che viene in ogni caso garantito.

3) I contributi assicurativi continuano ad essere versati regolarmente; essi non daranno però luogo ad una riliquidazione di pensione al compimento del 60.o anno di età ma determineranno la concessione di supplementi con la periodicità di 2 anni, calcolati 18,72 volte l'importo dei contributi «base» versati nel biennio.

La pensione del lettore rimarrà quindi per sempre pensione di invalidità nella misura di origine aumentata a domanda ogni 2 anni dai supplementi. (Il supplemento per una retribuzione di L. 200.000 mensili e per 2 anni di contribuzione si aggira su L. 108.000 annue circa).

Domenico Pagliaro

ISTANZA PER DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA PRIMA PUBBLICAZIONE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

La signora VANDA RECCHIA in ROSATI con ricorso al Tribunale di Trieste dd. 27 giugno 1973 ha chiesto sia dichiarata la morte presunta del padre sig. Recchia Giuseppe, di cui è unica erede, già residente a Trieste fra il 1920 ed il 1923, poi emigrato in Argentina nell'agosto 1923 ed ivi scomparso senza dare più notizie dal 1924. Su decreto del Presidente del Tribunale di Trieste dd. 30 giugno 1973 si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a comunicarle al suddetto Tribunale entro sei mesi dalla II pubblicazione.

Proc. dott. Guido Cacciottoli
Trieste, via San Nicolò 30
Trieste, 27 luglio 1973

CON UNA LIETA GIRANDOLA DI ATTRAZIONI

È pronto il calendario dell'«Agosto muggesano»

Ormai l'incedere dell'agosto con le sue afose giornate, comporta da parte di quanti sono dediti all'organizzazione di manifestazioni turistiche uno sforzo deciso onde completare i calendari già da tempo predisposti e che servono di richiamo per un pubblico desideroso di godere nelle calde serate estive un'ora di serenità. Muggia si prepara infatti in questo senso a sfornare ancora una volta, dopo i successi degli anni passati la sua settimana dell'«agosto muggesano».

E' una tradizione questa che ormai è acquisita nel costume locale e che vede per alcuni giorni alternarsi nelle varie zone suggestive della cittadina ma in particolare nella piazza Marconi, spettacoli, complessi musicali, gruppi folcloristici legati alle compagnie di carnevale. L'agosto muggesano ancora quest'anno finanziato, diretto e impostato dall'amministrazione comunale, di intesa con il comitato per l'incremento turistico, presenta quindi ancora una volta le sue carte; si presenta cioè con la caratteristica di fondo di divertire, permettendo di conoscere sempre di più lo spirito buontempone dei muggesani.

Già lunedì prossimo la piazza Marconi sarà illuminata dalle luci della ribalta per accogliere la grande orchestra del Musiclub che diffonderà le sue melodie e farà conoscere canzoni di ogni tempo e ogni luogo; seguirà martedì sera la proiezione dei documentari vincenti il concorso «Il carnevale a Muggia» che sta acquisendo ormai una fisionomia particolarmente suggestiva. La settimana sarà però vivacizzata soprattutto dal gruppo folcloristico dell'«Ongia», una compagnia del carnevale di Muggia da qualche tempo trasformatasi in gruppo folcloristico con il compito di far conoscere e apprezzare un po' dovunque il costume e il folclore della cittadina. La serata dell'«Ongia», a metà settimana, sarà dedicata ai ricordi del «Tempo che fu» o meglio alla ricerca delle canzoni e degli scherzi del passato quando Muggia, un semplice borgo, ricco della propria fisionomia veneta, godeva del carnevale come di una festa tutta sparsa nel tempo e intima di ogni cittadino.

La serata di sabato 11 agosto sarà però una serata veramente eccezionale per la partecipazione con uno spettacolo tutto suo della cantante fantasista, ballerina Lara Saint Paul. Sarà questa una occasione da non perdere che attirerà su Muggia un pubblico d'eccezione; sarà un valido motivo per una gita serale a Muggia che ormai sta cercando una propria fisionomia anche nel turismo, favorita dal recente insediamento, dell'Azienda di soggiorno e turismo la quale potrà operare a fondo.

Gianni Marchio

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

UN NUOVO SCENEGGIATO TELEVISIVO

SENZA LUCE VIA AL «MOSÈ»

Roma — Burt Lancaster in «Mosè» il nuovo sceneggiato televisivo la cui lavorazione è cominciata ieri a Cinecittà con la regia di Gianfranco De Bosio. Telefoto Ansa

Roma, 2

Nella stanza «dei disegni» alla corte del Faraone, ambientata nella lussuosa residenza della dinastia egizia, la prima scena del «Mosè» televisivo è stata girata oggi a Cinecittà. Il regista Gianfranco De Bosio ha dato il via alla lavorazione dello sceneggiato televisivo che durerà fino alla fine di febbraio nel prossimo anno. Erano stamane a Cinecittà Burt Lancaster, Laurent Terzieff insieme ai due sceneggiatori Vittorio Bonicelli ed Anthony Burgess.

Prima dell'inizio delle riprese, Terzieff è stato completamente depilato: egli infatti apparirà truccato in modo da sembrare una divinità secondo quanto la storiografia più recente ha descritto l'atmosfera che circondava le corti faraoniche.

Come ha spiegato oggi De Bosio, queste prime scene saranno esclusivamente in interno, realizzate in ambienti chiusi dove la luce del giorno non arriva e dove non esistono rapporti con il mondo esterno. «Voglio fare capire con ciò quale frattura esistesse a quel tempo tra il mondo mitico dei faraoni e la vita, tra la sacralizzazione dei faraoni e la vita di tutti gli uomini. Mosè si inserirà in questo mondo come una forza della natura che diromperà la cristalizzazione e l'immobilità della nobiltà egiziana».

Come è noto, del «cast» di «Mosè» fanno parte anche Mariangela Melato, il figlio di Lancaster, Bill, Ingrid Thulin, Giancarlo Giannini e Rosanna Schiaffino.

Dopo un mese di lavorazione a Roma, la «troupe» si trasferirà in Israele per la fase centrale delle riprese che dureranno circa cinque mesi. Le ultime riprese verranno compiute a Roma sempre a Cinecittà.

(Ansa)

Clamoroso successo di «Arlecchino» a Venezia

Venezia, 2

Un clamoroso successo ha riscosso ieri sera, nel cortile di Palazzo Ducale, lo spettacolo (che sarà replicato per sette sere) «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, con la regia di Giorgio Strehler: nuova edizione del Piccolo Teatro di Milano. Il pubblico, costituito in gran parte da turisti, anche stranieri, ha in modo particolare festeggiato Ferruccio Soleri che da dieci anni porta nel mondo, conquistando o rinnovando successi memorabili, la maschera di «Arlecchino».

Lo spettacolo ricrea in chiave moderna uno «scenario» da commedia dell'arte. I comici di una compagnia settecentesca arrivano con le loro grandi ruote e al lume di candela, recitano: ma la vicenda vera e propria si fonde con la loro vita d'attori.

«Arlecchino», con la regia di Strehler, ha superato abbondantemente le mille recite, stabilendo un record mondiale di durata. Andò in scena la prima volta il 24 luglio 1947 al «Piccolo Teatro» di Milano protagonista l'indimenticabile Marcello Moretti, l'attore che riinventò la celebre maschera veneziana. Dato il successo, l'opera fu ripresa successivamente in un nuovo allestimento che nel 1960 fece il giro del mondo, passando dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica.

(Ansa)

Luis Bunuel è malato

Madrid, 2

Luis Bunuel è malato. Uno dei suoi amici più intimi, Paco Rabal, ha però rassicurato i giornalisti affermando che la malattia di cui soffre il grande regista non è grave. «Si tratta soltanto di una disfunzione intestinale — ha precisato. Luis si rimetterà presto e tornerà al lavoro per dirigere il suo solito "ultimo film"».

Attualmente Bunuel si trova in Messico per trascorrervi il periodo di riposo prescrittogli dai medici.

(Ansa)

FU DELIZIOSA INTERPRETE DI PUCCINI

È MORTA LA CANTANTE ROSETTA PAMPANINI

Aveva 73 anni - Una lunga carriera di successi

Rovigo, 2

La nota cantante lirica Rosetta Pampanini è morta stamane nella sua villa di Corbola, un comune che dista una trentina di chilometri da Rovigo. La Pampanini era assistita dal marito dott. Diomede. Alla soprano, il 30 gennaio scorso, era stata conferita la cittadinanza onoraria di Rovigo per l'amore che essa aveva per la terra polesana. La cerimonia si era svolta nella sala grande della «Accademia dei concordi», alla presenza di autorità regionali.

Rosetta Pampanini è stata per circa vent'anni una delle più apprezzate interpreti delle opere di Puccini e di Mascagni nel mondo intero. Era nata a Milano il 2 settembre del 1900 e aveva debuttato al teatro «Nazionale» di Roma nel ruolo di Micaela nella «Carmen», nel 1920, imponendosi immediatamente nei toni della soprano lirica con limpidi timbri e impasto felice. Fu splendida interprete di «Bohéme», «Pagliacci», «Iris», «Turandot», «Madame Butterfly», «Tosca», «Fedora», «Wally», e in modo particolare di «Manon Lescaut» e di «Andrea Chénier», cantando nei principali teatri italiani e nei più celebri teatri lirici del mondo, dal «Colon» di Buenos Aires al «Municipal» di Rio de Janeiro, allo «Stadtth» di Berlino, al «Liceo» di Barcellona, allo «Auditorium» di Chicago, alla «Opera» di Parigi, e poi ancora a Londra, a Montecarlo, a Praga, a Oslo, a Vienna e in molte altre città. Una delle caratteristiche della Pampanini fu quella di non oltrepassare quasi mai i confini del genere lirico, pur disponendo di mezzi che, come dimostrò interpretando l'«Andrea Chénier», le avrebbero consentito agevoli accostamenti al repertorio drammatico. Alcune sue recite, giudicate felici, nel ruolo di Eleonora della «Forza del destino», rappresentano un esperimento che non ebbe seguito. Cantava, infatti, non solamente con limpidezza e soavità di timbro, ma con ampiezza, lucentezza, intensità di vibrazioni: da qui un tratteggio vocale insolitamente deciso e marcato, che non escludeva comunque morbidezza di inflessioni e un fraseggio vario e aggraziato. Come interprete, la Pampanini si lasciò guidare più dall'istinto che da un'approfondita indagine dei personaggi; nondimeno, la sincerità delle espressioni, la sua musicalità e anche la riluttanza a indulgere alle svenevolezze e agli eccessivi languori di molte cantanti pucciniane possono tuttora essere considerate esemplari.

Di lei restano numerose incisioni fonografiche, recentemente anche riprodotte in «long-plaiyng».

(Ansa)

SCOMPARSA DI UN PRESTIGIOSO REGISTA FRANCESE

Con Jean-Pierre Melville un altro lutto del cinema

Raggiunse la fama nel 1961 con «Léon Morin prêtre»

Parigi, 2

Il regista Jean-Pierre Melville è morto questa mattina nella sua residenza di Parigi, all'età di 56 anni. Jean-Pierre Melville, regista e produttore, è morto in seguito a crisi cardiaca. Colto da malore ieri sera, mentre cenava in un ristorante degli Champs - Elysées, Melville era stato trasportato all'ospedale e, di qui, nella sua abitazione. Tra i suoi film più celebri figurano «Les enfants terribles», «Le deuxième souffle», «Le samurai», «Le cercle rouge», e «Le silence de la mer». Ampio cappello da cow-boy, grandi occhiali neri, corpulento, una voce tonante, un eterno sigaro tra le labbra, di carattere enigmatico e solitario, Jean-Pierre Melville era, a 56 anni, uno dei più prestigiosi registi francesi.

Nato il 20 ottobre 1917 a Parigi, si era dedicato alla carriera cinematografica sotto l'influenza dei «grandi» registi americani, in particolare di John Ford, Frank Capra, Alfred Hitchcock e Howard Hawaks, di cui era un convinto ammiratore. Il suo principale motivo d'orgoglio era di essere riuscito ad avvicinarsi alla loro «perfezione» con i modesti mezzi finanziari a sua disposizione.

Melville — il cui vero nome era Jan-Pierre Grumbach, e che aveva scelto il suo pseudonimo in omaggio al «padre» di «Moby Dick», Herman Melville — possedeva infatti una tecnica perfetta, che gli ha permesso di realizzare film di grande qualità che si sono rivelati anche commercialmente validi.

Prima di cominciare la carriera cinematografica, Melville aveva fatto numerosi mestieri, tra i quali il rapresentante di commercio. La sua prima opera — un cortometraggio — era intitolato: «Ventiquattro ore della vita di un clown». Il suo primo successo venne due anni dopo, nel 1947: fu «Le silence de la mer», che aveva finanziato personalmente e che ottenne unanimi consensi di critica e di pubblico.

Jean-Pierre Melville cominciò da allora a produrre film a una cadenza quasi triennale: «Les enfants terribles» (con l'aiuto di Jean Cocteau, nel 1950), «Quand tu lira cette lettre» (1953), «Bob le flambeur» (1956), «Deux hommes dans Manhattan» (1959) e «Léon Morin Prêtre» (1961).

Il successo di quest'ultimo film, tratto dal romanzo di Beatrix Beck e interpretato da Jean Paul Belmondo e Emmanuelle Riva, fu colossale. L'opera di Melville, che pure era ateo, era talmente «sincera», che in poche settimane egli ricevette 25 proposte per realizzare film «cristiani».

Nel 1962, con «Le doulos», interpretato da Jean Paul Belmondo, Melville si rivelò alla critica come regista di film polizieschi. Dopo un semi-insuccesso («L'ainé del Ferchaux») egli ritornò sulla cresta dell'onda con «Le deuxième soufle» (1966), seguito da «Le samurai» (1967).

«Le samurai» fu interpretato da Alain Delon, che l'anno dopo, ebbe il ruolo principale in «L'armée des ombres», film nel quale sia il regista sia l'attore — entrambi gollisti convinti — espressero la loro ammirazione per il generale De Gaulle.

Il più grande successo di Melville è stato «Le cercle rouge» (1970), interpretato da Alain Delon, Yves Montand, Gian Maria Volontè e Bourvil. Il suo ultimo film, «Un flic», con Alain Delon, non ebbe il medesimo successo.

Jean-Pierre Melville aveva ottenuto per «Le cercle rouge» il «Prix René Jeanne». «Il cinema — diceva — è un'arte globale che riunisce la letteratura, la pittura e la musica, i tre pilastri della nostra vecchia cultura». Per lui, la «crisi del cinema» in Francia era la conseguenza di una «cattiva organizzazione finanziaria». Egli era stato anche attore, in alcuni film di Bresson, Jean Luc Godard, Claude Chabrol.

Negli ultimi anni, a causa delle sue convinzioni golliste, un conflitto era sorto tra Melville e un certo numero di giovani registi che avevano convinzioni politiche diametralmente opposte alle sue. Profondamente puritano, egli era un sostenitore convinto della censura.

La notizia della morte di Melville ha provocato viva emozione negli ambienti cinematografici parigini. Alain Delon, che sta lavorando in un film di José Giovanni a Boulogne - Billancourt, si è dichiarato troppo sconvolto per fare dichiarazioni. Il regista Claude Lelouch ha detto solamente: «E' una notizia terribile».

Yves Montand, che avrebbe dovuto essere l'interprete del film che Melville doveva realizzare in settembre, «Contre-enquête», ha dichiarato: «Sia io che mia moglie, Simone Signoret, gli volevamo molto bene, anche se su certi argomenti non eravamo d'accordo con lui. Eravamo invece completamente d'accordo quando si parlava del cinema. Gli piaceva il "buon cinema" e, anche se non era un uomo "facile", non si poteva fare a meno di stimarlo».

Ieri sera Jean-Pierre Melville si era recato a cena in un «Coffee shop» degli «Champs Elysées» in compagnia del giornalista e regista Philippe Labro e della sua segretaria.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Riso amaro

«Eva e la mela» (TV-2, ore 21,15) — Nella versione italiana di Diego Fabbri, con la regia di Daniele D'Anza e nella interpretazione di Lauretta Masiero, Aldo Giuffré, Maio Pisu, Irene Aloisi e Anna Maria Conte, sarà trasmessa stasera questa commedia che Gabriel Arout ha tratto da alcune commedie di Anton Cecov. La commedia, registrata negli studi TV di Roma, si compone di sei brevi episodi: «Il piccioncino», «Merce umana», «Storia di mele», «Cronologia», «Un amore troppo ardente» e «Aniuta», che hanno per tema e bersaglio la donna. Le diverse figure femminili proposte nel corso dello spettacolo formano un più ampio ritratto di donna, nel quale si avverte la pungente e spietata ironia di Cecov, unita a un umorismo tipicamente francese. Sei pezzi, dunque, ironicissimi, dove si ride di gusto e si ride amaro, che permettono a Giuffrè e alla Masiero di alternare toni comici e toni drammatici, sempre mantenendo un tono amaro di fondo, una consapevolezza che le cose della vita vanno in un certo modo invece che in un altro, ed è illusione cercare di modificarle.

* * *

«Speciale di adesso musica» (TV-1 ore 22) — Questa settimana di «Adesso musica» sarà proposto in edizione speciale infatti, invece che spaziare nel vasto campo della musica classica per poi passare alla leggera e al pop, come fa sempre, questa trasmissione curata da Adriano Mazzoletti con la regia di Luigi Costantini dedica una intera puntata a quel genere musicale caro soprattutto ai giovanissimi: il «pop». Dopo una breve introduzione «storica» al genere musicale, del quale furono precursori dieci anni fa i «Beatles» e i «Rollings Stones», verrà presentato il primo ospite in studio, Tito Schipa jr.; autore di un'opera televisiva sperimentale dal titolo «Orfeo 9». Parteciperanno inoltre alla trasmissione: il duo formato dai cantautori Massimo Altomare e Checco Loy (figlio del regista e attore Nanni Loy) che proporranno ai telespettatori alcuni brani del loro ultimo microsolco, intitolato «Portobello»; il pianista Vince Tempera; il complesso dei «Dick-Dick», che eseguirà «Storia di periferia»; il giapponese Stomy Jamash'ta, capo di un gruppo di 36 elementi tra mimi e musicisti che ha recentemente presentato al Festival di Spoleto e alla basilica di Massenzio di Roma «L'uomo venuto dall'Est», di cui verranno presentati alcuni brani, e, infine, Mauro Pagani, della «Premiata Forneria Marconi», che sarà intervistato sulla attività del complesso e sul vasto successo ottenuto, soprattutto in Gran Bretagna, nel corso di una recente tournèe europea. Nel corso del programma saranno inoltre presentati alcuni filmati, tra i quali una sequenza sulla musica californiana d'oggi, e uno sull'ex complesso dei «New Trolls» che si è recentemente sciolto.

(Ansa)

Tre film italiani vietati in Brasile

Rio de Janeiro, 2

Il generale Antonio Bandera, direttore generale della polizia federale brasiliana, ha vietato la programmazione in Brasile di dieci film: tre italiani, tre francesi, due brasiliani, uno inglese, uno danese.

La decisione è stata presa in accordo col nuovo orientamento della censura brasiliana, divenuta meno liberale, di non autorizzare più la presentazione di film considerati erotici o sovversivi.

I tre film italiani vietati sono «La classe operaia va in paradiso» di Elio Petri, «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo e «Queimada» di Gillo Pontecorvo.

(Ansa)

Nuovo teatro dell'opera a Sydney

Sydney, 2

Dopo 16 anni di attesa i cittadini di Sydney hanno finalmente un teatro dell'opera nuovo di zecca.

Le autorità cittadine hanno dichiarato che la costruzione del teatro — costato 100 milioni di dollari australiani (circa 86 miliardi di lire) — è stata portata a termine quasi completamente; mancano soltanto le rifiniture che saranno a posto per l'inaugurazione ufficiale, in programma fra quattro mesi alla presenza della Regina Elisabetta d'Inghilterra.

Nelle varie sale potranno trovar posto settemila persone.

(Ansa)

Ritorno a Roma del «Flamenco»

Roma, 2

Il «Flamenco» torna a Roma, esattamente dopo un anno, al chiostro di San Giovanni Battista de' Genovesi. Da domani infatti, per proseguire sino al 7 agosto, lo spettacolo verrà rappresentato da un noto complesso spagnolo, quello di Paco Pena, già conosciuto dal pubblico romano.

Sul manifesto compare la scritta «Flamenco puro», il cui significato lo stesso Paco Pena, uno dei più noti chitarristi spagnoli, ci spiega. «Noi abbiamo appreso dai nostri padri — ha detto — quello che essi avevano appreso dai loro, ma abbiamo assimilato e trattiamo la musica in un modo che è nostro. Il flamenco non è un antico cimelio ma una forma d'arte viva e in continuo sviluppo, e come tale lascia lo spazio all'interpretazione personale degli artisti. Presentando questo programma — ha proseguito il chitarrista — noi ci proponiamo di fare conoscere al pubblico la vera essenza di questa arte, non sotto forma di grande spettacolo ma come essa è realmente. E per questo la chiamiamo «Flamenco puro».

Storicamente il flamenco nasce dalla confluenza di due elementi principali; l'Andalusia con il suo antico retroterra musicale, vivace e di eccezionale fascino poetico e gli zingari (immigrati nel XV secolo dalla Catalogna) con il loro senso naturale del ritmo. Gli altri componenti il complesso sono i ballerini Margarita e Faiquillo de Cordoba, i cantanti Barrilito ed El Sordera, e il chitarrista Guillermo Basilisco.

(Italia)

Paul McCartney in Italia

Asiago, 2

Per la prima volta in Italia Paul McCartney: il «bello» dei «Beatles», voce solista di decine di successi mondiali del popolarissimo quartetto di Liverpool. Sarà ad Asiago, infatti, il 25 agosto per partecipare direttamente alla finale del «Festivalbar» del decennale, un bel colpo per l'organizzatore della rassegna Vittorio Salvetti, che ha saputo condurre in porto, con la stretta collaborazione di Raymond Lopez, direttore generale della casa discografica del celebre cantante, sei mesi di trattative, incontri e contatti.

Ad Asiago, Paul McCartney eseguirà «My love», il suo più recente successo divenuto in pochissimo tempo un «bestseller» mondiale; primo in Inghilterra, in America e nelle classifiche di mezzo mondo, è ora piazzato al quinto nella nostra «Hit parade». Ma il «cast» del «Festivalbar 73» registra accanto a McCartney, altri grossi nomi della musica di ogni tipo, stile e tendenza: per la «classica» i «Solisti veneti», Salvatore Accardo e Severino Gazzelloni.

(Ansa)

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Questa sera alle ore 21 quarta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lehar-Lombardo. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI Festival dell'Operetta 1973. Domani alle ore 21 prima rappresentazione de «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). 22.15: Massimiliano e Carlotta» (in italiano).
EDEN. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Diario segreto da un carcere femminile». Anita Strindberg ed Eva Czemeris. V.m. 18 (drammatico). Colori.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30, ult. 22.15: «La pietra che scotta». Prima visione spettacolare avventura carica di suspense con R. Redford e G. Segal. Technicolor.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «La morte vestita di bianco». Uno spettacolo spietato, avvincente, terribile. Technicolor. V. m. 18 a.

AURORA (aria cond.). 16.30. Rassegna «Scienza e Fantasia». Ancora oggi «Anno 2118, progetto X» con C. George. Technicolor. Prossimamente: «UFO allarme rosso, attacco alla Terra».
CAPITOL (aria condiz.). 15.30, 18.30, 21.30. Rassegna «I grandi films» Oggi: «Lawrence d'Arabia» di D. Lean con P. O'Toole. Technicolor. Domani: «La grande corsa».
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30. Venite a farvi le più pazze risate con l'ultimo film di Dean Reed: «Storia di karatè, pugni e fagioli». Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le ultime ore di una vergine». Technicolor con Sydne Rome e Don Backy. Sever. v. m. 18 a.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Chen il flagello del Kung Fu» con Yin-Tin-Lung e Wong Y. Piang. Technicolor. Viet. min. 18 a.
MIGNON. 16: «4-3-2-1-Morte». Fantasc.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna sexy-orrore. Solo oggi: «La vestale di Satana». Il suo fascino sinistro trascinava le donne all'amore e alla morte. Delphine Seyrig, Danielle Quimet, John Karlem. V.m. 18.

ABBAZIA. 16.30: «1972: Dracula colpisce ancora». Un classico del terrore in techn. con C. Lee e P. Cushing. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Andromeda» di Robert Wise. Un grande film di fantascienza. Il resoconto delle 96 ore più critiche della storia del mondo.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Per un pugno nell'occhio». Divertente film in technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
IDEALE. 16.30: «Una bara per Ringo» con Lex Barker, Marianne Koch. Western! Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «La lunga notte dei disertori» (I 7 di Marsa Matruh). Un avvincente episodio sulla guerra d'Africa. Technicolor.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «La coda dello scorpione». Formidabile thrilling con George Hilton e Anita Strindberg. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «L'incredibile affare Kopchenko». Giallo comico a colori con A. Bardel e J. Villiers.
VALMAURA. 21. Jack Lemmon in: «Un provinciale a New York». Divertentissimo technicolor.
SERVOLA. 21. (Cassa 20.30). Un film da vedere dall'inizio: «La morte risale a ieri sera». Scopecolor con Raf Vallone e Frank Wolf.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Le donne sono deboli». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Diario segreto da un carcere femminile». V. m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Un corpo da possedere». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».
PUCCINI. 15.30: «L'uomo senza paura».
DIANA. 18: «Il matrimonio perfetto».

GORIZIA

CORSO. Chiuso per restauro. Le proiezioni riprenderanno domani.
VERDI. 17: «La collina degli stivali» con T. Hill e W. Spencer. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. 17: «La bestia di sangue» con J. Ashley e C. Yarnell. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'isola delle salamandre» con P. Dawis e E. Edwards. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Rapina record a New York» con Sean Connery e Martin Balsam. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «I vizi proibiti delle giovani svedesi» con Helle Louise. Technicolor.

GRADO

TEATRO «ROTONDA» del Parco delle Rose 21.30: «Spettacolo d'arte varia» con Ornella Vanoni, Mal o Franco Rosi.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Gustav Mahler. Sinfonia n. 2 in do maggiore (della Risurrezione) seconda parte. Orchestra sinfonica della Radio Bavarese diretta da Rafael Kubelik.
COLLOREDO DI MONTALBANO. — CASTELLO. 21.30: «Le maghe di Grado» da un racconto di Ippolito Nievo, con la compagnia di prosa del Piccolo Teatro «Città di Grado».
CRISTALLO. 20.30: «...più forte ragazzi!» con Terence Hill, Bud Spencer, in technicolor.
ARENA. 21: «Sergente Flep indiano ribelle» con Anthony Quinn, Claud Akins. Cinemascope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «I due gondolieri».
CRISTALLO. 17: «A viso aperto».
SUPERCINEMA. 17: «I segreti di Cosa Nostra».
CAPITOL. Chiuso per ferie.

SACILE

ZANCANARO. 17: «Agente 007 - Al servizio di Sua Maestà».
NUOVO. 17: «Decamerone francese».

CORDENONS

VERDI. 17: «Operazione paura».

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 22: «Le calde amicizie» con J. P. Marielle.

CERVIGNANO

NUOVO: «La mano sinistra della violenza».

PALMANOVA

ITALIA: «Le quattro croci di El Paso».
GARIBALDI. «La notte dei diavoli».

RONCHI

RIO: «L'assassinio di Trotsky».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «La ragazza di nome Giulio» con S. Dionisio e G. Macchia.

GEMONA

SOCIALE: «Taking off».

TARCENTO

MARGHERITA: «Peccato carnale».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Maria Stuarda, regina di Scozia».

CASARSA

ROMA: «Canterbury n. 2 - Nuove storie d'amore del '300».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20.

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli altri; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17.05: Il girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.25: Auditorium; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.30: I concerti di Milano; 23: Oggi al Parlamento; al termine i programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30;

6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.30: Buon giorno; 8.14: Complessi d'estate; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: Senti che musica?; 9.50: Madamin; 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Special; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Buon giorno sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: La Certosa di Parma (2); 15.04: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cararai; 17.35: Offerta speciale; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.43: Musica leggera; 23: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: F.M. Veroncini; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.30: Concerto di A. Weissenberg; 15.05: Le sinfonie di Sibelius; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pianoforti di oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Civiltà extraterrestri (5); 20.45: Conversazioni; 21.30: Rassegna del premio Italia; 21: Giornale del Terzo; 22.05: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «La gallina», film, documentari e cartoni animati.
18.45: «Skippy il canguro: Il rally», 5.o episodio.
19.15: «Cloclò e le automobili», documentario.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Gli speciali degli altri», servizi speciali del TG.
22.00: «Speciale di adesso musica: Il pop».
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Eva e la mela», di Gabriel Arout da Anton Cecov; commedia, con Lauretta Masiero, Aldo Giuffrè, Mario Pisu.
23.00: Corsa Tris di trotto, da Cesena.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Una vita» di Italo Svevo - Adattamento di Ninì Perno e Ezio Benedetti; 15.55: Canzoniere 1973: Silvio Donati; 16.10: Pagine scelte da «Re Salomone» - opera in tre atti - Testo e musica di Livio Luzzato; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: L'orchestra Antonio Conde; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: Musica, novità; 10.51: Intermezzo musicale; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Terza pagina; 13.20: Il presenta Record; 13.26: Intermezzo musicale; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: Canzoni in transito; 14.30: E' con noi...; 14.45: Appuntamento con la Dischi Ricordi; 15: Canzoni; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'archi.

O

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Musica folcloristica.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

18.15: Telegiornale; 18.55: Telefilm; 19.20: Lezioni di nuoto; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Retrospettiva del film jugoslavo; 22.35: XXI Secolo; 23: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 2

La riunione odierna ha denotato un'attività piuttosto modesta, con migliorie che hanno interessato soprattutto i valori a largo mercato e quelli più colpiti dai ribassi della vigilia. Nonostante ciò, il mercato non ha mancato di sottolineare la situazione di disagio e di incertezza, che attualmente lo caratterizza, evidenziando ancora diffusi contrasti.

Le prime battute sono avvenute su basi generalmente calme, con la sola eccezione delle Imm. Roma, le quali hanno registrato discreti recuperi; mentre le Centrale hanno accusato ulteriori flessioni, giungendo subito dopo l'apertura al minimo di 11.900. Sulla scia delle Imm. Roma si sono portati in seguito diversi valori, tra cui Montedison, Bastogi, Fiat e Viscosa.

Le ricoperture e alcuni interventi a sostegno hanno determinato un'inversione nella tendenza iniziale che, pure non decisa, ha consentito alla quota di arrivare alla compilazione del listino sui massimi della giornata.

Plusvalenze sensibili sono state registrate dalle Imm. Roma (+ oltre 7 per cento), da Edilcentro e Invest (+ oltre 4 per cento). Seguono poi altri valori, Alitalia, Pirelli e C., Fiat priv., Metalli e Beni Immobili Italia.

Non sono mancati, tuttavia, titoli che hanno accusato marcate flessioni: tra questi, Finmare (— oltre 20 per cento), Fisac (—10 per cento), Pacchetti (—7 per cento), Cond. acqua (—4 per cento), Trenno (—5 per cento), Iniziativa edilizia (—4 per cento), Mira Lanza, Mondadori e Monte Amiata.

Tra i valori di largo mercato, resistenti Pirelli SpA, Fiat e Generali, mentre Montedison e Snia Viscosa hanno denotato discrete migliorie.

Nell'immediato dopolistino, dopo nuovi spunti al rialzo, Imm. Roma, Montedison e Centrale hanno accusato qualche assestamento.

Nel reddito fisso, le quotazioni hanno denotato diffuse migliorie, pur attraverso scambi modesti.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 66,74, con un aumento dello 0,50 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 52.000.000; Buoni del Tesoro 74 milioni; Obbligaz. 1.637.000.000; azioni 4.156.650 di cui 650.000 Montefibre, 918.000 Imm. Roma e 340.000 Liquigas.

DOPOBORSA — Attività ridotta con prezzi aderenti alle chiusure. Generali 72.400-72.600; Montedison 850-852; La Centrale 13.000-13.400; Fiat 2.595-2.605.
(Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 25000-28000; sterlina oro n.c. 21500-23500; marengo svizzero 23500-25500; oro fino (Iva esclusa) 2190-2260; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 49250-53250.

TRIESTE

Modeste migliorie hanno caratterizzato l'odierna riunione. Apertura calma con recuperi durante lo svolgimento della seduta. Perdura ancora la prevalenza del segno negativo. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 108600; Ass. Generali 72300; Ras 71000; Anic 1077; Liquigas 367; Montedison 850; Rinascente 294; Rinascente priv. 190; Gerolimich 79600; Premuda 179900; Sip 2400; Tripcovich 93000; Bastogi 1853; Finmare 240; Finsider 363; Pirelli Spa 1430; Sme 2226; Stet 2650; Beni Stabili 5460; Immobiliare 548; Cantieri —; Fiat ord. 2600; Fiat priv. 1925; Dalmine 410; Italsider 650; Terni 200; Marzotto priv. 1522; Viscosa ord. 2229; Viscosa priv. 1330.

NEW YORK

Moderati ribassi nella quarta seduta consecutiva di perdite a Wall Street. L'indice «Dow Jones» dei trenta valori industriali ha perduto 2,04 punti, scendendo a 910,14.

LONDRA

Lievi rialzi per i pochi titoli trattati. L'unico settore che perde abbondantemente è quello dei petroliferi; chiusure irregolari per quelli dell'oro.

A ZURIGO — Giornata densa di contrattazioni, ma i titoli che perdono superano quelli che incrementano per 49 a 13. L'unico settore che guadagna su tutto il fronte è quello dei commerciali. Poco trattati i titoli americani.

A FRANCOFORTE — Forti rialzi per i titoli trattati, specie nel settore bancario e in quello automobilistico.

A PARIGI — Chiusure in ribasso e scarse contrattazioni. Prezzi irregolari per i titoli internazionali, dove quelli americani perdono abbondantemente; stabili quelli dell'oro

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-3/16	11-3/8	11-3/8
Sterlina	14-3/4	14-3/4	14-3/4
F.co svizz.	4-3/8	5-1/8	5-3/4
Marco	7-1/4	8-1/4	8-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,20	—
Capitalitalia	»	11,42	—
Equitalia	»	11,76	—
Europrogr.	frsv	125,24	—
First Fund	doll.	13,07	14,28
Fonditalia	»	12,36	—
Intercontinental	»	11,77	—
Interfund	»	12,27	13,01
Intern. S. P.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9319	10184
Intertrust	doll.	11,83	12,86
Italfortune	»	11,32	12,00
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,38	13,46
Rominvest	»	13,03	14,07
3-R-Manag.	lire	6548,60	—

Titoli azionari

TITOLI	1-8	2-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2499	2500
Chiari & Forti	3700	3700
Eridania	2455	2400
Esercizio Molini	580	570
Ind. Buitoni Perug.	8500	8400
Motta	3190	3200
Romana Zucchero	699	699
Romana Zucch. pr.	948	920
Venchi Unica	1560	1520
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37950	38300
Assicuratrice Ital.	109600	108600
Comp. Ass. Milano	14200	14350
» » » pr.	9100	9050
Comp. Latina	2130	2115
» » priv.	1810	1865
Generali	72100	72400
Italia Assicuraz.	23300	23100
L'Abeille Italiana	15500	15800
Fondiaria Incen.	14250	14245
La Fondiaria Vita	28900	28520
R.A.S.	70400	71000
S.A.I.	25500	25000
Toro Assicuraz.	31300	31000
» » priv.	13400	13100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21480	21500
Banco di Roma	21200	21200
Credito Italiano	2370	24000
Interbanca priv.	26480	25800
Mediobanca	77800	77850
Cartarie - Editoriali		
Binda	51500	51500
Burgo	10650	10599
» priv.	6040	5900
Donzelli	1630	1630
Mondadori priv.	3600	3500
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1550	1550
Cer. Pozzi	—	—
» » priv.	—	—
Eternit	2600	2552
Italcementi	27000	27030
Richard Ginori	505	505
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1073	1077
Brioschi	37800	36001
Caffaro	441	444
Carlo Erba	13580	13580
» » priv.	12880	12850
Italgas	910	900
Lepetit	18700	18700
» priv.	15350	15500
Liquigas	368	—
» priv.	—	—
Mira Lanza	55800	54600
Montedison	840	851
Napoletana Gas	730	730
Perlier	1103	1101
Petrolifera Italiana	4480	4480
Pierrel	6550	6610
Rumianca	1500	1500
Saffa	6790	6900
Siossigeno	6015	6000
Commercio		
La Rinascente	290	293,50
» » priv.	196	190,125
Silos di Genova	2995	3050
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7550	7790
Ausiliare	4155	4160
Aut. Torino-Milano	33800	33300
Italcable	4270	4390
Nord Milano	5340	5300
S.I.P.	2400	2400
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1250	1230
Marelli E.	929	940
Tecnomasio	599	600

TITOLI	1-8	2-8
Finanziarie		
Agricola	2270	2200
Bastogi	1808	1855
Centrale	13000	13490
Breda	4400	4400
Edilcentro/Svilup.	1230	1290
Finmare	300	240
Finsider	365	363
Flaminia Nuova	1711	1720
Generalfin	2350	2351
Gim	3980	4000
I.F.I. priv.	5950	5990
I.F.I.L.	16600	15990
Invest	5245	5500
Mittel	3000	2950
Pirelli & C.	2406	2500
Pirelli S.p.A.	1428	1430
Sarom	3265	3250
S.M.E.	2263	2226
Stet	2677	2650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6070	5990
Beni Immob. Italia	1150	1198
» » » pr.	900,50	880
Beni Stabili	5450	5460
Certosa	14400	14460
Coge	2095	2055
Condotte d'Acqua	789,50	741
De Angeli Frua	7900	7850
Gen. Immobil.	510	547,75
Gilardini	4950	4900
Iniziativa Edilizia	6900	6600
La Milano Centrale	52000	50050
Risanamento	9910	9950
Trenno	5900	5600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2600	2600
» priv.	1880	1925
Franco Tosi	5500	5490
Nebiolo	330	330
Olivetti	1900	1890
» priv.	1770	1750
Westinghouse	3710	3710
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1498	1498
Dalmine	410	399
Falck	7450	7310
» priv.	5970	5980
Ilssa Viola	5200	5180
Italsider	650	650
Magona	3175	3205
Metalli	3380	3480
Monte Amiata	1600	1560
Pertusola	4175	4250
Siele	2100	2080
Terni	200	200
Trafilerie	1240	1220
Tessili		
Centenari e Zinelli	334	322
Cantoni	15000	15000
Cucirini	7780	7700
Cascami Seta	10450	10200
Fisac	928	830
Lanerossi	3550	3550
Lanificio di Gavardo	2950	2898
Linif. e Canapif.	600	580
Marzotto priv.	1550	1522
Montefibre	234,50	237,50
» pref	219	215
Olcese Veneziano	265	253
Rossari	270	270
Rotondi	69200	65500
Scotti	1350	1140
Snia Viscosa	2180	2229
» » priv.	1311	1330
Tilane	425	421
Unione Manifatture	21600	21600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1960	1960
Acque Potabili	1480	1501
C.I.G.A.	7800	7790
Pacchetti	442	408
Rejna	1750	1750
Smeriglio	181	183
Terme Acqui	1750	1750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-8
Rendita	5%	104.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	90.—
»	5%	95.—
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	94.10
Redimibile 54	5%	92.90
Edil. Scol. 67	5,50%	95.—
» » 68	5,50%	94.50
» » 69	5,50%	96.50
» » 70	6%	97.30
» » 71	6%	98.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	100.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	96.55
» 1978	5%	95.45
» 1979	5,50%	100.60
» 1980	5,50%	100.85
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.90
» » 68/88	6%	93.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.70
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.50
» XXI	6%	98.80
» XXII	6%	93.75
» XXIII	5%	90.60
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	94.—
» XXVI	6%	91.80
» XXVII	6%	91.90
» XXVIII	7%	99.40
» XXIX	7%	98.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.65
» XXXI opt	7%	99.85
» XXXII	7%	98.65
» XXXIII opt	7%	99.50
» 64	6,25%	99.20
» Autostrade	6%	91.40
» Finan. 66	6%	93.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.50
» » »	5,50%	86.—
» » »	6%	89.90
» » »	7%	97.90
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	93.50
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	90.—
» Dotaz. I	6%	93.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.70
» » » 3.a	6%	91.95
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	90.50
» (65) I	6%	93.10
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.40
Pian. Ver. (61) I	5%	90.80
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	5%	93.25
» » (65) II	5%	92.85
» » (65) III	6%	92.95
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.50
» » (68) VII	6%	92.05
» » (71) I	7%	98.40
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	92.10
» » ord.	6%	91.35
» » vent.	6%	91.35
Pub. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		2-8
Pub. Ut. Ed. (55)	6%	99.80
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.60
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	97.45
Isveim. (61) (I)	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	95.85
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	94.—
» (63) VIII	5,50%	93.—
» (64) IX	6%	95.70
» (64) X	6%	94.80
» (65) XI	6%	94.60
» (66) XII	6%	93.10
» (67) XIII	6%	92.30
» (67) XIV	6%	92.40
» (68) XV	6%	92.70
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	98.40
» (72) XX	7%	98.15
Enel 65 I	6%	93.—
» 65 II	6%	92.40
» 66 I	6%	92.10
» 66 II	6%	92.20
» 67	6%	92.10
» 68 I	6%	91.70
» 68 II	6%	92.10
» 69 I	6%	91.65
» 69 II	6%	91.65
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.75
» 72	7%	99.35
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.85
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.15
» 66	6%	95.10
» Gela	5,50%	93.50
» sud 69	6%	98.70
» 60	5,50%	95.90
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.75
» V	5,50%	92.10
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	97.—
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.10
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	97.95
» 58/78	6%	98.—
» 59/79	5,50%	93.60
» 68/80	5,50%	92.80
» 61/86	5,50%	88.70
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	93.50
» 65/83	6%	93.25
» Alfa R.	7%	131,85
» Elett. opt	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.50
» 65	6%	92.25
» 66	6%	91.50
» 67	6%	92.20
» 68	6%	92.30
» 71	7%	100.90
» 72	7%	99.—
CECA 63	5,50%	92.10
» 66	5%	92.40
» 68	6%	92.30
» 68 II	6%	92.30
» 72	7%	100.75
Timavo	7%	100.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.95
» » 65	6%	93.40
» » 67	6%	91.80
» » 68 I	6%	91.75
» » 68 II	6%	91.60
» » 69	6%	91.50
» » 71	7%	100.—
» » 72	7%	98.95
B. Sic. Op. es 5%	6%	97.—
Banco Sicilia VP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	97.30
» Fond. conv.	5%	90.70
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	90.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	96.50	B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
E.N.I. 66/81	6%	93.—	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	93.—	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A. 66 tgu	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dlo	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50	» [illegible]		93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40406; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONGIUNTURA VIVACE NEI PRIMI MESI DELL'ANNO

Si fa più vigorosa la lotta all'inflazione

Una migliorata attività produttiva consente ai vari paesi di adottare più drastiche misure - Anche gli USA coinvolti

Roma, 2

Il contesto congiunturale nella maggior parte dei paesi industrializzati appare particolarmente vivace, ma non scevro di preoccupazioni: lo afferma l'«Isco» nell'ultima nota sulla congiuntura internazionale, relativa ai primi mesi del 1973.

A fronte di un'espansione produttiva progressivamente generalizzatasi, quasi tutti i paesi industrializzati si trovano a dover combattere una ondata inflazionistica di proporzioni eccezionali, sia come intensità, sia come durata.

Lo sfasamento congiunturale osservato nel 1972 tra le due sponde dell'Atlantico si è sensibilmente attenuato, come risultato del consolidamento della ripresa nei paesi europei: le sempre più diffuse tensioni sui prezzi accomunano però ora agli altri sistemi anche gli Stati Uniti d'America, nel 1972 in parte sfuggiti al fenomeno.

Il progressivo riassorbimento della disoccupazione, in particolare nella seconda parte del 1972, e l'aumento del grado di utilizzo dei macchinari hanno condotto le imprese a predisporre, nel 1973, un'estensione dei loro piani d'investimento. Non sembra tuttavia che ciò possa evitare il presentarsi nel breve periodo di tensioni sull'offerta e l'ulteriore rafforzamento di quelle sui prezzi. Non va infatti sottovalutato in questa fase il rischio che all'inflazione da costi si sovrapponga un'inflazione da domanda.

La migliorata impostazione dell'attività produttiva nella maggior parte dei sistemi economici ha consentito di rilanciare le politiche antinflazionistiche con particolare vigore. Ne è risultata nei vari paesi l'adozione di numerosi e diversificati provvedimenti allo scopo di controllare l'ascesa dei prezzi, mentre è emerso in seno alla Comunità economica europea un tentativo di condurre un'azione congiunta anche in questo campo.

Tali politiche — pur se adottate, salvo che negli Stati Uniti, in un periodo di ripresa ancora relativamente «giovane» — non sembrano comunque dover incidere nell'immediato sulla fase espansiva in atto.

Il 1973, prosegue l'«Isco», apertosi sotto il segno della instabilità monetaria, potrebbe rappresentare per l'integrazione europea un «test» decisivo: la crisi monetaria, seguita di poco all'allargamento della CEE da sei a nove membri, avvenuto il 1.o gennaio 1973, ha al momento accentuato problemi, quali l'unione monetaria europea o il mercato comune agricolo.

Il consolidamento della fase di ripresa economica, che ha interessato, sia pure con diversa intensità, quasi tutti i paesi industrializzati, è stato accompagnato da crescenti e sempre più diffuse tensioni sui prezzi e sui costi. Negli Stati Uniti, il ritmo dell'inflazione, dopo la sensibile decelerazione durata oltre un anno, si è nuovamente accentuato dall'inizio del 1973. Un analogo fenomeno avviene in Giappone. Quanto ai paesi europei, se l'accelerazione è apparsa — in termini relativi — meno marcata, ciò è dovuto semplicemente al fatto che le tensioni inflazionistiche non avevano mostrato un'attenuazione nella fase di rallentamento congiunturale.

Le politiche economiche hanno pertanto essenzialmente teso, nel periodo in esame, a contrastare le tensioni inflazionistiche. Caratteristica principale dell'azione condotta, in particolare nella seconda parte del 1972, è stata tuttavia la pratica astensione da misure di contenimento della domanda, onde non interrompere lo sviluppo. Più precisamente, le scelte dei paesi europei sono in genere andate verso una politica di controllo — più o meno coercitiva — dei prezzi e dei salari, stimolate, in questa direzione, dagli incoraggianti risultati conseguiti negli Stati Uniti con la nuova politica economica.

Nel più recente periodo, la vivacità dell'attuale fase espansiva ha indotto tuttavia i paesi europei e il Giappone, e anche gli Stati Uniti d'America, ad adottare — accanto ai tentativi generalizzati di controlli diretti sui prezzi — politiche monetarie restrittive senza più timori eccessivi di «spezzare la congiuntura», posti altresì i risultati già conseguiti in materia di riassorbimento della disoccupazione.

Nonostante l'intensificazione generalizzata della lotta contro l'inflazione per il 1973 e gli attuali riflessi della crisi monetaria, le più recenti previsioni nazionali e degli organismi internazionali — conclude l'«Isco» — sono state in genere riviste verso l'alto; esse concordano nel far presumere che il 1973 potrà presentarsi come l'anno di maggior incremento, in termini reali, del prodotto nazionale lordo dei principali sistemi economici del mondo occidentale. *(Ansa)*

I «cargo» dell'«Alitalia»

Roma — Imbarco di merci a Fiumicino su un «DC 10» dell'«Alitalia». Nel corso del 1972, la compagnia aerea di bandiera ha aperto anche nuovi scali sulla costa atlantica e in Africa

EFFETTI DEL BLOCCO DEI PREZZI NEGLI STATI UNITI

Sta per mancare la carne nella patria della bistecca

Verso il «mercato nero»? - Pessimistiche previsioni sul carovita in vista della cessazione con il 12 agosto di tutti i controlli

New York, 2

Il comitato dei consiglieri economici del Presidente Nixon ha dichiarato che, dopo il 12 agosto prossimo, quando tutti i controlli esistenti oggi in America sui prezzi saranno stati eliminati, si svilupperà «una forte tendenza verso prezzi più alti» e di portata per il momento sconosciuta.

L'unica speranza che il comitato può offrire ai consumatori, almeno per il momento, è che sulla lunga distanza, la «quarta fase» del cosiddetto piano di stabilizzazione economica varato da Nixon due anni fa, dovrebbe cominciare a produrre i suoi effetti «rallentando l'aumento dei prezzi e riducendone in qualche modo la lievitazione».

Intanto, in tutto il paese, sia pur con caratteristiche diverse, esiste una fondamentale scarsità di carne. A New York, i commercianti all'ingrosso del settore hanno completamente chiuso i battenti dei loro depositi per un giorno intero. Tutti i venditori al dettaglio nel paese, inclusi i grandi magazzini sono a corto di carne.

«Certamente la carne è ancora disponibile — ha detto Bob Schneider, un venditore di carne della zona di Detroit — ma non possiamo comprarla perché non ci è stato per ora concesso di aumentare i prezzi, come per altri prodotti. Entro due settimane, a meno di fatti imprevisti, saremo costretti a chiudere temporaneamente le nostre botteghe».

Secondo i grossisti di New York, che ieri sono stati i primi a sospendere le attività, le scorte rimanenti di carne di manzo non garantiscono neppure forniture per un minimo di cinque giorni.

«Il mercato è in una situazione completa di caos — ha detto William MacMillan, presidente dell'associazione nazionale degli allevatori di bovini — i rifornimenti non si muovono attraverso i canali normali e l'unico che ci perde davvero in questa situazione è il consumatore».

In poche parole, MacMillan, sia pur in maniera non esplicita ha accennato alla possibile nascita di un «mercato nero» della carne proprio negli Stati Uniti, paese che per antica tradizione è stato sempre considerato in tutto il mondo «la patria della bistecca». *(Ansa)*

Washington attenua le restrizioni per la soia

Washington, 2

Il dipartimento del commercio degli USA ha annunciato che fornirà immediatamente licenze di esportazione di grani di soia del vecchio raccolto per permettere agli esportatori americani di cereali di rispettare i contratti firmati prima del 13 giugno scorso.

Per le forniture diverse da «settembre vecchio raccolto» le esportazioni sono autorizzate solamente nella misura del 50 per cento delle commesse non eseguite, mentre per la farina di soia saranno utilizzate nella misura del 40 per cento delle commesse non eseguite.

A Bruxelles, le autorità della CEE hanno detto, oggi, che la decisione statunitense di attenuare le restrizioni alle esportazioni di soia soddisfano in parte le richieste della CEE. *(Italia)*

UNA RELAZIONE AGLI AZIONISTI

PER «MONTEFIBRE» SEMESTRE MIGLIORE

Anche le previsioni sono abbastanza buone in vista dell'attuale ripresa del mercato

Milano, 2

E' in corso di distribuzione agli azionisti di «Montefibre» un rapporto del presidente, che illustra l'andamento della società nel primo semestre 1973.

Il fatturato ha raggiunto in questi sei mesi i 96,5 miliardi di lire, con un incremento del 18,1 per cento rispetto a quello dell'analogo periodo del 1972. Tale aumento è dovuto, prevalentemente, alle quantità fatturate e, in misura minore, ai migliori prezzi ottenuti.

La domanda delle fibre poliestere e acriliche, nonché quella del fiocco poliestere, è stata particolarmente favorevole. Le produzioni di «Montefibre» registrano un aumento di circa il sei per cento, nonostante la chiusura di alcuni reparti produttivi operata nel quadro del programma di riorganizzazione industriale della società. Ha influito su tale risultato la non sempre soddisfacente utilizzazione delle capacità produttive degli impianti, a causa del susseguirsi delle agitazioni sindacali e dell'elevato assenteismo.

I maggiori incrementi produttivi ci sono stati per le fibre sintetiche, con la sola eccezione della fibra acrilica prodotta a Porto Marghera, dove le fermate degli impianti si sono protratte più a lungo che altrove.

L'andamento economico di «Montefibre», in sede di previsioni, si presenta più favorevole di quello dell'anno precedente in seguito al sensibile aumento del fatturato determinato dalla ripresa del mercato, cui vanno aggiunti i primi risultati delle azioni intraprese già nello scorso esercizio per il contenimento dei costi e la riduzione degli oneri finanziari conseguiti con il recente aumento del capitale sociale.

L'attuale espansione delle vendite non potrà riflettersi interamente sui risultati economici, sia per il sensibile aumento dei costi di lavoro (rinnovo del contratto collettivo, scatti di contingenza), sia per la forzata parziale utilizzazione degli impianti e per la continua lievitazione dei prezzi delle materie prime.

Il portafoglio delle partecipazioni presenta, rispetto alla situazione al 31 dicembre 1972, alcune variazioni. Si è proseguito, infatti, nello smobilizzo delle partecipazioni che non rivestono carattere di priorità per la società, mentre sono state acquisite le quote azionarie possedute da terzi nella «Plyfibres» (ora «Montefibre France») e Reggiani, che risultano attualmente controllate rispettivamente al 100 per cento e al 99,2 per cento.

Le consociate operanti nel settore fibre hanno registrato in questi primi sei mesi netti miglioramenti. *(Ansa)*

UNA RIUNIONE CONVOCATA DAL MINISTRO PRETI

NON RAGGIUNTA A BARI L'AGIBILITÀ DELL'AEROPORTO

Ritenuta insufficiente la misura degli stanziamenti

Roma, 2

I problemi connessi al potenziamento dell'aereoporto di Bari sono stati esaminati nel corso di una riunione che il ministro dei trasporti on. Luigi Preti ha tenuto con una delegazione della città di Bari e della regione Puglie, guidata dall'on. Di Giesi e composta dal sen. Cirielli, dal vicepresidente dell'amministrazione provinciale Sorino, dal consigliere regionale Cantatore e dagli assessori comunali Abbati e Lacarro.

Nel corso della riunione — informa un comunicato ministeriale — è stata esaminata la situazione generale dei lavori e dei progetti in corso e, ferma restando la necessità di accelerare le procedure per il completamento generale dell'aeroporto, si è riconosciuta l'esigenza di individuare le opere strettamente indispensabili dal punto di vista operativo per una sua completa agibilità, diurna e notturna.

Constatata, in proposito, la esiguità degli attuali stanziamenti, il ministro Preti ha disposto che — in una riunione a livello tecnico tra rappresentanti della direzione generale dell'aviazione civile, della cassa per il Mezzogiorno e degli enti locali interessati — vengano reperiti i finanziamenti necessari.

Di massima — prosegue il comunicato — è da prevedere che nella prossima primavera si possano iniziare i voli diurni sulla nuova pista con aeromobili «DC-9», continuando l'attività notturna con i «Fokker 27».

Soltanto dopo la riunione tecnica suaccennata potrà essere formulata una concreta previsione di apertura anche notturna della nuova pista ai «DC-9», mentre la realizzazione dell'aerostazione passeggeri definitiva e delle altre opere necessarie ad assicurare il completamento dell'aeroporto richiederà ulteriore tempo e nuovi finanziamenti.

Il ministro Preti — conclude il comunicato — ha assicurato il massimo interessamento del suo dicastero per una sollecita conduzione dei lavori. *(Italia)*

Presentati a Milano i progetti Montedison

Milano, 2

Domani mattina, a Milano, presso la fondazione Carlo Erba, l'amministratore delegato della Montedison, Alberto Grandi, e il direttore generale della divisione industria, Cesare Bianconi, presenteranno, nel corso di una conferenza-stampa, il complesso delle iniziative della società per lo stabilimento Scarlino.

La Francia aumenta lo sconto

Parigi, 2

La Banca di Francia ha annunciato oggi l'aumento del tasso di sconto dall'8,5 al 9,5 per cento. Il tasso degli anticipi sui titoli è d'altra parte portato dal 10 all'11 per cento.

I due provvedimenti sono stati presi nell'ambito della lotta contro l'inflazione. Questa si sta rivelando in Francia particolarmente grave, tanto che proprio ieri l'ex primo ministro e ministro delle finanze Michel Debré non ha esitato a parlare di «sur-inflazione».

Il tasso di sconto francese si trova oggi al più alto livello del dopoguerra. Il 5 luglio scorso era stato portato dal 7,5 all'8,5 per cento. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	247,78	262,30	261,75	247,71
Fiorino olandese	224,95	238,15	236,00	224,97
Franco francese	141,77	147,50	147,40	141,81
Franco belga	16,29	16,97	16,40	16,29
Corona danese	104,90	111,10	111,50	104,95
Corona norveg.	108,95	115,35	114,00	108,95
Corona svedese	143,06	151,60	147,00	143,13

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	578,90	613,60	613,50	578,75
Dollaro canadese	578,00	612,80	605,00	577,75
Peseta spagnola	10,20	10,80	11,40	10,20
Escudo portogh.	26,14	27,60	28,00	26,07
Scellino austriaco	33,65	35,37	35,50	33,62
Franco svizzero	203,17	21 5,50	216,00	203,08
Yen nipponico	2,19	2,32	2,28	2,19
Lira sterlina	1456,60	1544,30	1544,00	1456,00
Dracma greca	—	—	23,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	43,00	—

CONVOCATA PER OGGI L'ASSEMBLEA A GENOVA

Il controllo dello Stato sui CNTR della Piaggio

Per ora la società rimane però autonoma rispetto alla «Fincantieri»

E' indetta per oggi a Genova l'assemblea degli azionisti dei «Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti» (CNTR), che dovrà sanzionare ufficialmente la cessazione del regime di liquidazione speciale della società e l'incorporazione di essa nella «Fincantieri» dell'IRI. Si conclude così una lunga vicenda giuridica e finanziaria, che ha portato quello che era il maggior gruppo cantieristico privato — appartenente alla famiglia Piaggio — sotto il controllo dello Stato, che ora si estende al 90 per cento dell'intero settore industriale nazionale.

Ci sono voluti ben tre anni per sanare la difficile situazione della società genovese che, incappata a suo tempo nelle agitazioni sindacali dell'«autunno caldo» e oberata da un cumulo di debiti, che ha superato i 45 miliardi di lire, agli inizi del 1970 era ormai sull'orlo del fallimento. Ma non si poteva certo lasciar andare a fondo una grande industria navalmeccanica, che contava oltre ottomila dipendenti ripartiti in quattro stabilimenti (Genova, Riva Trigoso, Palermo e Ancona). Fu perciò riesumata una norma di legge risalente ancora all'anteguerra, che consentiva all'IRI, verso cui i Cantieri del Tirreno risultavano debitori di una somma di molto eccedente il proprio capitale sociale, di ottenerne la messa in liquidazione speciale, diventandone così in pratica proprietario.

Erano sorti subito vari interrogativi sul futuro del gruppo appena pubblicizzato e dei singoli cantieri, così come sulla sua posizione e il suo ruolo nel complesso dell'industria cantieristica di Stato. L'allora ministro per le partecipazioni statali Piccoli aveva dato assicurazioni circa l'intendimento dei pubblici poteri di utilizzare il potenziale umano e tecnico della grande azienda, portandola ai «necessari livelli di economicità» e armonizzando la sua attività con quella degli altri cantieri di proprietà pubblica. Nel contempo, il ministro prospettava l'opportunità di un attento studio da parte dell'IRI per «migliorare l'efficienza» dell'intero suo comparto cantieristico, così ampliato.

Per il momento, i «CNTR» mantengono la loro fisionomia separata e autonoma rispetto all'«Italcantieri», che nei disegni del famoso «piano CIPE» doveva dare struttura unitaria al grosso dell'industria italiana delle costruzioni navali, facendone di Trieste la «capitale». Per giunta, in deroga ai criteri di quel piano, i «CNTR» conservano nel loro ambito, accanto alla preminente attività di costruzione, quella di riparazione navale, nonché la fabbricazione di impianti motori (anche «diesel») e altre produzioni meccaniche tutte attività che nell'«Italcantieri» sono state scorporate e assegnate ad altre aziende (come l'«Arsenale Triestino - San Marco» e la «G.M.T.»).

Come si vede, taluni degli interrogativi sollevati dall'operazione Cantieri del Tirreno permangono. Intanto, in occasione dei suoi più recenti sviluppi, si è appreso che la «Fincantieri» sta effettuando uno studio sulle costruzioni navali nel mondo da cui trarre indicazioni per poter elaborare un idoneo programma per la nostra industria cantieristica, il quale dovrebbe comportare pure ammodernamenti ed ampliamenti di vari impianti.

Francesco Capasso

A SEGUITO DI UN GUASTO NEL SISTEMA DI PROPULSIONE DELLA NAVICELLA «APOLLO»

La missione dello «Skylab-2» è parzialmente compromessa

I tre astronauti - che presentemente non corrono alcun pericolo - ritorneranno sulla Terra due settimane prima del termine - E' prevista per il 10 settembre un'«operazione di soccorso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 2

Parzialmente compromessa, ma senza pericolo per i tre astronauti, la missione «Skylab-2» dovrà essere interrotta con almeno due settimane di anticipo. Un guasto al sistema di assetto della navicella «Apollo», accertato nelle ultime ore, ha convinto i tecnici della Nasa della necessità di procedere a una missione di soccorso spaziale che renda possibile il ritorno a Terra di Bean, Garriott e Lousma in tutta sicurezza, a bordo della navicella «Apollo» riservata alla missione «Skylab-3». Perché l'operazione sia possibile, bisognerà tuttavia attendere il 10 settembre, un margine di tempo indispensabile per preparare in tutta fretta il «Saturno» e la seconda navicella «Apollo». Questa dovrà essere modificata in modo da consentire il trasporto di cinque astronauti, vale a dire i tre dello «Skylab» in difficoltà nonché Gerald Carry e William Pogue, due dei tre dell'equipaggio dello «Skylab-3».

Il direttore del programma spaziale «Apollo», Glenn Lunney, ha spiegato che attualmente gli astronauti non corrono alcun pericolo. «Non nutriamo preoccupazioni per l'equipaggio — ha detto Lunney — e la navicella spaziale è perfettamente manovrabile e possiamo effettuarne il rientro. Il fatto è che non siamo sicuri in qual misura potrebbe ulteriormente deteriorarsi il sistema di propulsione. Non abbiamo preso ancora nessuna decisione se e quando riportare a Terra l'equipaggio» (che è al sesto giorno del volo previsto della durata di 59 sul laboratorio «Skylab»).

«Se volessimo un sollecito rientro del veicolo in un modo ragionevolmente buono, penseremmo di riportarlo a Terra domani nella zona delle Hawaii, e di effettuare il recupero con gli elicotteri. Non abbiamo progettato necessariamente di effettuare questa operazione, che è solo una delle ipotesi che vengono attualmente valutate». Come è noto, una navicella «Apollo» viene utilizzata per il trasporto degli astronauti da Terra alla stazione orbitale.

Nel frattempo, in attesa di poter effettuare l'ipotizzato trasferimento sull'«Apollo» di soccorso, Bean, Garriott e Lousma potranno continuare a svolgere regolarmente il loro programma di esperimenti sul laboratorio spaziale. Ma la missione sarà accorciata di quindici giorni in quanto il piano di volo originale prevedeva il rientro sulla Terra dei tre astronauti per il 25 settembre. Se poi, nei prossimi giorni, il guasto al sistema di assetto della navicella «Apollo» dovesse risultare meno grave di quanto si delinei, i tre potrebbero tornare a Terra la settimana prossima.

L'inconveniente è iniziato stamane, quando gli astronauti sono stati svegliati 25 minuti prima del previsto da un allarme. Essi hanno controllato ed accertato un calo della pressione e della temperatura nel sistema di razzi sui fianchi dell'«Apollo». Hanno azionato una valvola di riscaldamento per scongelare il propulsore e poi lo hanno isolato dal restante sistema di propulsione della navicella spaziale.

In quel momento il centro di controllo aveva manifestato scarse preoccupazioni, almeno pubblicamente, e gli astronauti avevano ripreso il loro lavoro. Un altro propulsore della nave comando aveva funzionato male per ragioni analoghe sabato scorso, dopo che gli astronauti erano stati lanciati per il rendez-vous con la stazione spaziale. I due sistemi sono ora sostanzialmente inutilizzabili sicché la nevicella comando dispone di solo la metà della sua capacità di manovra. A giudizio degli esperti, c'è una perdita di ossigeno in entrambi i sistemi.

«Così come stanno le cose, la navicella spaziale può volare sebbene in modo non del tutto ortodosso. E' controllabile. Tuttavia non è proprio il tipo di controllo che noi desideriamo», ha esclamato il direttore del programma «Apollo», Glenn Lunney.

I propulsori vengono utilizzati soltanto per mantenere l'assetto della navicella spaziale, ossia la sua posizione in relazione alla Terra. Per far scendere dall'orbita la navicella «Apollo» viene utilizzato un motore separato. I propulsori vengono utilizzati solo come motori di riserva per l'uscita dall'orbita nel caso che il motore principale non funzioni.

Al momento, la principale preoccupazione dei tecnici americani è quella di venire a capo del problema insorto in queste ultime ore e di tentare tutto perché i tre astronauti possano ritornare sulla Terra con i mezzi a disposizione in orbita. Tuttavia il direttore di volo Charles Lewis ha già fatto capire che la soluzione più concreta che si offre attualmente è quella della missione di soccorso.

Per quanto riguarda la passeggiata nello spazio che Garriott e Lousma, dopo una serie di rinvii, avrebbero dovuto effettuare sabato prossimo, essa non potrà aver luogo prima di domenica, sempreché non sopravvengano altri intoppi. «Attualmente non facciamo alcun affidamento sulla navicella di comando che è collegata all'estremità dello "Skylab"», ha detto Lewis.

A. P.

TENTA IL SUICIDIO una norvegese a Roma

Roma, 2

Una giovane insegnante norvegese, Birgitte Buvik Yorun, di 26 anni, di Oslo, ha tentato di uccidersi, gettandosi in mare, addolorata per dover lasciare Roma dopo un periodo di vacanze.

La giovane, giunta in Italia circa due mesi fa, dopo aver visitato alcune città, si era fermata a Roma, dove aveva preso alloggio in una pensione del centro. Birgitte Buvik però, non aveva fatto più avere sue notizie ai genitori, che vivono nella capitale norvegese, i quali si sono rivolti all'ambasciata a Roma.

Rintracciata, la ragazza è stata accompagnata prima all'ufficio stranieri e poi all'ambasciata del suo paese dove un funzionario, dopo un colloquio di oltre due ore, sembrava la avesse convinta a ritornare in patria. Sconvolta per dover lasciare Roma, la giovane ieri sera si è recata a Ostia dove, raggiunto il pontile di piazza Magellano, si è gettata in acqua con l'intenzione di suicidarsi.

La ragazza, però, è stata vista da due sottufficiali dei carabinieri del nucleo radiomobile, i quali si sono tuffati e l'hanno portata a riva.

(Ansa)

RICUPERATI A PESCARA quadri rubati a Bitonto

Pescara, 2

Quattro tele rubate il mese scorso in una chiesa di Bitonto (Bari) sono state ricuperate da agenti del nucleo di polizia tributaria di Pescara.

I finanzieri, nel corso di un servizio di pattugliamento e controllo stradale sulla via Tiburtina Valeria, nell'abitato di Scafa, hanno fermato una «Mercedes» sulla quale si trovavano Luigi Cavalieri, di 26 anni, e Matteo La Torre di 43, entrambi di Foggia; sull'auto i finanzieri hanno trovato le tele rubate a Bitonto.

Le quattro tele recuperate erano state trafugate dalla chiesa di San Domenico nella notte tra il 20 e il 21 luglio. I ladri, forzando una porta secondaria, erano entrati nella chiesa portando via tutti i quadri che vi erano contenuti.

(Ansa)

AVVISTATA UNA MINA nel mare di Brindisi

Bari, 2

Una grossa mina da guerra è stata avvistata questa mattina da una motovedetta della finanza in Adriatico, al largo della costa brindisina: andava alla deriva e costituiva un grave pericolo per tutte le navi in transito nella zona. Per questo l'unità della finanza è rimasta nelle vicinanze dell'ordigno in attesa che un dragamine della marina militare giungesse sul posto. La mina (cento chili di tritolo) è stata fatta esplodere dagli artificieri della marina.

(Italia)

PRIMO E ULTIMO VIAGGIO

Telefoto Upi

Durban — Il mercantile «Neptune Sapphire», da 12.000 tonnellate, registrato a Singapore, si è spezzato ieri in due al largo di Durban, a causa del mare in tempesta. La parte prodiera si è staccata dal resto della nave a circa un terzo della lunghezza dell'unità. I due tronconi sono rimasti a galla. Il mercantile era stato varato in febbraio ed era al suo viaggio inaugurale

LE CONDOGLIANZE APPARENTEMENTE PIU' SENTITE VENGONO DA MOSCA

SCARSO RIMPIANTO NELL'EST PER LA SCOMPARSA DI ULBRICHT

Nella stessa Berlino Est la notizia è stata accolta con una certa indifferenza Radio e televisione vi hanno dedicato due ore di musica - Martedì i funerali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 2

I capi e la stampa dei paesi dell'Est europeo hanno esaltato stamane la figura di Walter Ulbricht, morto ieri, come un comunista esemplare e il fondatore dello stato della Germania orientale. In un telegramma di condoglianze, il Presidente della Romania, Ceausescu, afferma che la vita e l'attività di Ulbricht «sono state legate agli avvenimenti più importanti della storia del movimento comunista della Germania e del movimento comunista internazionale». Ceausescu parla dello scomparso come «di un modello di fermezza e determinazione nella lotta contro lo sfruttamento e l'oppressione, per la giustizia sociale ed il progresso, per il trionfo delle idee di pace e di trasformazione rivoluzionaria della società» e aggiunge che Ulbricht diede «un contributo notevole alla creazione ed allo sviluppo del primo stato tedesco degli operai e dei contadini».

E' stato annunciato che la salma sarà esposta martedì per tre ore a Berlino Est, «in modo che il popolo possa dire addio al caro compagno scomparso». Il funerale si terrà alle tre del pomeriggio dello stesso giorno, poi i resti di Ulbricht saranno cremati. L'indugio nel funerale è probabilmente dovuto, si dice, al desiderio di lasciar proseguire fino a domenica, senza cambiamenti di programma, il festival internazionale della gioventù, al quale la Germania orientale tiene molto perché ne ha fatto una vetrina della suo posizione politica ed economica.

Iersera il governo di Pankow ha annunciato di aver consigliato agli organizzatori del festival di non annullare il resto del programma, e ha sottolineato che è stato Ulbricht a volere così, che aveva fatto conoscere il suo desiderio della continuazione della manifestazione «se gli fosse accaduto il peggio». Due settimane fa Ulbricht era stato colto da una sincope; è stato curato nella sua residenza presso Berlino, ma non si è più ripreso.

In alcuni articoli pubblicati dalla stampa ungherese si esalta «la grande personalità» dello scomparso. Il giornale «Magyar Nemzet» afferma che Ulbricht «fu tra i primi a rendersi conto che l'aspirazione al potere del nazismo poteva essere arrestata solo dalle forze unite della classe lavoratrice, dalla cooperazione dei comunisti e dei socialdemocratici. Dopo la liberazione svolse un lavoro importante con Wilhelm Pieck per ristabilire l'unità della classe lavoratrice tedesca e per la creazione di uno stato tedesco di pace». Il giornale aggiunge che Ulbricht ha lasciato «uno stato tedesco che è un solido sostegno per un futuro migliore per il popolo tedesco e per gli altri popoli europei».

«Un uomo terribile, il più duro dei duri» ha detto il professor Hugh Trevor-Roper, l'eminente storico britannico esperto di affari tedeschi. «Una grande perdita» ha detto il Presidente jugoslavo Tito, che non è mai stato particolarmente amico dello stalinista leader tedesco orientale. La radio cecoslovacca ha dato la notizia con accenti di cordoglio. A Bonn, il Presidente Gustav Heinemann ha stilato il messaggio di condoglianze più terso possibile per la fine dell'uomo che tenne divise le due Germanie con volontà d'acciaio: «Esprimo la mia simpatia per la morte di Walter Ulbricht». Null'altro.

A Berlino Est la notizia della morte di Ulbricht è stata accolta con una certa indifferenza. Un pensionato ed una donna hanno detto: «Era abbastanza vecchio e aveva fatto il suo tempo». Il pensionato non sapeva nemmeno della morte dell'ex leader della Germania Est. La radio e la televisione hanno limitato a sole due ore la trasmissione di musica solenne, poi i programmi sono ripresi regolarmente. Le condoglianze apparentemente più sentite sono state fatte dai dirigenti sovietici, che si sono detti «addolorati» per la morte di Ulbricht. La «Tass», a nome di esponenti del partito e del governo dell'URSS, ha definito Ulbricht una figura di primo piano della Germania e del mondo comunista internazionale.

Ben diverse le reazioni a Bonn, dove socialdemocratici e liberali hanno fatto chiaramente capire che scarso è il rammarico per la scomparsa di colui che ha legato il suo nome al muro di Berlino. E' stato sottolineato che solo dopo la sua scomparsa dalla scena politica si è avuta una normalizzazione dei rapporti tra le due Germanie.

Con la morte di Ulbricht si è chiusa definitivamente l'era dell'assolutismo staliniano in Germania. Il suo successore, Erich Honecker potrà finalmente dare la propria impronta al regime. Spetterà a lui dimostrare in modo convincente che le redini del potere a Berlino Est sono saldamente nelle sue mani, così come si aspetta l'Unione Sovietica.

Prima che Ulbricht cadesse vittima delle crescenti ambizioni di Honecker, già nel maggio del '71, una fonte russa disse: «Sappiamo che il partito sarà in buone mani con Honecker».

A. P.

ESPERTI D'ARTE E NOTAI CATALOGANO MONTAGNE DI OPERE

Arduo lavoro l'inventario delle collezioni di Picasso

La vedova e il figlio Paulo hanno dovuto chiedere al ministro una proroga dei termini agli effetti della tassa di successione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 2

Pablo Picasso ha lasciato una collezione così vasta di opere non catalogate che gli esperti e i notai sono ancora a metà del lavoro di inventario, a quattro mesi dalla morte dell'artista. I principali eredi di Picasso, la vedova Jacqueline e il figlio Paulo Picasso, hanno dovuto chiedere al ministero delle finanze di prorogare di sei mesi la scadenza dei termini per presentare un inventario completo ai fini della tassa di successione. Jacqueline e Paulo, figlio della prima moglie di Picasso, Olga, potrebbero non conoscere per anni il valore reale della loro eredità e quanto legalmente spetta ad essi. I tre figli naturali di Picasso, infatti, hanno accampato diritti sull'eredità ed è certo che ricorreranno a tutti i cavilli giuridici e nei vari ricorsi la disputa potrebbe andare avanti per molti anni.

Il ministero delle finanze ha comunque concesso una facilitazione a Jacqueline e a Paulo: potranno pagare la tassa di successione con le opere ereditate evitando così una vendita in massa che deprezzerebbe il valore dei quadri sul mercato mondiale. La vedova e il figlio legittimo stanno anche trattando col ministero circa la tassa di successione per la collezione di opere di altri artisti raccolte da Picasso, che gli eredi hanno donato al Louvre il giorno dopo la morte dell'artista.

La donazione, del valore di molti milioni di franchi, consta di 53 dipinti che vanno da alcuni antichi maestri fino a tutti i più grandi impressionisti francesi, agli amici e contemporanei di Picasso, Matisse, Braque e Mirò. La donazione della collezione è stata fatta a seguito di un desiderio espresso verbalmente dall'artista poco prima della sua morte. Egli pose come unica condizione che la favolosa raccolta degli artisti che maggiormente lo influenzarono non venisse mai dispersa ma rimanesse esposta in un'unica sala del Louvre. Il direttore dei musei dello stato, Jean Chatelaine, ha detto che probabilmente ci vorrà oltre un anno prima che la collezione possa essere esposta al pubblico.

A parte questo desiderio, Picasso non ha lasciato testamento. Una recente legge francese riconosce il diritto automatico all'eredità ai figli naturali purché la paternità sia giuridicamente stabilita prima del 23.o anno dell'erede. Il tribunale di Grasse ha già respinto le rivendicazioni della figlia illegittima Maya, nata dalla relazione di Picasso con Marie Therese Walter, in quanto la donna ha superato il limite di età. Le rivendicazioni di altri due figli naturali, Claude e Paloma, nati dalla relazione con la pittrice Françoise Gilot, potrebbero non superare il primo ostacolo giuridico per la stessa ragione, in quanto entrambi hanno più di 23 anni. Gli avvocati di Maya, Claude e Paloma comunque intendono arrivare fino alla corte di cassazione.

Jacqueline e Paulo non sono in buoni rapporti con i figli naturali di Picasso e gli avvocati delle due parti dubitano che si possa arrivare a un componimento amichevole della vertenza. In mancanza di un accordo i vari ricorsi potrebbero andare avanti per molti anni.

Frattanto esperti d'arte e notai sono al lavoro, sia nell'ultima residenza di Picasso, a Mougins, sia a Notre-Dame-de-Vie, sia in vari altri rifugi del pittore, per catalogare montagne di dipinti, sculture, incisioni, disegni e ceramiche fra cui sono molte opere importanti completamente sconosciute al pubblico. Alcune sono opere giovanili che Picasso ha tenuto con sé per tutta la vita.

A. P.

A ROMA

SETTE IN ARRESTO per contrabbando

Roma, 2

Oltre una tonnellata e mezzo di sigarette di contrabbando sequestrate e sette persone arrestate, sono il bilancio di un'operazione compiuta dal nucleo centrale della guardia di finanza.

(Ansa)

RIENTRANDO IN CASA HA SORPRESO IL GIOVANE INTRODOTTOSI CON LA FORZA

Agente di p.s. uccide un uomo che stava aggredendo sua moglie

Il fatto è accaduto in Sardegna - Freddato a Palermo a colpi d'arma da fuoco un pensionato delle ferrovie - Vegliardo di 84 anni assassinato in Calabria

Cagliari, 2

Lino Vallese, di 30 anni, ha ucciso con un colpo di pistola l'operaio Marco Granella di 22 anni. Il fatto è accaduto ad Iglesias, cittadina a 56 chilometri da Cagliari, nell'abitazione dell'omicida, dove si trovava anche la moglie di quest'ultimo. Vallese, che è agente di pubblica sicurezza, si trova attualmente negli uffici del commissariato di Iglesias a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'omicidio è avvenuto poco dopo mezzanotte. Il Vallese, dopo aver terminato il servizio, è tornato a casa, ma appena entrato nell'appartamento ha udito rumori provenire dalla camera da letto. Aperta la porta, avrebbe visto il Granella che con un falcetto in mano, era impegnato in una collutazione con la moglie. Ritenendo che lo operaio volesse uccidere la donna, l'agente ha estratto la pistola d'ordinanza ed ha sparato un colpo che ha raggiunto il giovane al petto uccidendolo.

In seguito alle prime indagini, il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Iblesias avrebbe accertato che tra l'operaio e la moglie di Vallese, Vitalia Zuddas di 26 anni, c'era stata in passato una relazione che la donna voleva troncare. Ieri sera il Granella si era recato dalla Zuddas per convincerla a continuare il loro rapporto.

La donna, in un primo momento, non avrebbe voluto farlo entrare. Convinta poi dalle insistenze e dall'aggressività del giovane, che avrebbe anche preso a calci la porta, ha ceduto. Marco Granella avrebbe insistito nelle sue richieste e tra i due sarebbe cominciata una vivace discussione. Al un certo punto il giovane avrebbe tentato di usare violenza alla donna che ha reagito. Afferrato un falcetto, la Zuddas ha ferito leggermente il Granella, il quale sarebbe però riuscito a strapparle l'arma. In quel momento è sopraggiunto il marito.

Lino Vallese, che è nato a Roma, proveniva dal reparto mobile di Torino ed aveva prestato servizio al comando di gruppo degli agenti di pubblica sicurezza di Cagliari, prima di essere trasferito ad Iglesias.

A Palermo un pensionato delle Ferrovie, Domenico Cocuzza di 59 anni, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco, probabilmente con un fucile caricato a pallettoni in un'abitazione popolare della borgata Aranella. L'uomo è stato ucciso nell'abitazione che aveva abbandonato tre anni fa, per trasferirsi in una casa più adatta alle esigenze della sua numerosa famiglia. La vittima, infatti, era padre di sei figli, due femmine e quattro maschi.

Nell'alloggio popolare, Cocuzza aveva installato un allevamento di canarini ed addobbato un altarino fatto di immagini sacre. Secondo gli investigatori, l'assassino è entrato da una finestra che dà in una stradina chiusa, scarsamente frequentata. I colpi d'arma da fuoco sono stati sparati da distanza ravvicinata.

Il cadavere è stato scoperto da un figlio di Domenico Cocuzza, inviato dalla madre preoccupata per il ritardo del marito. L'ex ferroviere era uscito di casa poco dopo le undici; si era recato ad accudire un piccolo allevamento di conigli, quindi aveva acquistato il miglio per i canarini ed è poi stato visto entrare da solo nella vecchia casa popolare. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Signorino, ha disposto l'autopsia del cadavere che verrà compiuta domani nell'istituto universitario di medicina legale. Il magistrato sta interrogando alcuni familiari della vittima.

In Calabria Gerolamo Macrì di 84 anni è stato ucciso con due colpi di fucile in via Ficaro, a Bruzzano Zeffirio. Macrì stava parlando con una donna, Agata Talia, quando uno sconosciuto, appostato dietro un muretto, ha sparato da distanza ravvicinata. Il vecchio è stato colpito al volto ed al petto ed è morto mentre lo portavano nell'ambulatorio dell'ufficiale sanitario di Bruzzano. La donna è rimasta ferita di striscio.

Sul posto si sono recati i carabinieri della tenenza di Melito Porto Salvo ed il vice pretore di Brancaleone. Dalle prime indagini, sembra che Macrì sia stato ucciso per vendetta. I carabinieri cercano, per interrogarlo, Domenico Barbaro di 38 anni, il quale si è reso irreperibile.

(Ansa)

IN CALABRIA

Meccanico di 17 anni ucciso da un quindicenne

Catanzaro, 2

Un pastore di 15 anni, Francesco Rende, di Santa Caterina, ha ucciso con tre colpi di pistola durante una lite il meccanico diciassettenne Vincenzo Capano. E' accaduto a Santa Caterina dello Jonio, un paese del Catanzarese sulla fascia costiera ionica.

(Ansa)

AUTO SOSPETTA FERMA IN PERIFERIA PRESSO UNA BANCA

Sparatoria a Milano fra polizia e pregiudicati

Come gli agenti si sono avvicinati la macchina è partita velocemente Vano l'inseguimento: i due occupanti sono riusciti a prendere il largo

Milano, 2

Una sparatoria si è svolta oggi alla periferia di Milano fra agenti di polizia e due malviventi a bordo di una macchina, inseguiti dagli agenti. I malviventi sono però riusciti a nascondersi in un campo di grano che è stato tosto circondato da agenti con cani addestrati, mentre un elicottero della stradale sorvolava la zona.

A distanza di alcune ore gli agenti hanno accertato che le due persone non si trovavano più nel campo di grano e che erano quindi riuscite a fuggire. Tuttavia, attraverso i documenti abbandonati sulla «BMW», gli investigatori sono riusciti ad identificare i due, già noti alla polizia per essere pregiudicati per rapina.

Si sono intanto appresi i particolari sulla sparatoria e il successivo inseguimento. Una «auto-civetta» della polizia in servizio anti-rapina nei pressi della filiale della Cassa Lombarda di via Monte Popera, a Rogoredo, ha notato nel primo pomeriggio una «BMW» con due persone a bordo passare più volte davanti alla banca. Informati dagli impiegati che anche nella mattinata la «BMW» era stata vista nei pressi della agenzia, gli agenti si sono messi in allarme; quando la «BMW» si è fermata nei pressi della banca si sono avvicinati e dopo essersi qualificati hanno chiesto ai due occupanti di esibire i documenti e di mostrare il contenuto di un gonfio «borsetto» appoggiato sul sedile posteriore.

La «BMW» ha allora compiuto una velocissima retromarcia urtando uno degli agenti e si è diretta verso l'abbazia di Chiaravalle. Un agente ha sparato tre colpi di pistola che hanno raggiunto l'automobile in fuga. Durante il successivo inseguimento anche i due occupanti della «BMW» avrebbero sparato alcuni colpi di pistola. Nei pressi di un campo di grano la vettura si è fermata ed i due sono stati visti avviarsi di corsa verso la campagna. Sul posto, poco dopo, sono giunte sette pattuglie della «volante» ed un elicottero della polizia stradale. La zona è stata circondata ma durante una successiva perlustrazione non è stata trovata traccia dei due fuggitivi.

Altri agenti intanto si sono recati al domicilio del proprietario della «BMW», che non era risultata rubata; sulla vettura sono stati trovati i documenti anche della seconda persona. Nell'appartamento che è risultato deserto, sono stati sequestrati alcuni proiettili.

(Ansa)

RAPINA IN BANCA a Palermo: 5 milioni

Palermo, 2

Tre uomini con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola hanno fatto una rapina, poco prima dell'ora di chiusura, in un'agenzia della Cassa di Risparmio di via dei Cantieri, a Palermo, nelle vicinanze del porto.

I malviventi hanno costretto, sotto la minaccia delle armi, clienti e personale dell'istituto di credito ad alzare le mani e si sono impadroniti di cinque milioni di lire in contanti. Compiuta la rapina i malviventi sono fuggiti su una «124» bianca guidata da un complice. La vettura è stata abbandonata in Largo Villaura, a un centinaio di metri dalla banca. Secondo alcune testimonianze due dei rapinatori sarebbero fuggiti su una «850» di colore bianco, mentre gli altri si sarebbero diretti a piedi verso la zona del porto.

Nel corso delle indagini gli investigatori della «Mobile» hanno fermato una «850» bianca con due persone a bordo, in via Roma. I due, identificati per Alessandro La Barbera di 44 anni, di Altofonte (Palermo), e Augusto Rinaldo di 41, di Napoli, sono stati condotti negli uffici della squadra mobile dove vengono ora interrogati.

(Ansa)

Telefonava a spese del vicino

Cagliari, 2

Con un ingegnoso stratagemma un operaio di Assemini (Cagliari), Erminio Sanna di 33 anni, ha collegato il proprio apparecchio telefonico a quello di un vicino di casa evitando così di pagare il canone per alcuni trimestri.

La truffa è stata scoperta dai tecnici della SIP durante un normale controllo nelle cabine di derivazione telefonica. I tecnici hanno notato un filo, di un tipo non usato dalla società, che era stato messo in parallelo tra il telefono dell'operaio e quello del vicino di casa, Beniamino Sanna (che non è parente di Erminio). Del fatto sono stati avvertiti gli agenti della squadra mobile della questura di Cagliari, i quali oggi hanno denunciato alla magistratura Erminio Sanna per intercettazione telefonica e truffa ai danni della SIP e di Beniamino Sanna. Quest'ultimo, nonostante da qualche tempo pagasse canoni di molto superiori (anche di tre volte) a quelli che pagava normalmente, non aveva presentato alcun esposto alla SIP che, come si è detto, ha scoperto la truffa casualmente.

A Erminio Sanna la società telefonica aveva staccato il telefono un paio di anni fa per morosità, ma non aveva potuto rilevare l'apparecchio perché l'uomo non si faceva mai trovare in casa.

(Ansa)

TURISTA INGLESE DI RITORNO DALLA TUNISIA

Un caso di colera segnalato a Londra

Le autorità cercano i suoi compagni di viaggio

Londra, 2

La autorità sanitarie britanniche hanno comunicato che un turista inglese che nei giorni scorsi ha visitato la Tunisia, è malato di colera, e che si sta cercando di rintracciare i 170 passeggeri dell'aereo a bordo del quale il turista, identificato come signor Bellman, ha viaggiato lunedì da Tunisi a Londra nonché gli altri turisti che ad Hammamet hanno alloggiato allo stesso albergo di Bellman.

Il 26 luglio scorso il ministero della sanità aveva comunicato che coloro che intendevano recarsi in Tunisia dovevano vaccinarsi contro il colera. Oggi ha avvertito che tutte le persone che sono state in Tunisia, vaccinate o meno, devono mettersi in contatto con un medico al primo sintomo di malattia. L'Organizzazione mondiale della sanità ha detto che recarsi in Tunisia non è pericoloso, anche se si sono avuti casi di colera; un portavoce dell'organizzazione ha peraltro sottolineato che i turisti dovrebbero stare più attenti a quello che mangiano e che bevono in quel paese, e ha detto che la vaccinazione è necessaria soltanto per le persone a diretto contatto con malati di colera, e cioè medici e infermiere.

Nel suo ultimo rapporto alla organizzazione, inviato alla fine del mese, la Tunisia riferiva di 60 casi di colera registrati dalle competenti autorità e di 16 persone morte a causa del morbo. «La situazione riguardante il colera è nettamente migliorata, in particolare a Gabes e Gafsa, nel Sud della Tunisia, dove tutta la popolazione è stata vaccinata e dove sono stati presi tutti i provvedimenti del caso». Lo annuncia un comunicato del ministero della sanità tunisino.

(Ansa)

Il lungo serpente di legno

Telefoto Upi

Saimaa — Questo lungo serpente che avanza lentamente sulle acque del lago di Saimaa, nella Finlandia orientale, è in sostanza un serpente di legno: cinquemila tronchi d'albero trainati da un battello, che si muovono alla velocità di 2 km orari

CRONACHE SPORTIVE

A SAN PELLEGRINO L'INTER COMINCIA A PREPARARE LA STAGIONE DELLA RISCOSSA

Per Herrera mai troppo poco Trenta i nerazzurri in ritiro

Il «mago» ha voluto anche i più giovani ed è deciso a «interrompere l'egemonia della Juventus» Rinforzata in difesa (Fedele) e a centrocampo (Scala), la squadra ha una sola punta, Boninsegna

San Pellegrino — Herrera guida il primo allenamento dell'Inter. Sotto, il «mago» fra i due nuovi nerazzurri Fedele e Scala

Milano, 2

Anche per i giocatori dell'Inter le vacanze sono finite. Stamani raduno generale in sede e quindi un pullman ha portato a San Pellegrino la trentina di giocatori che Hellenio Herrera ha voluto ai suoi ordini per l'inizio della preparazione precampionato. L'elevato numero dipende dal fatto che l'allenatore ha voluto aggregare ai titolari anche i giovani più promettenti del vivaio nerazzurro, in modo che comincino a respirare l'aria della prima squadra in vista di un possibile lancio, e si abituino anche al ritmo di allenamento voluto da Herrera. Ad accogliere i giocatori in sede stamani vi era il vicepresidente della società avv. Prisco. «Esiste una comune volontà di riscossa — ha detto Prisco — nella società, nei giocatori e nei tifosi. La squadra la riteniamo validamente rinforzata e inoltre contiamo che qualcuno di questi giovani, il cui nome è attualmente sconosciuto, diventi fra breve noto e si ripetano così i felici lanci che il "mago" fece in passato con i vari Facchetti, Mazzola, Bedin».

Riuscirà questa Inter nella «riscossa» tanto auspicata nell'ambiente nerazzurro? E' difficile dirlo. Il programma di rafforzamento è stato compiuto a metà. Sono sì venuti due validi elementi come il terzino Fedele e il centrocampista Scala, il quale ritenta a Milano, nell'Inter, il grande lancio che, nonostante le sue indubbie qualità, non ebbe con il Milan, società nelle cui file è cresciuto prima delle sue diverse emigrazioni che lo hanno portato a Roma, Vicenza e Firenze. L'Inter non è però riuscita ad aggiudicarsi quella punta di valore da poter affiancare a Boninsegna.

La società aveva puntato molto in alto. Nel corso della campagna acquisti sul taccuino del presidente Fraizzoli figuravano i nomi delle punte più prestigiose del calcio italiano: Riva, Savoldi, Prati, Chinaglia. Ma per una serie di varie circostanze, non ultima la questione delle cifre da capogiro, nessun giocatore è venuto a rafforzare l'attacco interista. E non sono neppure arrivate le «seconde scelte» come Clerici o Damiani che pure avevano toccato valutazioni spropositate. Così a Herrera non è rimasto che ricorrere a tutta la sua «magia» per tentare di scovare l'attaccante richiesto fra i vari Magistrelli, Doldi, Massa, tutti provenienti da una stagione abbastanza deludente.

All'atto pratico è proprio sul ritorno di Herrera e sulle sue capacità di «suonare la carica» che l'Inter punta le sue carte nella prossima stagione. L'allenatore che negli anni '60 portò la squadra ai maggiori traguardi nazionali e internazionali, è stato accolto bene dai giocatori e dalla massa turbolenta dei tifosi. Poi però ha privato questi ultimi del loro beniamino, Corso, e ora sono tutti con il fucile spianato a vedere alla prova dei fatti se la decisione è stata giusta o no. Indubbiamente Herrera ha avuto valide ragioni: il dualismo Corso-Mazzola aveva avvelenato l'ambiente in diverse occasioni negli ultimi anni.

D'altra parte, però, Corso poteva anche essere l'elemento in grado di mettere ordine in un centrocampo ricco di validi corridori ma in cui si pensa poco. E oltretutto, proprio per la mancanza di punte, è dubbio che Herrera decida di retrocedere una ventina di metri più indietro Mazzola, con l'esclusivo compito di regista. Herrera, che stamani aveva preceduto i suoi uomini a San Pellegrino a preparare tutto per l'inizio immediato degli allenamenti, non accetta comunque polemiche sulle sue decisioni.

«Le polemiche non mi interessano — ha detto — se avrò sbagliato lo diranno i fatti e io non ho paura del giudizio del campo. E' mia abitudine lavorare seriamente e lottare per l'interesse della mia squadra. Se fosse venuta la punta che si è cercata, indubbiamente sarebbe stato meglio. Però ora è inutile recriminare. Andremo avanti così. Le possibilità di far bene egualmente ci sono, e di interrompere la egemonia della Juventus, anche».

A disposizione di Herrera sono:

Portieri: Vieri (1939), Bordon (1951), Martina (1953).

Difensori: Facchetti (1942), Burgnich (1939), Bellugi (1950), Giubertoni ('45), Fedele ('47), Oriali ('52), Guida ('53), Marinone ('54), Bini ('55), Catellani ('53).

Centrocampisti: Bedin ('45), Bertini ('44), Scala ('47), Moro ('51), Manfrin ('54).

Attaccanti: Mazzola (1942), Boninsegna ('43), Magistrelli ('51), Doldi ('51), Massa ('48), Skoglund ('53), Cesati ('53), Nicoli ('54).

E' ufficiale: da Simmenthal a Innocenti

Milano, 2

La squadra di pallacanestro del Simmenthal ha cambiato nome diventando la «Leyland Innocenti». L'annuncio, da noi anticipato giorni fa, è stato dato ufficialmente oggi nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti vecchi e nuovi dirigenti della società. Il presidente del sodalizio, che rimane il dott. Adolfo Bogoncelli, dopo aver sottolineato che con il nome del Simmenthal la squadra in 18 anni ha vinto dieci campionati italiani, una Coppa Europa, due Coppe delle Coppe e una Coppa Italia, ha affermato: «Al suo posto e a nostro sostegno, subentra un nome altrettanto prestigioso: quello della fabbrica per automobili Leyland Innocenti.

CON LA XXX OTTOBRE

Alla Cresta Bianca per il Sentiero Dibona

Una gita particolare, quella che la XXX Ottobre programma per questo fine settimana. Essa ha per meta una zona che nella prima guerra mondiale era stato teatro di aspre contese fra italiani e austriaci, che si contendevano il dominio del Gruppo del Cristallo. Gli alpini con ardimento e sacrificio fino all'autunno 1917 dotarono l'intera cresta del gruppo di ridotte e casermette, collegate da un sentiero aereo che correva lungo pareti strapiombanti e cenge scoscese. Tale sentiero è stato riportato a percorribilità per onorare la memoria di Ivano Dibona, giovane scoiattolo di Cortina, caduto sulla Cima Grande di Lavaredo. Proprio il Sentiero Dibona sarà percorso nella prossima gita, che ha quali tappe affascinanti il Rifugio Lorenzi, la vetta della Cresta Bianca (m 2932) e il Rifugio Buffa di Perrero, antico comando del Battaglione Val Piave.

Il programma prevede la partenza alle 15 di domani, sabato, da piazza Oberdan. Pernottamento a Misurina. Domenica partenza per Rio Gere, proseguimneto con telecabina, salite al Rifugio Lorenzi, alla Cresta Bianca e al Rifugio Buffa di Perrero. Ritorno a Ospitale e rientro in sede, per le 23.30 circa.

Il menisco di Cordova

Brunico, 2

Una riacutizzazione dei postumi dell'operazione al menisco, che il centrocampista Cordova ha subito alcuni mesi fa, ha provocato un certo allarme fra i dirigenti e i componenti della Roma che si trovano a Riscone presso Brunico per il raduno collegiale. Cordova ha dovuto interrompere l'allenamento del mattino, ma nel pomeriggio si è nuovamente affiancato ai compagni per eseguire scatti di corsa e sul pallone. Secondo il giocatore il male non sarebbe grave; ovviamente il tono muscolare non è perfetto, ma ciò non dovrebbe impedirgli di ricuperare la forma e lo scatto di un tempo.

I viola al mare

Massa Marittima, 2

I 24 giocatori della Fiorentina, convocati per il «ritiro» sono giunti con il nuovo allenatore Radice, a Massa Marittima, in provincia di Grosseto, dove da domani cominceranno la preparazione collegiale. Sono presenti nell'albergo, dov'è alloggiata la squadra, anche l'allenatore in seconda Mazzoni e alcuni dirigenti.

FALLITE LE TRATTATIVE CON IL BARCELLONA

L'Ajax per Cruyff vuole un miliardo e 200 milioni

La Coruna, 2

Un miliardo e duecento milioni di lire, questa l'astronomica cifra che i dirigenti dell'Ajax hanno chiesto al Barcellona, per la cessione di Johan Cruyff, il prestigioso attaccante olandese. L'entità della cifra ha costretto la squadra spagnola a rinunciare ad avere fra le sue file Cruyff e ha restituito agli sportivi di Amsterdam e di tutto il paese il loro idolo.

A confermare che la trattativa fra le due società erano state avviate, e che avevano per oggetto appunto il trasferimento di Cruyff, è stato a tarda sera il presidente del Barcellona, Armando Caraben. Avvicinato a La Coruna, dove l'Ajax si trova per partecipare al trofeo «Teresa Herrera» Caraben ha detto: «Cruyff non verrà al Barcellona. Per lui l'Ajax voleva oltre cento milioni di pesetas, e non vi è giocatore al mondo che valga questa cifra».

Quanto affermato da Caraben dà dunque in parte ragione al «De Telegraaf» il quotidiano olandese che in un titolo in prima pagina dava per scontato il trasferimento di Cruyff al Barcellona, precisando che l'attaccante dell'Ajax sarebbe rimasto nelle file del club spagnolo per tre anni, sino a tutto il 1976. L'articolo del «De Telegraaf» aveva provocato immediate reazioni nella tifoseria olandese che si era acquietata soltanto in serata quando il presidente dell'Ajax, Van Praag, smentiva il trasferimento di Cruyff.

SONO FINITI ALL'ARDENZA I CAMPIONATI ASSOLUTI NAZIONALI DI NUOTO

PER NOVELLA SETTIMO TITOLO E IL NUOVO RECORD SUI 200 MISTI

Ha abbassato di quasi tre secondi il suo primato, portandolo a 2'27"8

Livorno, 2

Sette i titoli conquistati da Novella Calligaris ai campionati assoluti di nuoto nella piscina olimpionica della Ardenza di Livorno, uno in più, quindi, di quelli preventivati per quest'anno, dalla forte atleta padovana la quale, nella giornata conclusiva, ha stabilito anche il nuovo record italiano dei metri 200 misti con un ottimo 2'27"8 abbassando cioé notevolmente il limite nazionale della specialità, da lei stessa detenuto, con 2'30"4.

La fase finale dei campionati è stata contrassegnata da un'altra nota positiva, e cioè un secondo record assoluto realizzato dalla staffetta 4 x 100 mista femminile della «Lazio A» che ha fermato i cronometri su 4'41"8, che è anche il primato di società. Due record assoluti, quindi, che hanno un po' compensato l'attesa di sportivi e tecnici i quali speravano in risultati più concreti. Alcuni atleti peraltro hanno spiegato il disagio emerso nelle loro prestazioni anche a causa della scarsa visibilità in acqua, soprattutto nelle virate.

Finite le gare sono stati convocati gli atleti per le nazionali di Coppa Europa: Pangaro, Cianchi, Nistri, Tozzi, Cinquetti, D'Oppido, Lalle, Mauro, Marugo, Guarducci, Marcucci, Barelli, Targetti, Castagnetti e Irredento per la maschile e Calligaris, Stabilini, Tarantino, Dantini, Valentini, Talpo, Corsi, Morozzi, Gurgerino, Podestà, Torrisi, Rachetto, Lanfredini e De Angelis per la femminile.

I RISULTATI

MASCHILI

200 MISTI: 1) MARUGO (Genova nuoto) 2'16"3 (campione italiano); 2) Calligaris (FF OO) 2'19"8; 3) Giberti (Lazio) 2'20"4; 4) Barelli (Lazio) 2'21"8; 5) Lalle (Roma) 2'22"8; 6) Alibertini (Libertas Catania) 2'24"8; 7) D'Oppido (FF OO) 2'26".

M 1500: 1) IRREDENTO (FF OO) 17'05"7; 2) Marugo (Genova nuoto) 17'19"4; 3) Marcovaldi (Lazio) 17'21"; 4) Affronte (RN Florentia) 17'26"2; 5) Parisini (Ortigia) 17'35"1; 6) Pangaro (Aniene) 17'35"8; 7) Bellini (Roma nuoto) 17'42"; 8) Maurilli (FF OO) 17'48"9.

4 x 100 MISTA: 1) FF. OO. (Calligaris, Ferretta, D'Oppido, Cinquetti) 4'13"; 2) Aniene (Ciavarro E., Mingione, Pangaro, Castagnetti) 4'14"2; 3) De Gregorio (Zei, Mauro, Urbani, Paini) 4'14"9.

FEMMINILI

200 MISTI: 1) CALLIGARIS (Patavium) 2'27"8 (nuovo record italiano); 2) Corsi (Lazio) 2'34"8; 3) Morozzi (Lazio) 2'35"1; 4) Podestà (Geas) 2'36"6; 5) Maltagliati (RN Florentia) 2'37"9; 6) Tarantino (Aniene) 2'38"7; 7) Lattere (Genova nuovo) 2'39"4; 8) Dantini (Aniene) 2'41"4.

800 S.L.: 1) CALLIGARIS (Patavium) 9'11"6 (campione italiano); 2) De Angelis (Lazio) 9'28"3; 3) Stabilini (Aniene) 9'28"4; 4) Valentini (Lazio) 9'28"4; 5) Bortolotti (San Donati Nuoto) 9'57"7; 6) Sordelli (Aniene) 10'04"6; 7) Santini (Aniene) 10'09"5; 8) Carlini (De Gregorio) 10'11"1.

4 x 100 MISTA: 1) LAZIO «A» (Molinari, Morozzi, Talpo, Golgerino) 4'41"8 (nuovo primato assoluto); 2) Lazio «B» (Giovaruscio, Miserini, Corsi, De Angelis) 4'48"7; 3) Can. Aniene (Tarantino C., Dantini, Cornelli, Stabilini) 4'53"4.

IL «PODGORKA» GIA' IN TESTA ALLA PARTENZA

La corsa in Adriatico

E' cominciato il terzo giorno di navigazione per le 18 barche partecipanti alla Transadriatica e praticamente, facendo uso di un detto, che in questo caso può calzare benissimo, si può ben dire come «tutto è ancora in alto mare!». Alla segreteria dell'Adriaco arrivano di tanto in tanto notizie, che non riteniamo opportuno riportare, in quanto che tutte, più o meno, hanno il carattere di voci frutto della fantasia degli sportivi imbarcati su motoscafi, e imbarcazioni a vela, in navigazione da diporto lungo la costa istriana, tutti premurosi di comunicare primizie sull'andamento della regata.

L'unica notizia, cui si possa dare un certo affidamento, è quella riportata da un gruppo di appassionati, imbarcati su di un motoscafo, che mercoledì mattina, giorno di partenza della Transadriatica, avevano voluto precedere e attendere gli equipaggi in gara all'altezza di Punta Salvore, a una distanza di 18 miglia da Trieste. Alle 14 di mercoledì, il che significa quattro ore dopo la partenza da Trieste, il «Podgorka», l'anziano ma ancora brillantissimo ex 12 metri della flotta jugoslava, doppiava il famoso promontorio istriano, da dove, buttandosi nettamente a Sud, riprendeva la sua corsa lungo la costa istriana. A breve distanza dal «Podgorka», con la grinta di segugi che non vogliono mollare la preda, inseguivano il «Linus», l'interessante seconda classe del C.V. Ravennate, già vincitore nella sua categoria dell'edizione 1972, e lo «Strale», un altro veloce scafo pure di Ravenna. A distanze più o meno accentuate procedevano tutti gli altri.

Purtroppo le notizie che giornalmente vengono diramate dai bollettini meteorologici, notizie che ovviamente vengono attentamente seguite dagli equipaggi in gara, non promettono, almeno per il momento, condizioni di tempo ideali agli effetti di una regata veloce. Leggeri venti con direzione variabile sono le condizioni che generalmente predominano nella zona del medio e alto Adriatico. In tali condizioni il tentare di buttarsi oltre l'Adriatico potrebbe significare un vero autolesionismo. Noi siamo dell'avviso che i vari comandanti, proseguiranno quanto più possibile la loro navigazione, almeno fino a Punte Bianche, da dove, a un dato momento, dovranno pur decidersi a tentare il gran salto.

Gino Paulin

Nell'immagine di Italfoto il III classe «Capriccio», di Senigallia, di Giombetti-Simonetti.

TRIS SPETTACOLARE IN TV

CAROSELLO PER VENTI: TUTTO È POSSIBILE

Una Tris che avebbe scomodato... Cecil De Mille quella di stasera a Cesena. Infatti la spettacolarità del Premio Prince Hall appare scontata, poiché alla corsa prenderanno parte ben venti trottatori. Bene ha fatto la televisione ad assicurare la ripresa ché dal punto di vista coreografico il successo sembra assicurato. Pur nell'intricato groviglio di cavalli e sedioli anche la tecnica non dovrebbe latitare. I protagonisti, infatti, sono di buona gamba.

Il campo pletorico sarà suddiviso in tre nastri di partenza, con Emù e l'americana Ournellie Rainbow dislocati in fondo al plotone con una penalità massima di quaranta metri. Disco rosso per gli allievi di Canzi e Gian Carlo Baldi? Certo non sarà loro facile superare... l'ingorgo, anche perché allo start figurano soggetti validi come Rio d'Oro, Kebris, Elota, e al nastro intermedio trottatori di grido.

Una Tris magnifica indubbiamente nella quale qualsiasi risultato appare possibile. A noi comunque non dispiacciono Zoom, Greta, Ournellie Rainbow e Rio d'Oro.

Premio Prince Hall. Lire 4.000.000 metri 2040, corsa Tris. A metri 2040. 1) Lexington (I. Fantuzzi); 2) Mediterraneo (R. Veneziani); 3) Buraq (G. Ossani); 4) Lurus (S. Orlandi); 5) Divario (S. Matarazzo jr.); 6) Fidato (L. Bellotti); 7) Kebris (Ar. Trivellato); 8) Old Crow (G. Fabbroni); 9) Elota (G. Fiacchi); 10) Genzio (L. Bottoni); 11) Rio d'Oro (L. Bechicchi). A metri 2060. 12) Nello (An. Trivellato); 13) Giambattista (R. Sassatelli); 14) Brunico (R. Leoni); 15) Sacripante (P. Jemmi); 16) Ramenga di Iesolo (W. Baroncini), 17) Greta (W. Caiti); 18) Zoom (O. Orlandi). A metri 2080. 19) Emu (L. Canzi); 20) Ournellie Rainbow (G. C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18 Zoom. 17 Greta. 11 Rio d'oro.** Aggiunte sistemistiche: **9 Elota. 7 Kebris. 20 Ournellie Rainbow.**

La TV si collegherà, alle 23 sul secondo canale, con l'ippodromo di Cesena. Telecronista Alberto Giubilo.

OGGI PER LA DAVIS

Barazzuti - Kodes il primo incontro

Praga, 2

Corrado Barazzutti, numero uno della squadra italiana, e Jan Kodes, numero uno della squadra cecoslovacca, giocheranno domani il primo singolare dell'incontro Italia-Cecoslovacchia della finale zona europea, gruppo B, di Coppa Davis. Il secondo singolare vedrà di fronte l'italiano Antonio Zugarelli e il cecoslovacco Jiri Hrebec.

CONTROPOLEMICHE AI CAMPIONATI DI CICLISMO SU PISTA A PORDENONE

Costa difende il Bottecchia Guerra smentisce le critiche

«Non ha nulla da invidiare agli altri velodromi europei» ha detto il commissario tecnico

Pordenone, 2

«Sono amaramente stupito di quanto ho letto oggi su alcuni giornali italiani sullo stato della pista di Pordenone. Voglio precisare che le dichiarazioni lette non sono state fatte da me. La pista di Pordenone è agibile e non ha nulla da invidiare agli altri velodromi. La sua scorrevolezza non è in discussione: lo dimostra il riuscito tentativo di Ritter, che ha migliorato di ben 691 metri il record dell'ora dietro motori».

— Come giudica i tempi ottenuti su questa nuova pista?

«Basta guardare quelli ottenuti dall'esordiente Mantino nella velocità (12"2) e dall'allievo Barone nell'inseguimento (11"2) per valutare la vera validità della pista. Sono tempi eccellenti, destinati a migliorare nei prossimi giorni».

— Come giudica le dichiarazioni di Guerra dopo la brutta prova nell'inseguimento professionisti?

«Non spetta a me giudicare tali dichiarazioni. Se il campione italiano uscente ha proprio detto quanto è stato riportato da alcuni giornali, lo ha fatto certamente in un momento di depressione psichica. I giovani stanno dimostrando di ottenere tempi soddisfacenti. Qualcuno giustamente ha detto che per vincere bisogna saper soffrire. E' una constatazione esatta, che taluni corridori vogliono ignorare».

— Un giudizio definitivo su questa pista pordenonese?

«Positivo senz'altro. Non sono molti i velodromi europei che ne posseggono una uguale. Quando le gambe dei corridori non girano, anche una pista completamente in discesa diventa dura». Non c'è quindi da aggiungere altro. Sono parole di Guido Costa, commissario tecnico della pista per i dilettanti e per le categorie minori.

A questo punto è giusto sentire anche il parere di Pietro Guerra, il corridore della Bianchi-Campagnolo, chiamato in causa dalle «scottanti» dichiarazioni. Lo abbiamo sentito per telefono alle 13 esatte. Stava mangiando con Adorni nel ristorante dell'albergo Moderno.

«Voglio precisare — ha detto — che ieri, appena smontato dalla bicicletta, ho raggiunto il parco riservato ai corridori e mi sono sdraiato sull'erba. Sono occorsi più di cinque minuti per riprendermi. Ero convinto di aver fatto un tempo discreto. Non ho parlato con nessun giornalista, per cui non ritengo mie le dichiarazioni relative al «pavè» della pista di Pordenone».

Gildo Marchi

Questo il dettaglio delle prove disputate: Qualificazioni inseguimento dilettanti: 1) Masi 5'01"9; 2) Liciardello 5'8"1; 3) Bettoni 5'8"1; 4) Castellan 5'9"5; 5) Borrini 5'10"3. Si sono qualificati pertanto ai quarti di finale: Masi, Liciardelli, Bettoni, Castellan, Borrini, Gasparini, Pizzoferrato e Riva.

Velocità esordienti, quarti di finale, 1.o prova: Mantino 12"5, De Angelis 12"7; Battilana 12"6; Drigo (Portogruaro) 13"3.

Semifinali inseguimento donne: 1) Tartagni 4'24"1; 2) Cressari 4'23"8. La Tartagni si è imposta alla Bissoli e la Cressari ha battuto la Peccherini. Pertanto Tartagni e Cressari si incontreranno per il titolo italiano della specialità.

Maria Cressari ha spodestato la campionessa uscente Morena Tartagni nella finale dell'inseguimento donne. La neo-campionessa Cressari ha corso i tre chilometri in 4'19"8, la Tartagni in 4'21"9. Al terzo posto si è piazzata la Bissoli con 4'25"1, al quarto la Pecchenini in 4'26"7. E' stata disputata anche la seconda prova dei quarti di finale della velocità esordiente. Sono passati alle semifinali Mantino, della Rostese Torino con 12"7; De Angelis, della Dreher Lazio con 12"6; Battilana del V. C. Bassano in 12"8, Drigo (Portogruaro) in 12"6.

Si sono affrontati anche i semifinalisti dell'inseguimento allievi. Nella prima semifinale il toscano Barone, favorito d'obbligo, si è imposto a Berto con il tempo di 3'50"5, mentre nella seconda Lintozzi ha battuto Fusi con il tempo di 3'54"7. Barone e Lintozzi si incontreranno quindi nella finale dell'inseguimento allievi. Ultima prova i quarti di finale dell'inseguimento allievi: prima prova Masi (Spezia) su Riva con 4'58"1, tempo eccellente; seconda prova: Pizzoferrato su Riciardello con 5'2"7; terza prova: Porrini su Bettoni con 5'8"7; quarta prova: Castellan su Gasparini con 5'9"8. In semifinale Masi incontrerà quindi Castellan e Pizzoferrato avrà come avversario Porrini.

Bazzan, della Jollyceramica, e Boifava, della Magniflex, sono i finalisti dell'inseguimento professionisti. Il primo ha battuto il campione uscente Guerra con il tempo di 6'41", il secondo si è imposto a Fontanelli con 6'25"7. Per quanto riguarda la velocità esordienti i finalisti sono Martino e Drigo, che si sono imposti entrambi nella seconda prova della velocità.

ULTIMA ORA

BOIFAVA CAMPIONE

Boifava ha vinto il titolo di inseguimento professionisti battendo Bazzan. Guerra non si è presentato nella finale per il terzo e quarto posto, lasciando il bronzo a Fontanelli.

Oggi in pista

DIURNA (ore 17)	
VELOCITA' ALLIEVI:	10 batterie
VELOCITA' DILETTANTI:	4 quarti di finale (I prova)
VELOCITA' ALLIEVI:	8 recuperi delle batterie
VELOCITA' DILETTANTI:	4 quarti di finale (II prova)
VELOCITA' ALLIEVI:	8 ottavi di finale
VELOCITA' DILETTANTI:	4 quarti di finale event. bella
VELOCITA' ALLIEVI:	2 recuperi degli ottavi di fin.
NOTTURNA (ore 21)	
VELOCITA' DILETTANTI:	2 semifinali (I prova)
INSEGUIMENTO DILETT.:	2 semifinali
VELOCITA' ALLIEVI:	4 quarti di finale (I prova)
VELOCITA' DILETTANTI:	2 semifinali (II prova)
VELOCITA' ALLIEVI:	4 quarti di finale (II prova)
VELOCITA' DILETTANTI:	eventuali belle delle semifinali
INSEGUIMENTO DILETT.:	finale 3.o - 4.o posto
VELOCITA' ALLIEVI:	event. belle dei quarti di fin.
VELOCITA' DILETTANTI:	finale 3.o - 4.o posto e 1.o - 2.o posto (II prova)
INSEGUIMENTO DILETT.:	finale 1.o - 2.o posto
VELOCITA' DILETTANTI:	finale 3.o - 4.o posto e 1.o - 2.o posto (II prova).
Cerimonia premiazione Campionato Italiano inseg. dilett.	
VELOCITA' DILETTANTI:	eventuale bella della finale 3.o - 4.o posto e 1.o - 2.o posto

PRESENTATA LA SQUADRA CHE GAREGGERA' A MOSCA DAL 15 AL 25 AGOSTO

Alle Universiadi 130 azzurri

L'elemento di punta sarà Pietro Mennea - Difficili le previsioni sull'Italia

Roma, 2

La partecipazione italiana alle Universiadi estive 1973, in programma a Mosca dal 15 al 25 agosto prossimo, è stata illustrata dal presidente del CUSI (Centro universitario sportivo italiano), Ignazio Lojacono in un incontro con i giornalisti avvenuto nella sede dell'ente. La delegazione italiana sarà composta da 130 atleti, 25 dirigenti, 15 tecnici, sette giudici di gara e quattro sanitari.

La rappresentativa italiana a Mosca, sulle cui possibilità nelle varie discipline è difficile fare previsioni e il cui elemento di punta sarà senz'altro Pietro Mennea, sarà composta salvo possibili variazioni: atletica leggera femminile (11): Bolognesi, Boniolo, Gargano, Grassano, Molinari, Nappi, Ongar, Pigni, Scaglia, Simeoni, Baviozzi oppure Chersoni. Atletica leggera maschile (36): Abeti, Acerbi, Ardizzone, Arrighi, Asta, Barbolini, Benedetti, Cramerotti, Dal Corso, Dal Forno, Di Mante, Dionisi, Fava, Fontanella, Fraquelli, Giovanardi, Guerini, Mangano, Maroldi, Mennea, Morselli, Ossola, Puosi, Riga, Ronconi, Schivo, Simeon, Tommasini, Trachello, Vecchiato, Zarcone, Carrara, Podbersceк, Pontonutti, Rasori, Vittore. Atletica pesante: lotta greco-romana (5): Minguzzi, Scuderi, Traverso, Vitucci, Tripodi; lotta libera (5): Minguzzi, Scuderi, Traverso, Valleggi, Tripodi; ginnastica (5): Lampronti, Donegà, Luppino, Milanetto, Montesi. Pallavolo maschile (13): Barbieri, Bendandi, Forlani, Giovenzana, Mattioli, Morandi, Nencini, Panizzi, Pilotti, Ricci, Salemme, Sibani, Vannucci; pallanuoto (14): Basevi, Bisio, Calcagno, De Crescenzo, Del Duca, Di Fiore, Forniconi, Forte, Galbusera, Lignano, Maresca, Notarangelo, Parisi, Solimei. Nuoto maschile (13): Barelli, Castagna, Calligaris, Di Pietro, Fontanive, Forti, Garufi, Irredento, Lovisolo, Marcucci, Martinetto, Rasi, Tozzi. Nuoto femminile (5): Bortoli, Ferrucci, Maltagliati, Tricarico Anna, Tricarico Maria Rosalba.

Scherma: fioretto femminile (4): Collino, Mangiarotti, Tommasini, Tonelli; fioretto maschile (5): Bernkopf, Di Loreto, Montano, Pinelli, Simoncelli; Sciabola (5): Ferraro, Montano, Nezzo, Pedrini, Romano; spada (5): Bertinetti, Mochi, Pezza, Placella, Testoni. Pallavolo femminile (14): Camerin, Forestelli, Gualdani, Julli, Magnanini, Marè, Mengaziol, Morelli, Natali, Pezzoni, Pozzetto, Raimondi, Torretta, Visconti. Tennis femminile (3): Giorgi, Nasuelli, Scagnolari; tennis maschile (3): Dorea, Caimo, Lombardi.

GRAN FESTA A MUGGIA PER IL RITORNO DEI GIOVANI «SKIPPERS»

Da una società giuliana i due campioni di «Flying J.»

Bertocchi e Apostoli hanno vinto a Nieuwpoort con una delle cinque barche del loro club - Da quattro anni nel mondo delle regate - Speranze e programmi



Grande entusiasmo a Muggia, specialmente tra i pochi soci e i molti simpatizzanti del Circolo della Vela, per il successo dei diciottenni Roberto Bertocchi e Roberto Apostoli ai campionati mondiali di vela della categoria «Flying dutchman junior» svoltisi dal 19 al 28 luglio nella località belga di Nieuwpoort. La «Sayonara», una piccola imbarcazione di quattro metri, disegnata e costruita nei cantieri Galetti di Pesciera del Garda, con Bertocchi al timone e Apostoli al fiocco, è riuscita, per l'abilità dell'equipaggio a classificarsi nelle quattro prove in cui si è articolato il mondiale due volte terza, una volta quinta e infine prima nell'ultima regata.

Il campionato del mondo tuttavia è stato deciso proprio dalla manche in cui i giovani skippers muggesani si sono classificati peggio. Cosa sia successo in tale prova (che — a detta del loro direttore sportivo Antonio Gerin, che li ha seguiti nell'avventura in Belgio — è stata la più indicativa delle notevoli qualità di Bertocchi e Apostoli), sono loro stessi a raccontarcelo, rubandosi l'un l'altro la parola e sorridendo con occhi accesi dai ricordi ancora vividi.

— «Noi siamo dell'idea che non è opportuno rischiare in partenza — inizia Bertocchi — perciò abbiamo iniziato con tranquillità, forse troppa. Inoltre avevamo commesso anche un errore nello scegliere il bordo. Così — prosegue Apostoli — ci siamo visti passare di prua praticamente tutte le imbarcazioni, una trentina. Però ci siamo subito ripresi, quasi tornando indietro».

Il discorso prosegue così, a spizzichi. Nei due ragazzi, riservati nel parlare, si sente tuttavia la forza delle intime emozioni vissute sul campo di regata. C'è l'impressione di qualcosa che li accomuni oltre alla reciproca amicizia: forse l'amore per il mare e, ancor più, l'esuberante tensione agonistica che proprio sul mare la loro gioventù può sprigionare.

«Alla prima boa — proseguono — i nostri diretti rivali, gli svedesi Lofsted e Castenfords, sono passati quindi mentre noi abbiamo virato in diciottesima posizione. A questo punto è scattato il piano che i due avevano già concertato per ogni eventualità e che, vista la situazione di gara e l'orario di passaggio alla boa, poteva essere attuato.

«Guardando l'orologio — dice Bertocchi — abbiamo visto che, secondo quanto ricordavamo di aver notato sulle carte nautiche consegnateci dalla organizzazione, una corrente a noi vicina stava per mutare direzione a nostro favore».

La decisione è stata immediata. La «Sayonara» ha virato leggermente per trovare il corridoio buono. «A un certo punto — nota Apostoli — eravamo solo noi da una parte e tutti gli altri da un'altra. Evidentemente non si erano accorti del particolare». La rimonta decisiva è partita da qui: al traguardo — dopo le nove miglia marine del tracciato — Bertocchi e Apostoli hanno bruciato gli svedesi, giunti sesti, e per poco non sono riusciti a conquistare la quarta piazza: una rincorsa davvero stupefacente.

Il sapore del trionfo, a detta di quanti li conoscono, non ha minimamente alterato schiettezza e gagliarda gioia di vivere nei due giovani che, del resto, ai successi, almeno in campo nazionale, erano già avvezzi anche se mai — sono loro parole — avevano sperato tanto.

Da quattro anni Bertocchi e Apostoli hanno intrapreso l'attività agonistica. Generalmente corrono separati: Bertocchi sul «Sayonara» e Apostoli sul gemello «Ribot». Nel '72 a Marsala, nei campionati italiani (che prevedono per la classe «FD junior» l'età massima di diciotto anni per i concorrenti mentre all'estero tali limiti non esistono), Roberto è finito secondo ed il compagno quarto. Quest'anno Bertocchi si è piazzato al posto d'onore nella gara di selezione nazionale a Luino sul lago Maggiore. Insieme i due hanno poi vinto nella seconda selezione a Carloforte in Sardegna, dove spirava un forte vento calcolato in 12 metri al secondo.

«Questo rilievo tecnico — ha precisato il D.S. Gerin — ha un valore particolare in quanto gli svedesi avevano dichiarato che eravamo stati favoriti nel mondiale dall'assenza di venti intensi. Effettivamente Roberto e Massimo, che come dote più grande hanno la calma anche nei momenti di maggior tensione, rendono al massimo quando spirano dei venti medi. Tuttavia li ho visti vincere anche in condizioni atmosferiche meno agevoli, come appunto a Carloforte».

Di programmi a lunga scadenza i neo-campioni del mondo non ne hanno. Bertocchi, nato il 23 febbraio '55, diplomato di recente dopo un corso triennale per operatore chimico, ed Apostoli, diciott'anni compiuti proprio il 28, giorno della premiazione a Nieuwpoort, impiegato in una ditta privata, pensano ora ai campionati italiani di «FD junior» che si svolgeranno proprio nelle acque del golfo triestino la prossima settimana. Nella presente stagione sono alla pari in fatto di vittorie, quando gareggiano separati. Forse i nazionali potrebbero decidere per quest'anno a favore dell'uno o dell'altro.

«A meno che — aggiungono i campioni — il napoletano Lamaro, che sarebbe stato terzo ai mondiali senza una una qualifica, i triestini Beltrame e Colonna, rispettivamente settimo e quattordicesimo in Belgio, o Del Prete di Piombino non riescano a farcela sotto il naso». Per la prossima stagione Bertocchi ed Apostoli hanno due sole speranze: in primo luogo che il loro club (piccola società a conduzione «familiare» che in tutto possiede, oltre al «Sayonara» ed al «Ribot», altri tre scafi, cioè due «cadet» e un «4,70» di tre anni fa), possa trovare fondi per l'acquisto di un paio di «4,70» moderni, poi che il lavoro dia a loro di sporre due ore al giorno e il sabato libero per allenarsi gareggiando. In sostanza due ragazzi cordiali innamorati del mare per cui l'arrivo della troupe televisiva significa solo un'ulteriore possibilità di solcare le onde mosse da una debole bora.

Bruno Cesca

Zulich al C.M.M.

Primo grosso colpo del Circolo Marina Mercantile, neopromosso in Promozione. La società di capitan Piccini («se non ci fosse lui, tanta gente andrebbe in... canottiera» ha detto uno che la sa lunga in fatto di «mercatini») ha perfezionato il passaggio nelle proprie file del centrocampista Zulich. Il C.M.M. ha perso peraltro Starc, tornato di proprietà dell'Angri.

ANCHE PER LA SQUADRA UDINESE E' COMINCIATA L'ATTIVITA' IN VISTA DEL CAMPIONATO

Bianconeri in ritiro a Tarvisio

Diciotto giocatori agli ordini di Giacomini - Il programma: passeggiate ed esercizi sul campo
Tre le assenze: Sassaroli, Filigoi e Martelossi - L'incitamento del presidente Pietro Brunello



La comitiva dell'Udinese al «Moretti»: da sinistra a destra, in piedi: il D.S. Comuzzi, l'allenatore Giacomini, il medico dott. Bellato, Bonora, Zampa, Zanier, Pelizzari, Politti, Burlando, Fogolin, Nobile, Beltrame, l'allenatore Galeone, il Presidente Brunello, il dirigente Bertolutti; accosciati: il massaggiatore Casarsa, Sgrazzutti, Comisso, Girelli, Dedé, Galasso, Jesse, Picco, Farina

Tarvisio, 2

La comitiva dell'Udinese è giunta ieri a Tarvisio ed ha preso alloggio presso l'albergo Friuli. Gli allenatori Giacomini e Galeone con il direttore sportivo Comuzzi, giunto più tardi, hanno fissato i turni di allenamento. Già nel pomeriggio di ieri diciotto giocatori dell'Udinese hanno effettuato una breve seduta ginnico-atletica sul campo sportivo locale. Per gli altri giorni, sino all'11 prossimo, gli allenamenti comprenderanno una passeggiata mattutina nelle abetaie circostanti con prove di fondo, e una sgambatura pomeridiana (preparazione in capillarità) sul campo di gioco. Per domenica prossima Giacomini ha promesso un pomeriggio libero per tutta la comitiva.

L'Udinese si era riunita nella mattina a Udine allo stadio «Moretti», dove aveva preso contatto col presidente Brunello, il vicepresidente Vergani e i dirigenti Bertolutti e Midolini. Il medico sociale dott. Bellato aveva provveduto a una visita medica sommaria a tutti gli atleti. Erano presenti pure gli allenatori De Stefano Lizzero e Pravisano che assieme a Comuzzi, Galeone e Giacomini formano lo staff tecnico della società bianconera.

Il presidente Pietro Brunello aveva delineato il programma della società inteso a continuare le belle imprese sportive della scorsa stagione calcistica, incitando tutti i giocatori allo attaccamento ai colori sociali e a una costante prova di serietà per mantenere vivo il rapporto d'entusiasmo fra squadra e pubblico.

L'appuntamento dei vecchi e nuovi giocatori dell'Udinese era stato fissato per le 9.30, ma Bonora, Dedè e Stevan si sono fatti attendere oltre un'ora, mettendo anche un po' di apprensione fra i dirigenti. All'appuntamento sono mancati il centravanti Sassaroli, il quale ha chiesto un permesso per impegni di lavoro a Roma (anche lui lascia il calcio?), il portiere Filigoi in servizio militare (però dovrebbe raggiungere la comitiva a Tarvisio venerdì), nonché l'attaccante Martelossi, acquistato dal Perugia, che è sul punto di abbandonare definitivamente il calcio, in quanto è impiegato bancario a Cividale.

A Tarvisio, quindi, sono giunti in autopullman con gli allenatori Giacomini e Galeone e il massaggiatore Casarsa, i seguenti giocatori: Zanier, Sgrazzutti, Bonora, Fogolin, Farina, Politti, Jesse, Beltrame, Zampa, Pelizzari, Galasso, Nobile, Burlando, Dedè, Comisso, Picco, Stevan, Girelli.

L. P.

Cus-Pallanuoto

Domani a Verona il CUS Pallanuoto, che partecipa al campionato di Promozione alla serie C, si gioca il campionato e la possibilità di accedere agli spareggi per la serie superiore. I Rari Nantes veronesi sono infatti i diretti avversari dei triestini nella lotta per l'ammissione alla fase interregionale che designerà le squadre promosse in C. Nell'incontro di andata i cussini avevano pareggiato alla Ausonia per 3 a 3. In caso di ulteriore parità si dovrà disputare uno spareggio in campo neutro l'11 agosto.

ALLE GARE FIDAL ORGANIZZATE A PADOVA

Sorrenti nel peso ha superato i 19 metri

Zecchi del CUS migliora il primato regionale allievi

L'atleta del Cus Trieste Bruno Zecchi ha migliorato ulteriormente il primato regionale allievi di lancio del peso, che già gli apparteneva, con un lancio di metri 15,81 ottenuto a Padova in occasione delle gare di lanci organizzate dalla Fidal per gli atleti d'interesse nazionale. Nella stessa riunione si è avuto anche uno dei più attesi risultati da parte del trentaduenne Sorrenti che per primo in Italia ha superato il muro dei 19 metri scagliando l'attrezzo a metri 19,02. La prova del giovanissimo atleta muggesano, anche se al di sotto delle sue attuali possibilità, ha confermato una volta di più che le speranze dei tecnici federali su questo ragazzo sono ben fondate. Zecchi, dopo aver partecipato a Modena all'incontro internazionale Francia-Spagna-Italia al limite dei 18 anni dove ha ottenuto la misura di metri 14,87, è stato chiamato a far parte della nazionale italiana per l'incontro al limite dei 19 anni che si svolgerà a Sofia il 13 agosto fra Bulgaria, Jugoslavia e Italia. Era da molti anni che un atleta della nostra provincia non indossava la maglia azzurra di atletica leggera; quest'anno, oltre a Zecchi, anche il diciottenne Zorn del CSI Trieste ha avuto l'onore di vestire la maglia azzurra degli juniores e tutto questo denota che vi è una forte ripresa dell'atletica leggera a Trieste dopo un periodo fin troppo lungo di stasi.

PRIMA RIUNIONE PROVINCIALE PER IL TROFEO «PRIMAVERA ATLETICA»

GIOVANISSIMI A COLOGNA ALLE PRESE CON IL TRIATHLON

Hanno vinto Calcina del CUS, Crescia della Libertas, la Pierobon e la Dapretto

Sul campo scuola di Cologna i giovanissimi dell'atletica hanno disputato la prima riunione provinciale di triathlon, che ha visto impegnati i ragazzi e le ragazze delle due categorie A e B. La manifestazione, organizzata dal comitato regionale della Fidal, era valida per la graduatoria del «Trofeo primavera atletica», messo in palio fra tutte le società d'Italia.

Incerta fino all'ultima delle tre specialità la competizione dei ragazzi della categoria maggiore, che ha opposto sin dalla disputa degli 80 piani, Bordon del G. S. San Giacomo a Calcina del Cus Trieste. Il primo si portava in vantaggio precedendo Calcina per due decimi di secondo (10" netti e 10"2 il loro tempo), ma quest'ultimo si rifaceva nel getto del peso e chiudeva nettamente primo nel salto in alto aggiudicandosi il triathlon.

Senza difficoltà la vittoria di Crescia (Lib. Trieste) nei «ragazzi B»: tripletta nelle tre prove con il solo Sedmach (U. S. Santa Croce) degno rivale. Fra le «ragazze A» successo di Lucia Pierobon della Libertas Opicina, prima nella velocità e nel salto in alto; Elena Dapretto si è imposta nella categoria inferiore grazie a una buona prova nel salto in alto.

E. R.

IL DETTAGLIO

(fra parentesi i risultati parziali)

«Ragazzi A»: 1) Franco Calcina (C.U.S. Trieste) punti 778 (10"2, 11,73, 1,63); 2) Bordon (GS S. Giacomo) 698 (10", 11,51, 1,45); 3) Cernecca (CSI Trieste) 558 (10"4, 9,34, 1,55); 4) Picinich (idem) 538 (10"7, 10,82, 1,48); 5) Norbedo (GS S. Giacomo) 498 (9"9, 9,13, 1,30); 6) Vigini (CUS Trieste) 460 (10"4, 8,64, 1,45); 7) Russignan (US S. Croce) 422 (11"1, 9,94, 1,50); 8) Bois (GS S. Giacomo) 380 (12", 11,92, 1,35); 9) Rodella (CUS Trieste) 368 (10"3, 8,22, 1,30); 10) Milich (US S. Croce) 344 (11"5, 10,17, 1,45).

«Ragazzi B»: 1) Piero Crescia (Lib. Trieste) punti 418 (10"9, 8,60, 1,55); 2) Sedmach (US S. Croce) 160 (12"7, 8,45, 1,30); 3) Gustin (idem) 90 (11"8, 7,60, 1,25); 4) Demonte (CSI Trieste) 60 (11"7, 6,99, 1,20); 5) Scapin (idem) 11'4, 6,90).

«Ragazze A»: 1) Lucia Pierobon (Libertas Opicina) punti 644 (8"7, 7,67, 1,20); 2) Cernivani (SGT) 476 (9"5, 7,91, 1,10); 3) Micol (Edera) 414 (9", 4,54, 1,18).

«Ragazze B»: 1) Elena Dapretto (S.G.T.) punti 432 (9"2, 5,97, 1,25); 2) Davide (S. Giacomo) 386 (9", 6,50, 1,05); 3) Allegretti (SGT) 376 (9"1, 4,67, 1,15).

Cicloregionale

Le prossime corse. DOMENICA 5: **Porto Nogaro:** II Circuito di Nogaro per giovanissimi; organizza il G. S. Pedale Sangiorgese; partenza ore 17. **Bannia:** I circuito di Bannia per giovani leve; organizza il G. C. Bannia; km 32, partenza ore 17.30. **Romans d'Isonzo:** G. P. Pro Loco di Romans d'Isonzo per giovani leve; organizza il G. S. Moratti di Pieris; km 30, partenza ore 17. **Vergnacco:** II G. P. festeggiamenti di Vergnacco per esordienti; organizza il G. S. Puppo-K.2. di Udine; km 63, partenza ore 10.45. **Camolli Fontanafredda:** I G. P. bar-trattoria «Tomietto» per esordienti; organizza la S. C. Sacilese; km 64, partenza ore 16. **Dolegna:** I Coppa Comune di Dolegna per allievi; organizza la S. C. Cormonese; km 86, partenza ore 16. **Buja:** I Trofeo trattoria «da Rita» per dilettanti di III serie e II reg.; organizza l'A. C. Treppo Grande; km 90, partenza ore 15. **Varmo:** XI Circuito del Varmo per dilettanti di III serie e II reg.; organizza il C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento; km 110, partenza ore 15. **Laghetto di Ragogna - Monte di Ragogna:** cronoscalata per dilettanti di I, II e III serie; organizza l'U. C. Sandanielesi; km 4,800, partenza ore 18. **Trieste:** I Coppa mobili Zerial per veterani; organizza la S. C. V. Cottur di Trieste; km 80, partenza ore 9.30. MARTEDI' 7: **Stevenà di Caneva:** V G. P. «Mercury arredamenti» per dilettanti di I, II e III serie; organizza il G. S. Caneva; km 71, part. ore 21.

PALLACANESTRO

Torneo San Lorenzo

TORNEO SERVOLANA MINIBASKET

S. Ginnastica Triestina-Pall Saba 40-17
Dop. Ferroviario-U. S. Servolana 25-29

Classifica finale: 1) U. S. Servolana; 2) Dop. Ferroviario; 3) Società Ginnastica Triestina; 4) Pall. Saba.

CATEGORIA «C»

A. Trevisan - P. F. Valvasone 81-94

A. TREVISAN: Biasi P. 10, De Mattia, Di Bin 4, Helmersen 14, Lazarich, Norbedo 5, Radovini 33, Russo, Trevisan 15, Valentini. P. F. VALVASONE: Arcero, Avon 12, Cuperlo, De Feo, Fogar 2, Magrini P. 29, Papandrea, Pozzo Balbi 6, Prassel 2, Salvador 43. ARBITRI: Fabbri e Bellini

CATEGORIA «A»

Hugin U. - Plet 65-74

HUGIN U.: Bratti 5, Cuccari 7, Dazzi 6, De Pase 6, Giacca 6, Goitan, Palombita 15, De Carlo 5, Ritossa 13, Zurch 2. PLET: Balsini, Comici G., Clemente 20, Donati 4, Macchi 8, Olivo 8, Poloniato 14, Porcelli S. 20, Scaramelli. ARBITRI: Cian e Popazzi.

SUMAN - DEMARCHI 56-55

SUMAN: Bubuich 15, Cechetti, Dazzara 13, Forza 2, Franceschinei 15, Friedrich, Kozman, Pittana 3, Trost 8. DEMARCHI: Cavallaro, Cesca, Fortunati 3, Konradter 26, Pellegrini 6, Purga, Rupena, Vecchiet 2, Volsi 2, Zovatto 16. ARBITRI: Allegretto e Fegac.

Categoria «B»

ILLENI - COLOR ARTE 61-73

ILLENI: Bartolomei 21, Bernes, Borgnolo, Ceugna, Contento 8, Furlani, Giraldi 8, Michelis 12, Sivini 2, Barone 10. COLOR ARTE: Bassi D. 4, Bon 24, Castiglia, Cipolat 13, Danieletto, Festini 2, Gotti 16, Ricatti 12, Somadossi 2, Stifanich. ARBITRI: Cozzolino e Corazza.

IL DUO VAGAIA-PETELIN IMPEGNATO NELLA FORMAZIONE DI UN INVIDIABILE VIVAIO

Una saggia politica giovanile punto di forza del S. Giovanni

Fondamentale la collaborazione con l'Esperia Pio XII - I primi lusinghieri risultati

Il San Giovanni, neopromosso al campionato di eccellenza, ha vissuto una stagione che ha dato molte soddisfazioni ai suoi supporters; inoltre i calciofili sangiovannini hanno riscoperto la gioia del tifo nel seguire le vicende delle rappresentative giovanili, quest'anno degne di nota. Gli juniores hanno conquistato il titolo provinciale della categoria e nel postcampionato hanno dovuto cedere solo nei supplementari della finalissima al Giarizzole; gli allievi, alla prima esperienza in campo regionale, hanno dimostrato una struttura tecnica e organizzativa di notevole rilievo, che ha permesso loro di conseguire un più che apprezzabile piazzamento, e i giovanissimi, infine, hanno dimostrato di non avere rivali in provincia, nemmeno nel miglior prodotto del vivaio alabardato rinforzato da pregevoli acquisti.

Ma certo i successi non s'improvvisano e se il settore giovanile è ritornato ai fasti di un tempo, che comunque erano di dimensioni più contenute, se ne possono individuare facilmente i poli di sviluppo in una sorta di specializzazione settoriale che prevede appunto l'affidamento della cura dei giovani a équipe di esperienza e tradizione nel settore. Così da una politica dell'improvvisazione, i dirigenti sangiovannini, attraverso l'opera di persuasione del duo Vagaia-Petelin sono passati a una fase di collaborazione programmata con la società corrionale, l'Esperia Pio XII, dedita esclusivamente all'attività giovanile.

Già nella prima fase d'interazione si sono visti risultati apprezzabilissimi sotto il profilo agonistico, che comunque non esprimono appieno il risultato tecnico. Tutto ciò ha consigliato d'intensificare il rapporto e favorire l'inserimento dei tecnici e accompagnatori esperiani nell'ambiente rossonero per seguire le varie rappresentative dall'inizio alla fine dell'attività nel settore giovanile. Con questo criterio innanzitutto non vengono a provocarsi nei giovani traumi psicologici di bruschi passaggi da un ambiente a un altro e soprattutto si riesce a mantenere con una certa costanza un blocco-squadra che garantisce una concreta possibilità di lavoro e di valutazioni individuali da parte dei tecnici, oltre all'indiscutibile occasione di raggiungere invidiabili livelli di assimilazione dei criteri fondamentali della tecnica collettiva da parte dei giovani, che possono così offrire prestazioni di squadra di notevole pregio spettacolare.

Così è stata l'Esperia di Ventura e Giombetti, che ha curato l'allestimento delle squadre giovanissimi, e quella in rossonero, la «pigliatutto», si è riconfermata campione provinciale dopo aver conquistato lo stesso titolo l'anno precedente con i colori esperiani. Una sola sconfitta in due anni, riconferma dello «stoccatore» Maiorano che costretto quest'anno al secondo posto tra i marcatori dal compagno Coronica, già l'altr'anno aveva dato cinque punti a quel Carli del Breg, selezionato per la rappresentativa provinciale; anche il terzo cannoniere De Denaro è sangiovannino; solo nella Coppa Disciplina c'è stata parità: punti 0 per Esperia e San Giovanni, merito egualmente diviso tra una e l'altra rappresentativa

Gli allievi regionali sono stati per otto undicesimi la squadra esordienti di due anni fa, anche essa di marca esperiana, e gli juniores hanno la medesima impostazione.

Un senso di realismo e di visione prospettica quanto mai concreti che comunque hanno da essere affinati, meglio sviluppati ancora, ma in ogni caso degni d'esempio per tanti aspetti e che indubbiamente segnano un nuovo ciclo per il San Giovanni, che dotato di un patrimonio giovanile di tutto rispetto, può guardare con tranquillità ai problemi del calcio-mercato, attenuati ormai i vincoli di dipendenza cui un settore giovanile disarticolato e improduttivo obbligano all'immancabile momento del ringiovanimento.

Piero Trebiciani

LA NOTTURNA DI TROTTO MERCOLEDI' A MONTEBELLO

ANCORA ESTUARIO IN PASSERELLA

A gambe all'aria tre favoriti - Universitari in «sulky»

Certo che i colpi di scena non sono mancati l'altra sera a Montebello nell'atteso Premio del Cielo, ma è mancato lo spettacolo, e anche le tattiche di guida non è che abbiano soddisfatto molto il pubblico che nel dopocorsa si è lasciato andare in giudizi non proprio benevoli nei confronti dei «driver» protagonisti della corsa.

Certo quando tre favoriti su quattro vanno a gambe all'aria, è logica una reazione critica da parte del pubblico, anche se le rotture non sono poi un fatto eccezionale nel mondo del trotto. E quindi gli errori di Gueriain, di Barzache, e di Davis, sono passati al setaccio della folla nel «parterre» dove si sentiva dire che Ciano non doveva giuocare il tutto per tutto inizialmente con Guerlain, che Bragaloni mai avrebbe dovuto imporre alla corsa un ritmo talmente blando con Barzache (che doveva poi sbagliare appunto per il repentino cambio di marcia) e che Quadri, con un soggetto delle possibilità di Davis, bene avrebbe fatto a venire su gradatamente nel penultimo rettilineo, invece che cercare di risolvere con un volo spericolato del figlio di Nathaniel, naufragato poi in irreparabile errore.

Naturalmente esente da critiche risultava Checco Mescalchin che ancora una volta era assurto agli onori del giro... d'onore, con il 4 anni Estuario che fra l'altro sulla prima curva aveva dovuto abbandonare una comoda posizione al seguito da Barzache per la foga con la quale si era presentato alle sue spalle l'indiavolato Biribò. Ebbène, Estuario rimasto al largo, anche se favorito dalla largo, anche se favorito dalla quale Barzache conduceva il carosello, si è opposto decisamente all'avanzata di Davis, e ha poi trovato due piccioni con una fava per il contemporaneo errore degli avversari.

Ancora una passerella per Estuario (1.24.6 il suo tempo, quindi giusto rammarico di chi esige una certa dose di spettacolarità dalle corse) ed ennesimo giro d'onore per Checco Mescalchin. Certo che questo è il periodo del «boom» per l'ottimo professionista, che però nel convegno è stato superato da Amerigo Mazzuchini unico... doppista in fatto di vittorie (Brennero e Gemone).

Per il resto, possiamo dire che Lellamia è tornata finalmente al successo, che Carlo Morselli ha pennellato Goiana nella corsa gentlemen, e che Giorgio Zeugna ha interrotto un periodo poco propizio con un bel successo in sulky al rinvigorito Neutrone.

Poi sono stati gli universitari a disputare una corsa a dire il vero ben riuscita. L'ha vinta il veneto Rigon in sulky a un attento Nisar, mentre il triestino Benvenuti ha portato Cambise a un buon secondo posto.

Dimenticavamo la prima vittoria triestina della 3 anni Infedele. L'americanina aveva da battere poca roba e l'ha fatto con assoluta padronanza, ora però è lecito attenderla in corse più impegnative dove la sua quota sulle lavagne non sia quella di un ironico «uno per cento».

Mario Germani

NELLA SERIE «B» DI PALLANUOTO ANCORA SOLO DUE PARTITE

Ultime chances per la Triestina

Fiamme Oro e Lerici gli avversari - L'Edera alle qualificazioni

Per il campionato di pallanuoto di Serie B è giunta l'ora del commiato. Ancora due turni, quelli di domani e di domenica e poi tutti in disarmo. Prima di disarmare però, più di una squadra cercherà in queste ultime tappe di raddrizzare un bilancio che avrebbe potuto essere ben più esaltante. E' il caso specifico della Triestina che, partita col vento in poppa, è andata decisamente alla deriva nel girone discendente. Squalifiche, defezioni forzate o imposte dal pugno ferreo del direttivo e anche arbitraggi piuttosto scadenti hanno concorso a determinare gli ultimi incagli. Pertanto nelle due restanti partite casalinghe, che vedranno la Triestina opposta ai «sette» delle Fiamme Oro e del Lerici, gli alabardati cercheranno di ritornare al successo per far scordare almeno in parte le amarezze recenti. Compito non certo facile per i locali, ormai depressi fisicamente e moralmente, considerata anche la vitalità delle due prossime avversarie.

Delle due la più temibile appare la squadra romana, terza in graduatoria, grazie al valore di Brunelleschi, Mauretti, Del Duca e dei due ex, Leghissa e Semprini, che a Roma stanno comportandosi ottimamente, come ai tempi in cui gareggiavano per la squadra alabardata che li ha creati e quindi lanciati nel mondo cadetto. Per Brazzach, Mattei o Bertazzoli, probabili controllori dei due emigrati, tentare d'imbavagliare le mosse dei due attaccanti capitolini non sarà certo facile. Se ci riusciranno, la Triestina potrebbe rimettere in mostra il sorriso, conseguenza diretta di una prestazione volitiva e nello stesso tempo positiva.

Una volta affrontata la formazione romana, ai triestini si presenterà il Lerici, compagine ligure che in questo campionato, dopo un avvio negativo, ha saputo fornire dei risultati sorprendenti. In condizioni normali e a ranghi completi, gli alabardati non si sarebbero intimoriti. Tuttavia, dopo le disavventure esterne e memori della inattesa sconfitta interna patita per mano dell'Andrea Doria, i locali non possono andare in acqua del tutto tranquilli e baldanzosi. Il successo contro il Lerici è alla portata della Triestina, però siamo convinti che per conseguirlo sarà necessario lottare e soffrire dall'inizio alla fine. Compiti duri quindi per gli alabardati, domani sera all'Ausonia contro le Fiamme Oro e domenica contro il Lerici.

* * *

Una volta conseguito il secondo posto (20 punti all'attivo) dopo le ultime vittorie contro il Livorno e il Vernazza, la Edera di Pino Orzan dovrà affrontare le qualificazioni che potrebbero essere in grado di riportarla fra i cadetti.

V. F.

CALCIO FEMMINILE

■ A Montebelluna le ragazze del Crocetta-Carrel imponendosi per 3-2 si sono aggiudicate il campionato triveneto ed hanno acquisito il diritto ad accedere alla categoria superiore. La finale per il terzo posto è stata appannaggio delle vicentine di Stivanello.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SITUAZIONE ESPLOSIVA NEL SUD-EST ASIATICO: SAREBBE IN PERICOLO LA FRAGILE PACE

Thieu minaccia l'intervento se Phnom Penh dovesse cadere

I vietcong replicano «promettendo» contromisure - Feroci combattimenti all'arma bianca attorno alla città - Massiccio esodo della popolazione - Un mercato nero dei visti d'uscita



Telefoto Upi

Phnom Penh — Giovani cittadini cambogiani vengono costretti ad arruolarsi per partecipare alla difesa della loro capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 2

Se la capitale cambogiana cadrà in mani comuniste, il Vietnam del Sud prenderà in considerazione l'invio di sue truppe in territorio cambogiano: questa la posizione del governo di Saigon come è stata espressa oggi dal suo portavoce ufficiale, Buio Bac Truc, in una conferenza stampa. «La questione dell'invio di truppe sudvietnamite per aiutare la Cambogia — ha detto Truc — sarà posta se Phnom Penh cadrà. Non possiamo però addentrarci in particolari al momento attuale».

Truc ha rilevato che la sicurezza del Vietnam del Sud dipende da quella della vicina Cambogia. «Se da parte della Cambogia vi sarà una richiesta di aiuto militare — ha detto — questa richiesta sarà oggetto di consultazioni tra i due paesi». Il portavoce governativo sudvietnamita ha osservato che il Vietnam del Sud ha il dovere di proteggere i circa 200 mila vietnamiti che vivono in Cambogia. Immediata reazione da Parigi, dove è impegnata nei negoziati intervietnamiti, della delegazione del GRP. «Se il presidente Nguyen Van Thieu dovesse inviare truppe in Cambogia, ciò comporterebbe un grave colpo all'accordo di pace e ne deriverebbero le necessarie conseguenze».

Sul piano militare da segnalare l'accentrarsi della pressione comunista. Selvaggi combattimenti all'arma bianca tra truppe comuniste e governative sono avvenuti a una ventina di chilometri da Phnom Penh. I comunisti, infiltratisi all'interno del perimetro difensivo delle truppe di Lon Nol, hanno tagliato in due la camionabile uno, che corre a Sud di Phnom Penh e poi hanno sferrato una violenta offensiva contro la città di Deyeth, venti chilometri a Sud-Est della capitale. E' stato proprio alle porte di Deyeth che sono divampati i combattimenti fra le due parti, mentre centinaia di abitanti evacuavano la cittadina rifugiandosi nella capitale.

Ben presto i governativi sono stati costretti a ripiegare e la battaglia all'arma bianca è continuata all'interno delle loro stesse linee di difesa. Infiltrazioni di unità del Khmer rosso vengono segnalate anche nel perimetro sudorientale, dove le truppe cambogiane hanno tentato di arginare l'assalto di commando in azione dal villaggio di Robas Angkanh, che, mercoledì, era stato travolto dal nemico che aveva sbaragliato quasi tutta la guarnigione. Combattimenti anche intorno a Prateag Lang, tredici chilometri a Sud-Ovest della capitale dove i governativi sono passati al contrattacco.

Nel tentativo di rompere l'assedio intorno a Phnom Penh i cacciabombardieri americani, di stanza in Thailandia, hanno sottoposto gli insorti a un bombardamento continuo, senza poter impedire loro di tagliare in due la camionabile uno, che corre al di là delle linee difensive della città e che è di importanza strategica per la sopravvivenza di Phnom Penh. Mentre prosegue l'azione di sgretolamento delle difese attorno a Phnom Penh a opera delle forze ribelli la gravità della situazione in cui versa la capitale cambogiana ha trovato una nuova conferma dalla notizia che anche le famiglie della classe dirigente del paese sono partite per diverse destinazioni.

Si calcola che circa tremila famiglie di alti funzionari governativi e di ricchi uomini di affari siano partite, mentre la guerra si avvicina lentamente alla città, per trasferirsi in aereo chi a Parigi, chi a Bangkok e chi a Hongkong. Intanto ai disastri e alle tragedie della guerra si accompagna sempre l'attività degli speculatori. Così si è appreso che alcuni alti funzionari stanno facendo affari d'oro con la vendita ai cittadini cambogiani dei visti di uscita da applicare ai passaporti. Per ottenere questi visti alcuni hanno dovuto pagare fino a 150 mila riels (circa 400 mila lire).

Anche il comandante delle forze armate cambogiane, generale Sostene Fernandez, pur manifestando pubblicamente la propria fiducia in relazione alla situazione militare, ha però trasferito i membri della sua famiglia a Battambang, un centro da dove è possibile, in auto, raggiungere in poco tempo il confine per passare in Thailandia. Il capo della polizia di Phnom Penh ha fatto partire la moglie ed i figli per Parigi.

Un terzo attacco comunista è stato sferrato durante la notte contro il villaggio di Pre Ho, una decina di chilometri a Sud di Phnom Penh, sulla linea difensiva lungo il fiume Prek Thnot. L'attacco, secondo quanto ha riferito un portavoce del comando cambogiano, è stato respinto. Pre Ho si trova esposta ad una forte pressione comunista da una quindicina di giorni. Se dovesse cadere, si tratterebbe di un avvenimento grave, in quanto aprirebbe la strada ad un attacco diretto alla periferia di Phnom Penh.

Il portavoce del comando ha anche reso noto che le operazioni delle forze governative proseguono contro le posizioni comuniste nella regione di Kompong Kantuot, una quindicina di chilometri a Sud-Ovest della capitale ed a Chrey Loas, 12 chilometri più a Nord.

A. P.

LA NAVE DA CARICO ITALIANA INCENDIATA

È rimasto a bordo il capitano dell'«Erice»

Sta coordinando il tentativo di salvare lo scafo L'equipaggio (tutti illesi) sulla via del rientro

Teheran, 2

L'agenzia di stampa iraniana ha confermato che l'equipaggio della motonave italiana «Erice», sulla quale ieri mattina era scoppiato un incendio, è stato portato in salvo nel porto di Linjeh, a sei miglia dal punto dove la nave si era incendiata.

Un portavoce dell'ambasciata italiana, Amedeo de Franchis, ha detto che i marittimi della «Erice» sono salvi e indenni. Oggi stesso dovrebbero essere portati a Teheran da dove ripartiranno per l'Italia.

Il comandante della «Erice», il napoletano Ruggiero, sarebbe ancora sulla nave in fiamme a combattere contro il fuoco. Il cacciatorpediniere «Zal» della marina militare iraniana la sta trascinando verso l'isola di Tomb, dove è pronta una nave con attrezzature anti-incendio. De Franchis ha detto che le cause dell'incendio non sono ancora note.

Com'è noto, l'«Erice», una motonave di 9701 tonnellate di stazza lorda, viaggiava sulla rotta Trieste-Golfo Persico. Allo scoppio dell'incendio, aveva appena iniziato il percorso di ritorno. *(Ap)*

SI ATTENUANO LE SPERANZE DI RADDRIZZARE LA SITUAZIONE NEL CILE

DECISO «NO» DI ALLENDE AI MILITARI NEL GOVERNO

Il rifiuto rischia di compromettere le trattative con la DC - Rottura anche con gli autotrasportatori che esigono le dimissioni di un membro del gabinetto

Santiago, 2

Il Presidente cileno Salvador Allende ha respinto la proposta dell'opposizione per un gabinetto di militari capace di riportare alla normalità il paese e di scongiurare uno sciopero generale contro il governo filo-marxista. In una lettera al leader del partito democristiano d'opposizione, sen. Patricio Alwyn, Allende scrive che non procederà ad alcun rimpasto di governo ed invita la controparte a continuare i colloqui iniziati lunedì. Il rifiuto del Presidente costituisce in pratica la risposta al messaggio-ultimatum del partito democristiano, nel quale veniva sollecitata l'accettazione in blocco delle richieste della DC pena la sospensione dei negoziati in corso.

La già difficile situazione si è ancor più aggravata con la decisione del Presidente Allende di non accettare neanche lo ultimatum della confederazione dei trasporti terrestri, che aveva posto come condizione per proseguire le trattative con il governo l'allontanamento del segretario ai trasporti Jaime Faivovich. I dirigenti della confederazione, della quale fanno parte i proprietari delle imprese cilene di trasporti, hanno deciso di sottoporre la questione alla base del sindacato, affinché venga deciso l'atteggiamento futuro. E' probabile che tutti i trasporti privati cileni, compresi i taxi e gli autobus fermino le attività.

L'ultimatum, che scadeva oggi a mezzogiorno, è stato definito dal governo un «ricatto inaccettabile», che dimostra chiaramente l'intenzione degli scioperanti di creare difficoltà alle autorità. Sono ormai otto giorni che le attività degli autotrasportatori sono ferme e la prima conseguenza è stato il razionamento del combustibile, che scarseggia sia per gli automezzi, sia per il riscaldamento. Anche il rifornimento dei viveri sta risentendo della situazione e l'economia soffre per l'impossibilità di trasportare il rame fino ai porti d'imbarco.

Una nuova accusa contro il ministro dell'interno, Carlos Brianes per «abuso di potere» è stata, frattanto, presentata dall'opposizione conservatrice. Lo ha annunciato oggi il deputato del partito nazionale Mario Arnello. Il ministro è accusato, in particolare, di aver permesso alla polizia di «malmenare», martedì scorso, cinque deputati dell'opposizione.

(Ansa - Ap)

LEGGE ANTI SCIOPERO VARATA IN URUGUAY

Montevideo, 2

Il Presidente dell'Uruguay, gen. Bordaberry, ha firmato ieri un decreto che fa entrare in vigore la preannunciata legge sulla «sicurezza del lavoro». Tale legge prevede l'esistenza di sindacati «liberi e apolitici» e limita il diritto di sciopero. La legge deve essere sottoposta al «consiglio di stato» per diventare definitiva, ma il consiglio, che deve sostituire il Parlamento sciolto il 27 giugno scorso, non è stato ancora costituito.

Secondo gli osservatori, la legge mira soprattutto ad annullare l'organizzazione della Convenzione nazionale dei lavoratori (CNT) controllata dai comunisti, ma soprattutto a vietare gli scioperi politici. La legge obbliga i sindacati a indire votazioni segrete per decidere se proclamare uno sciopero. La nuova legge non prevede l'obbligatorietà dell'iscrizione dei lavoratori ai sindacati.

Ai sindacati è vietato «di intervenire direttamente o indirettamente nelle questioni politiche e religiose, o di avere attività contrarie al sistema democratico repubblicano del paese». Essi devono limitare la loro azione «alla difesa degli interessi professionali dei vari settori di attività». Per proclamare uno sciopero è necessario che la maggioranza assoluta dei lavoratori si pronunci in favore di una decisione del genere.

(Ansa - Afp)

TRE RAPIMENTI in Argentina

Buenos Aires, 2

Tre persone sono state rapite ieri in Argentina. Alla periferia di Buenos Aires, il finanziere Carlos Grignoni è stato rapito da 3 sconosciuti i quali hanno poi comunicato che chiedono 200 mila dollari per la liberazione. Sempre alla periferia di Buenos Aires, l'industriale uruguayano Fernando Sierra — secondo quanto scrive il giornale «Cronica» — è stato rapito da quattro giovani. Infine a Mendoza, il giovane Daniel Virdo è stato rapito da alcuni sconosciuti mentre usciva dalla scuola. *(Ansa - Afp)*

PRATICAMENTE UN ULTIMATUM DEL GENERALE AL GOVERNO CIPRIOTA

GRIVAS ANNUNCIA LE CONDIZIONI PER LIBERARE IL MINISTRO VAKIS

Rilascio dei prigionieri politici, amnistia, elezioni presidenziali, reinserimento nella polizia dei simpatizzanti dell'Eoka e scelta per Makarios fra Stato e Chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 2

Il rilascio di tutti i detenuti politici, un'amnistia generale, elezioni presidenziali, ed il reinserimento in servizio di quei poliziotti congedati bruscamente perché ritenuti simpatizzanti dell'Eoka, costituiscono le dure condizioni poste dal generale Grivas a Makarios, in cambio della libertà per il ministro della giustizia cipriota Christos Vakis. Si tratta di un vero ultimatum, contenuto in foglietti ciclostilati distribuiti oggi nella capitale dell'isola, a firma del generale Grivas, il leader dell'Eoka, l'organizzazione clandestina che propugna l'unione di Cipro alla Grecia e che ha dichiarato una lotta sorda, e senza esclusioni di colpi allo arcivescovo Makarios.

Il documento è, inoltre, la prima conferma ufficiale che a firmare il sequestro di Vakis, prelevato a forza dalla sua abitazione da due uomini in divisa è stata proprio l'Eoka, che ha agito per ordine del suo capo. Grivas, che si rivolge al presidente della repubblica cipriota ed allo stesso governo di Cipro, invita, inoltre, l'arcivescovo e presidente a scegliere fra chiesa e politica, ponendogli un'alternativa che Makarios ha sino ad oggi rifiutato di accettare come valida.

I manifestini che portano la sua firma forniscono inoltre a Grivas l'occasione per rompere, per la prima volta, il silenzio impostosi da quando, due anni fa, rientrò clandestinamente nell'isola per ristrutturare la Eoka e scatenare la sua campagna antigovernativa. Nel documento il generale, dopo aver ammesso «che il ministro Vakis è stato rapito da noi» si rammarica di esser costretto a ricorrere ad una misura del genere per far sì che Makarios ed il governo comprendano il suo punto di vista. «Ma sono deciso a procedere in ogni modo per ottenere che siano accettati i logici termini sottolineati qui in basso, il frutto di lotte sanguinose per vivere in pace, in un clima di eguaglianza e giustizia nonché il rispetto per i sacri canoni della chiesa».

Le condizioni poste dal capo dell'Eoka per il rilascio di Vakis sono tali che difficilmente Makarios e il governo potranno accettarle. Per rimettere in libertà il ministro della giustizia, Grivas chiede infatti; la concessione delle libertà politiche per i greco-ciprioti in modo che possano liberamente e senza esser costretti esprimere la loro volontà sul problema nazionale. Nessuno ha il diritto — sottolinea Grivas — di imporre un accordo senza il consenso del popolo; l'organizzazione di genuine elezioni per la presidenza della repubblica; che il presidente scelga fra chiesa e politica; la concessione di un'amnistia generale ai detenuti politici ed il rilascio di quelli in carcere; il reinserimento in servizio dei poliziotti congedati e degli impiegati della amministrazione allontanati per le loro simpatie alla causa di Grivas.

Benché nessuna reazione sia ancora venuta dal governo le possibilità che Makarios si pieghi al «dictac» di Grivas sono pochissime. Proprio la settimana scorsa Makarios sottolineò «che non si sarebbe mai piegato al ricatto e si impegnò a far di tutto per schiacciare «il mostro del terrorismo».

A. P.

UNA BARCA DA SOGNO



Londra, 2

Un commerciante inglese, Tony Appleton, ha attraversato la Manica a bordo di un grande letto a baldacchino munito di un motore fuoribordo da 40 cavalli. Dopo aver portato a termine la sua «impresa» marinara-pubblicitaria, il commerciante è ritornato in Inghilterra.

Al suo ritorno a Londra, Appleton ha raccontato che il letto a baldacchino ha impiegato cinque ore per coprire il percorso. *(Ansa)*

LEGGE NELL'IRAN

RISCHIA LA PRIGIONE chi abbatte un albero

Teheran, 2

Il Parlamento iraniano ha approvato una legge in base alla quale chiunque sradichi un albero di più di dieci centimetri di diametro sarà condannato a tre anni di reclusione. *(Ap)*

NUOVO GOVERNO nell'Afganistan

Nuova Delhi, 2

Sardar Mohammad Daud, lo autore del colpo di stato che ha tramutato l'Afganistan in repubblica, ha annunciato la costituzione di un governo di 12 membri, conservando per sé le cariche di capo di stato e di governo. La notizia è stata data questa mattina dalla radio afgana, che ha aggiunto che Daud detiene interinalmente anche il portafoglio della difesa. L'emittente non ha fornito la lista dei nuovi ministri. *(Ap)*

CON UN CARRO ARMATO semina il panico nel centro di Mannheim

Mannheim, 2

Un soldato americano, dopo aver rubato un carro armato dalla sua caserma, ha guidato il mezzo meccanizzato attraverso le strade del centro di Mannheim; il carro armato, trasformatosi in un vero e proprio rullo compressore, ha distrutto 12 automobili e ha provocato danni valutati a 100 mila marchi (oltre 26 milioni di lire italiane).

Cinque auto-pattuglie della polizia militare americana e una della polizia tedesca, con le sirene spiegate, si sono messe all'inseguimento del carro armato che procedeva rombando attraverso le strade del centro della città.

Un portavoce della polizia si è rifiutato di fornire le generalità del soldato americano, ma ha aggiunto che è in corso una inchiesta per accertare se il militare che ha 19 anni, fosse in preda ai fumi dell'alcool o di sostanze stupefacenti. La folle forsa del carro armato, che è avvenuta la notte scorsa, è finita quando la polizia militare è riuscita ad arrestare il soldato, proprio mentre stava tentando di imboccare l'autostrada.

(Ansa - Reuter)

UNA NUOVA INCHIESTA PARLAMENTARE INCOMBE SUGLI AFFARI DEL PRESIDENTE

IL CONTO SPESE DI RICHARD NIXON NON CONVINCE LA CAMERA AMERICANA

Sarebbero 3 milioni e mezzo i dollari usati per San Clemente e Key Biscayne: tutti per la «sicurezza»

Washington, 2

La commissione «operazioni governative» della Camera dei rappresentanti ha approvato oggi un decreto che ingiunge alla Casa Bianca di consegnarle tutti i documenti concernenti le spese compiute nelle due residenze private del Presidente Nixon, a Key Biscayne (Florida) e a San Clemente (California). Lo scorso giugno, la «Federal Housekeeping Agency», cioè l'ente incaricato di amministrare questo genere di spese, comunicò che l'esborso complessivo era stato di 1 milione 900 mila dollari. Ma nei giorni scorsi alcuni funzionari governativi hanno ammesso che la spesa può essere stata superiore ai tre milioni e mezzo di dollari.

L'iniziativa della commissione della Camera non tiene in alcun conto la lettera inviata all'organismo nei giorni scorsi dal consigliere presidenziale Bruce Harlow. Il documento prometteva la consegna volontaria di tutti i documenti relativi alle due residenze a partire da lunedì 6 agosto. L'ingiunzione congressuale è stata redatta in modo tale da permettere alla commissione di ottenere, in caso di necessità, anche tutti i dati riferentisi alle residenze private degli ex presidenti Johnson, Kennedy, Eisenhower e Truman.

La decisione odierna costituisce il primo passo ufficiale verso l'apertura di un'inchiesta vera e propria, volta ad accertare eventuali violazioni della legge nelle operazioni concernenti la costruzione e la manutenzione delle due residenze di Nixon. Vari sospetti circa operazioni di carattere illecito sono stati sollevati a più riprese negli ultimi tempi. Uno degli argomenti invocati varie volte dagli ambienti della Casa Bianca, per giustificare le grosse spese effettuate dal governo a Key Biscayne e a San Clemente, è stato quello dell'esecuzione di grosse opere di protezione in entrambe le residenze connesse ad esigenze di sicurezza.

Ieri, ad ogni modo, la Camera dei rappresentanti ha provveduto, in maniera piuttosto drastica, a prevenire un illimitato gonfiamento di questo genere di spese, proibendo per legge qualsiasi nuova opera di miglioramento o di adattamento delle due residenze private presidenziali con il pubblico danaro che non siano state preventivamente approvate dal Congresso.

La Camera ha, inoltre, approvato un provvedimento che elimina il fondo speciale di un milione e mezzo di dollari all'anno tradizionalmente affidato alla discrezione del Presidente. Fu da questo fondo che in passato venne tratto il denaro che servì a pagare, durante la sua permanenza alla Casa Bianca, Howard Hunt, uno dei condannati nel processo per il «caso Watergate». *(Ansa)*

WATERGATE: MOSCA «assolve» Nixon

Mosca, 2

L'Unione Sovietica oggi ha rotto il suo lungo silenzio sul caso Watergate affermando che «ex funzionari governativi» ed ex membri dello staff della Casa Bianca» hanno dichiarato che il Presidente è senza colpa. La dichiarazione è della «Tass», che, in una notizia di tre capoversi, dice che i testimoni escussi dalla commissione d'inchiesta hanno assolto Nixon da ogni ombra di sospetto.

E' questo il primo riferimento al caso Watergate dal 23 maggio scorso. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

E' mancato il 2 agosto lo

AVV.

Riccardo Artelli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la madre MARIA, la moglie NORA, i figli MARIA con il marito GUGLIELMO FRANCHI, GIULIANO con la moglie MARIA ROSA, GIOVANNA con il marito FULCO GALLETTI, ANITA con il marito RICCARDO BINI e ALBERTO, i fratelli FILIPPO e SABINA, i cognati, le zie, i nipoti tutti, la devota segretaria PEPPINA NANNETTI e la fedele VANNA.

Le esequie avranno luogo nella chiesa di S. Maria della Misericordia in Bologna alle ore 9 del 4 agosto e la tumulazione avverrà nella tomba di famiglia del cimitero di S. Anna in Trieste alle ore 15.15 dello stesso giorno.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 1.o corr. è mancato ai suoi cari

Attilio Dodich

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, i fratelli ROBERTO, CARLO, ZEFFERINO e MARIA, i nipoti TULLIO e BRUNO, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

GIULIA e UMBERTO CHIRIACO insieme ai loro figli ALBERTO, LIVIO, GIORGIO e SALVATORE con vivo dolore partecipano la morte del loro mezzadro

Attilio Dodich

profugo istriano

che fedele alla terra ad essa dedicò amore e perizia.

†

Dopo un'esistenza dedicata interamente alla famiglia e alla scuola, è ritornato alla casa del Signore

Giovanni Pauli

Insegnante elementare a r.

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI, PAOLO con la moglie ADA e il nipote GABRIELE, la fedele ALBINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Il presente serve da partecipazione diretta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia NARDINI.

† Il 2 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Radovcic

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio CLAUDIO con la moglie GRAZIA, le sorelle ANNA e ROSA (assente) il suo caro nipotino FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Visintin

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

IL FRATELLO E LE SORELLE CON I FAMILIARI

Savogna d'Isonzo, 3 agosto '73

3-8-1971 — 3-8-1973

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Bruno Alberti

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che gli vollero bene e lo stimarono.

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Alberto Ierco

la moglie, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti MAURIZIO, ANTONELLA e PAOLETTO Lo ricordano con immutato affetto.

Famiglie:
IERCO, VANZETTO, CASU e LORIA

3 agosto 1969 — 3 agosto 1973

Oggi sono quattro anni che non ci sorridi più caro indimenticabile

Paolo Michele Basile

Tu sei sempre vivo nei nostri cuori. La moglie e i figli Ti ricordano a quanti Ti vollero bene.

Da due anni l'indimenticabile e amata

Fedora Cocevar

ci ha lasciati.

Il marito, la figlia e i nipoti, La ricordano con immutato dolore e continuo rimpianto.

†

La nostra cara mamma

Cornelia Bassich n. Masseck

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie:

— MARY FRAUSIN
— NUCCY PEZZOLI
— NELLY con il marito EGONE BREITNER

assieme ai
— nipoti
— pronipoti

Trieste, 2 agosto 1973

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 31 luglio si è spenta serenamente la mia cara mamma

Emma Maria Fessler v. Dominik

Ne dà la dolorosa partecipazione, a tumulazione avvenuta, la figlia DORETTI ved. CALIARI unitamente ai parenti tutti ed agli affezionatissimi amici BUDA.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 1.o agosto si è spenta dopo una lunga ed esemplare esistenza la nostra adorata mamma

Roma Cravos v. Moretti

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA e LUIGI con la moglie MARIA e la nipote MARINA.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli Azionisti ed il Consiglio di Amministrazione della EATON EST S.p.A. di Monfalcone esprimono il loro cordoglio per la scomparsa, avvenuta a Torino il 31 luglio 1973, del

RAG.

Umberto Sparacino

Presidente
del Collegio Sindacale
della Società

ricordandone la valida collaborazione nella formazione, costituzione e sviluppo della Società.

Monfalcone, 3 agosto 1973

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nella

ringraziamo sentitamente.

Famiglie FLEGO e congiunti

3-8-1972 — 3-8-1973

Adorato e indimenticabile fratello

Valneo Rabis

da un anno mi hai lasciata nel dolore più triste della vita. Vivi sempre con me invisibile ma presente col rimpianto di ogni giorno, nel dolore senza fine Ti ricorda e piange

TUA SORELLA IVETTE

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa di

Valeria Mreule

la sorella e il cognato La ricordano a tutti coloro che Le hanno voluto bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

DOMESTICA offresi. Telefonare 070667679 Usild, viale Regina Margherita 56 Cagliari.

GIOVANE signora straniera lingua tedesca titolo studio offresi presso buona famiglia con bambini anche piccoli lavori domestici. Cassetta 26795 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI collaboratrice domestica zona Gretta. Tel. 422329. 77716 B

SIGNORA sola cerca donna di servizio anche sessantenne stabile con vitto alloggio, stipendio adeguato. Telefonare 730978 dalle nove alle undici. 48263 B

SIGNORA cerca donna buona, onesta per lavori leggeri, compagnia. Tel. 764457, ore 16-18.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

AUTOTRASPORTATORE autonomo con 238 offresi preferibilmente per fuori città. Offerte Cassetta 26807 C, SPI.

VICEDIRETTORE banca esodo volontario Legge ex combattenti esaminerebbe proposte collaborazione aziende bancaria assicuratrici industriali commerciali. Cassetta 48850 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A PAVIMENTO LEGNO, MOQUETTES riparazioni varie, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. 26754 CC

A.A. PITTORE decoratore pratica ventennale offresi. Telefono 33881. 77694 CC

ABATANGELO parchetti riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Avvisiamo la clientela dall'11 al 20 agosto chiuso per ferie. Telefono 790497. 26747 CC

ANNA Maria callista manicure pedicure diplomata anche domicilio. Per appuntamento dalle 8-10, 18-20. Tel. 37204 - 775600. 48804 CC

ELETTRICITA' idraulica, riparazioni generiche immediate, impianti completi appartamenti. Tel. 38874, ore ufficio. 14858 CC

PITTORE, tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 77738 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti. Offresi subito, telefono 732359. 48830 CC

SGOMBERI ripulitura totale soffitte, appartamenti, ambienti in genere. Tel. 414244. 48778 CC

TRASLOCHI trasporti, sgomberi tutta Italia. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 26788 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 26783 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 48339 D

A.A. CERCASI signorina anche straniera, buona presenza, libera di viaggiare come segretaria gruppo vendite, alti guadagni e carriera. Presentarsi 8.30 - 12.30 Mercon Press, via Battisti 25. 48810 D

A. ESPERTO-A compravendite immobiliari zona et fuori cercasi. Pregasi specificare curriculum, referenze. Massima riservatezza. Offerte Cassetta 26760 D, SPI.

A GORIZIA importante Centro di Consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi predisposti al ragionamento logico per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Corso con frequenza serale, posti limitati. Presentarsi Istituto Fermi, ingresso di via Rismondo 6, Gorizia, ore 16.30 - 20. 6876 D

AIUTO banconiere capace, internista cerca bar Torinese, corso Italia 2. 48852 D

CAMERIERE capace per ristorante cercasi. Telefonare al 410630. 77688 D

CERCANSI commesse, preferibilmente conoscenza slavo, anche primo impiego. Via Carducci 11/C, Boutique dell'Occasione. 48802 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante parrucchiera. Tel. 750771. 48790 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere, serio. Presentarsi al Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 77720 D

CERCASI commessa, conoscenza slavo, anche primo impiego. Londontex, via Galatti 18. 48802 D

CERCASI squadra 3-12 persone, piastrellisti lavoro in Germania (Salisburgo) circa 2 mesi, condizioni ottime. Telefonare 0431/80205. 6980 D

IMPRESA di servizi cerca operai esperti per pulizia vetri. Presentarsi Pulicasa, v.le Terza Armata 12, tel. 693336 al mattino. 77722 D

LA Torrefazione Portizza, piazza della Borsa 5 cerca signorina, ottimo trattamento. 77728 D

LINARTHERM assume subito elettricista, bruciatorista, garagista con buone referenze. Prenotarsi autorimessa Linari, Piazzetta S. Lucia 4 - TS. 48836 D

OPERAIA generica cercasi. Candor, Torrebianca 35, telefono 69268. 48818 D

PAGA E TRATTAMENTO BUONO ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego cerca negozio Sergio, via Roma 8. tel. 31817. 77708 D

PRIMARIA società cerca per assunzione immediata responsabile tenuta libri paga circa 40 dipendenti. Cassetta n. 26746 D, SPI.

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano 6764 D

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

SMARRITI S. Andrea o Locchi occhiali forbicine cotone colorati. Telefonare 36074.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A. AFFITTASI in villa una stanza, cucina, giardino. Fabio Severo 94, ore 16-18. 777732 I

A. AMMOBILIATO via Baiamonti due stanze, soggiorno, cucinino altro vuoto via Revoltella quattro stanze, cucina, bagno, centralnafta. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114 (pomeriggio). 77736 I

AFFITTASI villa panoramica 3 camere, salone, doppi servizi, giardino, terrazza, agenzia Aurora, Ginnastica 1. 48832 I

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telefonare 209285. 48734 I

AFFITTO appartamento Roiano, 2 stanze, soggiorno, 2 poggioli, IV p., tutti comfort. Telefono 37609. 48844 I

AMMOBILIATO due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, comforts affittasi. Tel. 793090. 48846 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno, poggioli, calefazione 57.000. Altro camera, cucina 12.000. Affittansi Amministrazione Pascoli 25. 48814 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, doppi servizi affittasi, via Costalunga 78, ore 18-19.30. 48854 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, posto macchina prontingresso affitta 70.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26797 I

CERCASI appartamento affitto stanza, cucina, WC, possibilmente silenzioso e soleggiato. Cassetta 26711 I, SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

CERCASI appartamento 8 stanze o due da 4 comunicanti centro piani alti o attico. Cassetta 26748 L, SPI.

CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola, Gretta, Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telef. 410371. 48660 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona Università oppure camera biletto con uso servizi presso seria famiglia. Assicurasi massima discrezione. Cassetta 63 B, SPI Udine. 6974 L

CERCASI affitto casetta o appartamento tre stanze, servizi, paraggi Gretta, Barcola. Telefonare ore 8.30-11.30, telefono 412290. 48275 L

CERCASI locale affitto adatto autoricambi e esposizione paraggi marina, centro. Cassetta 26737 L, SPI.

CONIUGI media età cercano affitto fine ottobre due camere più servizi, ultimo piano, paraggi stazione Marzio, Foraggi, Rotonda. Pregasi casa tranquilla. Scrivere cassetta 47999 L, SPI.

DITTA Hugin Ursino S.p.A. cerca affitto per proprio tecnico due stanze e servizi. Telefono 763813. 48283 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO via Milano 16, ultimi giorni di vendita a prezzi convenientissimi. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer e Visone canadese; inoltre: Giaguari, Leopardi, Pantere, Ocelot, messicani, baby, Peludas, Linci russe, canadesi, Linciotti russi, Volpi tutte le tinte, Castori, Castorini, Lontre. Modelli alta moda 1973-74. 48842 M

CUCCIOLI piccoli terrier tedeschi maschi vendonsi. Telef. 29915 - 66861. 48337 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 48317 N

ACQUISTO dipinti, monete, porcellane, oggetti vecchi. Telefonare 35988, 815356. 26713 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 26781 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi; «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBIO compro pagando bene oro, preziosi, argento, monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 48253 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA. Bottiglieria via Commerciale 27, tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci, tel. 795043. 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati familiari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta sciroppi vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di lire 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 26654 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

A. CASA commerciale cerca agenti subagenti corrispondenti zona Italia estero. Età illimitata. Scrivere Casella n. 2222222 SPI - Monfalcone.

SOCIETA' importanza nazionale produttrice borse da incarto maniglia rigida polietilene cerca per tutti settori merceologici interessati agenti introdotti province Giuliane desiderosi abbinare. Interessanti provvigioni Enasarco. Scrivere a Casella 3 H SPI, 60100 Ancona. 6983 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO MONTREAL 1972, 1,6 super 1972, 1600 super 1970, 1300 super 1971, 1300 TI 1970 1968, GT Junior 1967 FIAT 500 L 1971 1968, 850 special 1970, 128 berlina 4 porte 1972 1970 1969, 128 berlina 2 porte 1970 INNOCENTI Mini Cooper 1969 OPEL Olympia 1500 1968 FORD Taunus coupé 15 M 1968 MERCEDES 200 1967 MGB spider 1967. VISITATECI!!! 48235 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Padovan & De Carli, via R. Sanzio 13 vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 850 66-67-68, 1100 R 68, 124 66-67, Autobianchi A 112 70, Primula 66-67-70, AR 1300 TI 69, NSU 4 L 64-68, 1200 TT 68-71, Renault R 6 71, R 12 72, Volkswagen 1200 64, Simca 1000 62-65-66-69-70-71-72, 1100 69-70, 1301 S 70-72. Aperto giorni festivi. 48003 Q

A.A AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 F 68-67, 850 67-65, 850 coupé 65, 1100 R 68-66, 1100 R Familiare, 850 pullmino 67, Simca 1000 71-67, Giulia 1600 TI 66, Giulia 1600 GT 65, Ford Cortina 67, Volkswagen 62. Permute. Rateazioni fino 30 mesi. 48163 Q

ACQUISTO «Lui» 50 usato. Tel. 794805. 48840 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto rateizzo Fiat 124 67, 1100 R, 850 Bertone 70, 600 D, 500 L F, 112 70, Mini 71, Ami 8 71, NSU TTS 70, Giulia 67. Festivi ore 10-12. 48211 Q

CAUSA partenza vendo Fiat 1500 assicurazione senza franchigia e bollo pagati tutto 1973 disponibile fino sabato lire 270 mila. Telefonare 60421. 77692 Q

FIAT 850 KM 65.000 effettivi appena rifatto motore vendo privato lire 250.000 contanti telefonare 758720. 48357 Q

GIARDINETTA Austin-Innocenti A 40, buonissimo stato vendesi. Telefonare 211382. 48796 Q

OPEL Rekord 1700 (1966) buone condizioni, 77.000 km vendo 24782. 48806 Q

PRIVATO vende RO 80 pistone rotante unico proprietario 50 mila km. Prova presso Autosalone Catullo. Cassetta 26750 Q, SPI.

RENAULT 8 vendesi occasione. Tel. 796245. 48800 Q

SCAVATORE Grillo (Rossi), gommato, più cingoli, accessoriato, occasione. Telef. 271874 oppure 271131. 48241 Q

SIMCA 1100 '69, Fiat 500 F '68, occasione vendo. telef. 271131 271874. 48241 Q

TIGROTTO ribaltabile con o senza lavoro vendo. Telefono 422397, dalle 20-21. 48808 Q

VENDESI pullmino Fiat 8 posti. Rivolgersi autoaccessori via Istria 127. 48812 Q

VENDO F. Dino coupé 2000 ottimo stato. Telef. ore 20 773041.

128 127 pronta consegna, 128 70, 72, 850 coupé 69, 850 Spider 69, 124 coupé 68, 70, Escort 1300 73, 500 L 68, 70, 850 S 68, 70, 1750 69, 124 66, 68, 70, Mini 67, 69, Simca 1000 68, NSU 600, 1200 68, 69, Autosalone Trieste via Cologna 7

600 D quasi regalo. Tel. 824955. Vedere per credere. 48816 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. 77506 R

ABBIGLIAMENTO merceria, unico in zona vendesi 2.900.000; negozio abbigliamento, zona teresiana, forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48087 R

BAR centralissimo, posteggio, vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 48037 R

BAR - fiaschetteria, forte lavoro garantito, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48087 R

BUONA occasione. Per ritiro di attività cedo falegnameria meccanica con lavori navali e grande mostra mobili. Telefonare 796159. 48820 R

CEDESI licenza alcoolici superalcoolici trasferibile 80 metri, Agenzia Gentile Toro 8. 48329 R

EDICOLA giornali, cartolibreria, giocattoli, articoli fotografici, rarissima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48087 R

FRUTTAVERDURA avviatissimo vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 48049 R

LATTERIA caffé, avviatissima, ottima zona, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48089 R

LATTERIE bene avviate lavoro sicuro affido gestione persone pratiche. Polese, Matteotti 27. 48798 R

OFFICINA con vendita articoli nautici, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48089 R

RISTORANTE centrale, bene avviato, cerca socio, possibilmente mestiere. Agenzia Gentile Toro 8. 48089 R

SALONE parrucchiera, licenza profumeria, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 48087 R

TRATTORIA vendesi con - senza muri, adatta anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 48049 R

VENDESI orologeria, oreficeria, centro avviata, prezzo conveniente, telefonare orario negozio 36232. 48267 R

VENDESI negozio bigiotteria orologeria, oreficeria, motivi familiari. Tel. 773687. 48245 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A. I. LOCAI D'AFFARI CONDOMINIO CENTRALI occupati per investimento 100 mq 3 fori 22.000.000, 25.000.000. ALTRO zona PERUGINO LIBERO vendonsi ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 48071 S

ACQUISTASI casa, casetta, appartamento zona Barcola - Roiano, gradito giardino. Telefonare ore 13-14 o 19-21. Tel. 415925. 48848 S

A MAIANO zona panoramica vendesi villa in costruzione. Agenzia Savoia, via Santa Chiara 8, Udine, telef. 22195. 6989 S

ATTICO ZONA COMMERCIALE, salone con caminetto, 5 stanze, poggioli, terrazza, bagno, doccia, garage per tre macchine, centralnafta, ascensore, vista mare vende prontingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

BOX zona Commerciale alta vendesi. Tel. 37915. 26799 S

CANOVA ultimi appartamenti, 2 stanze, stanzette, cucina, vendesi 4.500.000 5.400.000 ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 0048071 S

DUE stanze, cucina, bagno, vuoto, vendesi occasione. Telefono 793090. 48846 S

IMPRESA costruzioni cerca fondi o case per demolire nella cinta cittadina con superfici superiori ai 1000 mq. Offerte cassetta 26764 S, SPI.

IN CONTANTI acquisto appartamento 2 o 3 stanze. Telefonare 729531. 747 S

SOFFITTA zona marina cerco, pagamento immediato. Telef. 37915. 26799 S

TERRENO Basovizza non costruibile vendesi. Tel. 37915. 26799 S

VENDO rustico con scoperto nel cividalese telefonare al 0432-51271. 6985 S

VENDONSI appartamenti due stanze servizi occupati zona via Rossetti. Cassetta 26748 S, SPI

VENDONSI appartamenti località Pieve Cadore, via Nebbiù, tel. 0435/4253 75041. 48273 S

VIA UDINE 3, V piano con ascensore. SOFFITTE, MANSARDE. Camera cucina. Contanti 1.600.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI. ORE 17-18. Informazioni telef. 29235. 48071 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18	L	Portogruaro
6.50	D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
12.55	DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43	L	Portogruaro
15.42	DD	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia - Bologna - Lecce
20.57	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30	D	Venezia
13.47	DD	Venezia
14.18	L	Cervignano S.L.)
15.30	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia)
18.38	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
13.00	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.15	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9 1973

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

0.57	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.10	D	Villa Opicina - Lubiana
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (2)
18.15	L	Villa Opicina ((1)
18.48	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47	D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35	L	Villa Opicina
21.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul WL Parigi - Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)